Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 25 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7210 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

A VENTICINQUE ANNI DALLA FINE DELLA LOTTA CONTRO LA TIRANNIA E L'OPPRESSIONE

L'Italia democratica riconferma i più alti valori della Resistenza

Questa adesione impegna, afferma il segretario d.c., a difendere la libertà, garantire le istituzioni respingere le tentazioni autoritarie e le sopraffazioni - Stamane la commemorazione al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il presidente del consiglio on. Rumor, nel quadro delle celebrazioni del 25 aprile, si recherà domani mattina all'Altare della Patria per deporre una corona al Milite Ignoto. Successivamente il presidente del consiglio deporrà un'altra corona al mausoleo delle Fosse Ardeatine. Subito dopo raggiungerà il Quirinale, dove il Capo dello Stato celebrerà la ricorrenza davanti ai rappresentanti di tutte le città decorate di medaglia d'oro, tra le quali, Trieste, Gorizia e Udine.

«Il Popolo», in un inserto speciale dedicato all'anniversario della Liberazione, pubblicherà domani un articolo del segretario nazionale della D.C. on. Arnaldo Forlani. «A venticinque anni dalla fine della guerra — scrive Forlani — la Resistenza resta un fatto positivo da far respingere ogni tentativo di commemorazione retorica o rituale. Questo valore attuale è sentito non solo da quelli che della Resistenza sono stati i protagonisti, ma anche dai giovani nati dopo quella data e formatisi appunto nel venticinquennio successivo. Vi è la ricerca e la riscoperta, in termini attuali, degli ideali e dei valori etici, che costituirono la ragion d'essere profonda e il respiro della Resistenza, oltre il quadro storico e le motivazioni contingenti della comune testimonianza».

«La società italiana — prosegue Forlani — intanto si è trasformata. I venticinque anni trascorsi dal 1945 ad oggi rappresentano, nella breve e tormentata storia nazionale, la fase più democratica, quella cioè in cui nel complesso rapporto tra cittadini, idee e istituzioni si è avuto il massimo di espansione della libertà, insieme con il massimo possibile di ricerca della giustizia. Ma il processo, proprio per la sua dimensione, risulta tutt'altro che compiuto ed esaurito. La società, nelle sue varie componenti, scopre ed esige nuovi traguardi: le forze organizzate — politiche, sociali, sindacali, economiche — sono chiamate ad interpretare queste richieste crescenti e a dare una risposta democratica ai molteplici problemi che le richieste pongono».

«Chi venticinque anni orsono — ricorda Forlani — si è schierato contro ogni forma di oppressione, di tirannia e di soffocamento delle libertà, spinto a ciò da scelte di valore assoluto, se riconsidera il molto che è stato fatto affinché lo Stato, la società e le istituzioni collimassero quanto più possibile con gli ideali per cui lottava, deve porsi con realismo anche di fronte ai ritardi d'attuazione e agli ostacoli non tutti e non sempre superati. E in questo atteggiamento dobbiamo trovarsi accanto a tutti quei giovani che, guardando al loro domani, possono anche trovare motivi di inquietudine e di scontentezza nel presente, ma conservano intatte le motivazioni e le aspirazioni ideali che furono nostre. Constateremo così, in questa saldatura, come il dato positivo emergente degli ultimi venticinque anni consista nell'aver saputo non soffocare ma esaltare, non reprimere ma sprigionare, in tempi successivi e diversi, la identica aspirazione a lottare per una maggiore libertà, una maggiore giustizia e una sempre più ampia democrazia».

«Nella nostra società — prosegue l'articolo — percorsa da spinte, che rivelano uno stato di tensione proprio dei periodi di sviluppo, c'è chi ha interesse a introdurre elementi di esasperazione e di paura da posizioni diverse e contrapposte. Una cosa è certa: in questa prospettiva, in questo disegno non è la DC. Essa è espressiva in modo sempre più organico, di forze che ricercano l'evoluzione democratica della società, salvaguardando i valori reali della Resistenza, che sono valori di pace e di libertà.

«Mentre dunque si affronta la svolta democratica legata alla ristrutturazione dello Stato con le regioni — conclude Forlani — la Democrazia cristiana uscita dalla Resistenza e firmataria della Costituzione, riconferma la sua piena, intatta coerenza con gli ideali di allora, per difendere la libertà, garantire le istituzioni democratiche, respingere le tentazioni autoritarie e i tentativi di sopraffazione comunque camuffati, e invita gli uomini liberi ad essere parte attiva e determinante di questo impegno».

R. P.

RIVENDICAZIONI E SCIOPERI

A ROTOLI PER IL PRI le finanze pubbliche

Roma, 24

Il Presidente Saragat ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale il presidente del consiglio. A quanto è dato presumere, il colloquio ha consentito a Rumor di esporre al Capo dello Stato la direttrice di marcia che il Governo intende seguire, per dare corso agli impegni programmatici assunti all'atto della sua presentazione in Parlamento. Fin dalla prossima settimana si terranno infatti riuniioni del consiglio dei ministri per un primo esame dei provvedimenti che il Governo intende sottoporre con carattere di priorità all'attenzione della Camera.

In primo luogo, secondo voci di ambienti politici, sarà posta sul tappeto la questione della amnistia. Comunque, per la messa a punto di questo calendario delle priorità il Governo procederà in stretto collegamento con i gruppi parlamentari Una dichiarazione in tal senso è stata fatta stasera dal segretario della DC Forlani in risposta ad un giornalista, che gli aveva chiesto un giudizio sulla situazione politica.

Forlani stasera ha anche fatto il punto sui maggiori problemi sul tappeto. Innanzitutto ha smentito che ci sia stato oggi, come si sosteneva in alcuni ambienti politici, un incontro al vertice per la questione siciliana. Tuttavia non ha disconosciuto che «la DC è preoccupata per le vicende di Palermo».

La Malfa ed altri deputati repubblicani hanno presentato un'interpellanza al Governo per conoscere se, a suo giudizio, «data la gravità della situazione finanziaria nel settore pubblico, nella fase delicata che attraversa l'economia ancora lontana da una reale ripresa, non sia venuto il momento di richiamare la comunità nazionale, il Parlamento, le forze politiche, i sindacati alla realtà di tale situazione e alle necessità di una fase di raccoglimento per creare le condizioni di una reale ripresa».

«Gli interpellanti constatano l'estensione e la crescente intensità delle agitazioni sindacali rivolte ad impegnare le finanze pubbliche cumulativamente in misura quantitativamente sempre più grave, sia sul terreno delle rivendicazioni settoriali e particolari, sia sul terreno delle riforme generali».

A giudizio dei repubblicani, la condizione finanziaria dello Stato, degli enti locali, degli enti autonomi e delle altre strutture pubbliche è caratterizzata dal crescente disavanzo della spesa corrente, dal quasi totale annullamento di ogni compito propulsivo, dalla difficoltà di reperire sul mercato finanziario e monetario i fondi per far fronte a tale disavanzo. Inoltre, deplorano che non si sia impostato tempestivamente il problema delle rivendicazioni e delle riforme in un piano di rivendicazioni globali.

TRA MOSCA E BELGRADO SI E' RIAPERTA LA PARTITA

Tito contesta a Breznev il dogmatismo sovietico

Ferma difesa della «via autonoma al socialismo» - «Ci siamo inventati da soli» Anche nelle carceri l'autogestione - Attesa per la visita di Ribicic al Cremlino

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, 24

I rapporti tra paesi comunisti non sono mai semplici. Questo è dovuto al fatto che si sviluppano sempre a livelli diversi: quello interstatale e quello fra i rispettivi partiti. Così, accanto all'ambasciatore del governo c'è quello del comitato centrale. Gli equilibri facilmente possono divenire delicati, i cammini possono talvolta divergere. Le cose si complicano quando i rapporti tra gli stati sono sensibilmente diversi da quelli tra i partiti. E' il caso della Jugoslavia e della Russia, con la aggravante che Belgrado segue una condotta atipica anche in fatto di relazioni economiche e, applicando fino alle ultime conseguenze la teoria della autogestione, non ne vuole sapere di una unica centrale statale che tratti tutto il commercio estero.

Davanti a una simile condotta d'affari, i russi hanno recalcitrato a lungo ed è solo in un tempo relativamente recente che hanno accettato di trattare tramite delegazioni a livello aziendale. Gli affari comunque prosperano (sottintesi politici a parte) ed un terzo dell'interscambio jugoslavo si svolge con l'Est. La misura viene giudicata assai soddisfacente in ambienti ufficiali. Prodotti di consumo contro materie prime, ma recentemente anche commesse navali. Collaborazione industriale: la Fiat jugoslava ha sottoscritto un importante accordo di fornitura con l'analoga sovietica. Collaborazione anche scientifica: nelle sole scorse settimane Jugoslavia e URSS hanno firmato tre trattati in questo campo.

Più laboriosi i rapporti a livello statale: qui l'influenza delle tensioni politiche ed ideologiche produce più guasti. La Jugoslavia è peraltro ostinatamente tesa a superare queste difficoltà: è quando si finisce di parlare che volano le coltellate, dice un proverbio. Nello stesso tempo non è disposta a cedere di un centimetro sulle grandi questioni di principio. Sulla propria indipendenza nazionale, cioè, e sul proprio diritto ad una autonoma via al socialismo. Sono nodi che vengono al pettine di ogni grosso incontro jugo-sovietico. Dopo l'abbraccio di Kruscev a Tito (sembrò dovesse segnare la tappa del «tutto perdonato») ci fu la visita di Gromiko. Bisognò aspettare che l'uomo tornasse al Cremlino per poter dare un comunicato che includesse la riaffermazione del principio della non interferenza, del diritto alla sovranità, della «validità del carattere specifico della via jugoslava al socialismo». Non fu comunque facile per niente strappare queste dichiarazioni.

Adesso il nuovo presidente del consiglio, Ribicic, sta per andare a Mosca. Partirà gli ultimi giorni di giugno o i primi di luglio. I russi sembrano tenere molto alla visita. Breznev la restituirà a tamburo battente: «prima dell'autunno» è stato detto, e cioè nella calda estate belgradese, con mal dissimulato sgomento della classe politico-diplomatica della capitale (addio vacanze!). Congetturare sull'agenda degli incontri è assai difficile. Come è difficile immaginare quale nuovo sbocco potrà trovare il solito dialogo tra sordi a proposito dei problemi di base: autonomia, indipendenza.

Il colloquio a distanza è già stato instaurato. Breznev (4 aprile a Budapest): «Gli interessi nazionali e internazionali dei paesi socialisti così come i loro interessi politici ed economici, sono intrecciati entro un complesso strettamente unito... I paesi socialisti non devono cercare di difendere il loro interesse nazionale a detrimento degli interessi internazionali del socialismo». Grechko, capo dell'Armata rossa (17 aprile su «Krasnaia Zvezda»): «Le forze militari hanno il compito della tutela della intangibilità dell'area comunista... Noi ci opponiamo alla politica imperialista di esportazione della contro-rivoluzione, con la nostra forza invincibile e la ferma decisione di difendere le conquiste rivoluzionarie dei lavoratori».

E Tito, di rimando («Pravda» 18 aprile): «A Lenin, pensatore della rivoluzione, era sempre estranea la trasformazione del marxismo in una dottrina chiusa e pietrificata, e così pure il considerare come un valore assoluto una determinata esperienza acquisita nel movimento rivoluzionario da un singolo paese. Lenin era convinto che l'esperienza isolata di un singolo movimento non può essere criterio generale della giustezza delle vie e della lotta di altri movimenti rivoluzionari. Per questo egli sottolinea che non era possibile trovare una ricetta che desse in anticipo soluzioni pronte. Ogni tentativo in questo senso inibisce le forze del movimento rivoluzionario e può limitarne la crescita».

Cosa preveda il copione nelle battute che saranno pronunciate a Mosca e a Belgrado da Ribicic e Breznev resta da vedere. Dipende anche dal grado di sicurezza in se stessi che gli jugoslavi avranno al momento di parlare. Hanno fatto del pragmatismo la loro teoria dello Stato e sanno meglio di chiunque che il diritto internazionale esiste solo come bilancia delle forze. Di converso, è per questo che i russi vogliono spingere i tempi: un interlocutore innervosito dalle sue irrisolte tensioni interne può risultare più comodo. Il calcolo è forse esatto, anche se assomiglia alquanto al «pensare per desideri» degli inglesi, ma ha un impensato risvolto: dimostra agli jugoslavi l'urgenza di comporre i loro conflitti.

Tito sulla «Pravda» (articolo in occasione del centenario di Lenin) ha anche scritto: «Il marxismo — diceva Engels — non è un dogma, ma una guida per l'azione... La teoria rivoluzionaria non è data pronta per tutte le situazioni social-storiche in cui si trovano e operano i singoli movimenti operai. La profondità scientifica deve essere accompagnata da un rivoluzionarismo concreto». Dietro questo gioco di esegesi sta naturalmente la realtà della eresia jugoslava. Stanno le enormi difficoltà di colloquio a livello di partiti comunisti. Relazioni commerciali ottime, relazioni interstatali interessanti, attente, forse buone, relazioni interpartitiche molto caute. E' una diagnosi ufficiosa. Le celebrazioni di Lenin hanno dato l'occasione per qualcuno di questi «cauti» contatti. In Russia è andato Bakaric, capofila della Lega dei comunisti. Altri contatti, più interessanti a livello ideologico, si sono avuti e si avranno in Scandinavia e nell'Unione Sovietica a riunioni di studio, seminari, celebrazioni leniniste.

Un *corpus* dottrinario del comunismo jugoslavo non esiste. «Ci siamo inventati da soli — dicono —, non abbiamo testi, né precedenti, dobbiamo andare avanti per esperimenti, quindi spesso per sbagli. Così costruiamo l'autogestione, cioè la nuova società socialista». (La prima idea — e la mise in pratica nella sua fabbrica — l'ebbe Zeiss, quello delle lenti, e un suo busto è ora nella Casa dei sindacati a Belgrado). Vanno avanti a colpi di spada sui nodi gordiani che lo sviluppo della società annoda loro davanti. Pragmatismo: dottrina che prende per criterio il valore pratico, dice il vocabolario. L'autogestione è stata introdotta persino nelle prigioni. Ma la sua logica dovrà superare ben altri recinti, dovrà portare in definitiva allo stesso deperimento dello Stato, alla volatilizzazione del partito. Pensatori e operatori della politica procedono qui molto più in sintonia che in qualsiasi altro luogo. Ljubomir Tadic, della facoltà di filosofia di Belgrado, vede lo sbocco di questo processo in un «congresso dei consigli operai» come istanza suprema non

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

VISSUTA A CAGLIARI UNA VIBRANTE GIORNATA DI FEDE ED ENTUSIASMO POPOLARE

Commosso e festante incontro di Paolo VI con la gente sarda

Eccezionale cornice di folla alla messa celebrata dal Pontefice dinanzi alla basilica di Bonaria Richiami evangelici negli incontri con gli ammalati, i poveri del borgo Sant'Elia e i seminaristi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Paolo VI, durante il rito della messa, riceve le offerte da due ragazze in costume

Cagliari, 24

Le campane di tutte le chiese della Sardegna hanno suonato a distesa per cinque minuti, alle 9.55 di stamane, quando lo aereo speciale con a bordo Paolo VI e il suo seguito è atterrato all'aeroporto di Cagliari, quasi a simboleggiare la gioia della popolazione per la prima visita di un Pontefice all'isola; al suono delle campane, si è unito quello delle sirene di tutte le navi del porto di Cagliari e dello specchio d'acqua antistante la basilica di Bonaria, l'antico santuario che è stato la meta principale del Papa. In una giornata primaverile, calda, con un sole splendente, l'aereo pontificio è stato accompagnato nell'ultimo tratto verso l'aeroporto dagli applausi e dai saluti della folla assiepata davanti alla basilica e lungo il percorso fino a Elmas: oltre mezzo milione di persone erano convenute nel capoluogo da tutta la Sardegna, per esprimere la loro devozione a Paolo VI.

Il suo primo incontro con la grande folla sarda il Papa l'ha avuto subito dopo l'arrivo quando, esaurita la parte protocollare delle cerimonie di benvenuto, Paolo VI si è avvicinato alle migliaia di persone assiepate sul piazzale dell'aerostazione, agitando le mani in segno di saluto e di benedizione: due bambini in costume sardo gli hanno consegnato un mazzo di garofani. Successivamente, salito sull'auto nera, scoperta, con la targa numero uno della Città del Vaticano, il Santo Padre ha percorso i venti chilometri che lo separavano da Cagliari, tra due ali di folla che applaudiva e lanciava fiori.

Dopo una breve sosta al municipio, dove ha ricevuto il saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale, il Pontefice ha raggiunto la basilica di Bonaria: pescatori scalzi in costume, minatori con elmetti gialli e tute azzurre, ragazze di Ozieri, di Lanusei, del Campidano e di tutte le zone sarde, con gli eleganti e pittoreschi costumi tradizionali, anziane donne in lunghe vesti marrone, pastori in orbace e berretta nera si assiepavano, assieme ai vescovi e a un gruppo di invitati di riguardo, attorno al grande altare papale, coperto di garofani bianchi e collocato sullo spiazzo che segna una pausa nelle rampe della lunga scalinata, protesa tra l'antico santuario dei Padri Mercedari (giunti qui ai primi del Trecento) e il mare. In questa rada, che in antico fu chiamata «degli angeli», giusto sei secoli fa (come vuole una pia tradizione) approdò misteriosamente una cassa con una bella statua di legno della Vergine col Bambino, statua che ora è al posto d'onore nel santuario sulla collina. Tutti i sardi sanno la storia di Bonaria e invocano questa Madonna come «patrona massima» dell'isola.

Il Papa, rimasto per circa due ore sotto il sole senza ripa-ro, con la folla ogni tanto sollecata dal movimento di soccorritori che portavano fuori dalla calca qualche persona svenuta, ha voluto far rilevare il senso principale che intendeva dare a questa visita: un richiamo più vivo, in qualche momento accorato, alla devozione mariana nei nostri tempi, una spiegazione più premurosa del culto cattolico verso la Madonna, da lui detto «parte essenziale del mistero della salvezza».

«Cristo è venuto a noi da Maria», ha detto Paolo VI; e, ricordando un verso di Dante, ha aggiunto: «Cristo lo incontriamo come il fiore dell'umanità, aperto sullo stelo immacolato e verginale che è Maria». Un accenno delicato di poesia, che è piaciuto a molti sardi, i quali ascoltavano attenti il Papa mentre parlava (e il suo discorso è durato oltre mezz'ora). Altri applausi sono venuti al Papa quando ha parlato, in particolare, di alcune categorie di persone: i pastori, i minatori, i pescatori, i naviganti e gli emigrati. Questi stessi sono stati ricordati, poi, con preghiere speciali, nell'orazione dei fedeli, letta da giovani chierici, tra cui un indiano dalla pelle scura.

Un'invocazione a Maria in dialetto sardo e un augurio alla Sardegna hanno concluso il discorso del Papa, tra l'entusiasmo dei presenti. Gli stessi diversi gruppi di sardi sono poi sfilati dinanzi al Papa, al momento dell'Offertorio: vino e pane sardo in un caratteristico cestino, un agnellino vivo che Paolo VI ha mostrato alla folla, una cesta di pesce fresco, arance, dolci sardi, tappeti e oggetti d'artigianato in legno e ferro battuto, il tutto portato da

Continua in 2.a pagina

TURBATA DA UNA INCOSCIENTE «PROTESTA» LA VISITA AL BORGO SANT'ELIA

Sassaiola di giovani estremisti al passaggio del corteo papale

Nei successivi scontri sono rimasti feriti due manifestanti e 14 agenti (uno seriamente) Effettuati ventisei fermi - La folla ha tentato di linciare i responsabili del triste episodio

Cagliari, 24

Una fitta sassaiola è avvenuta nella pineta della borgata Sant'Elia, al passaggio del corteo papale: un centinaio di giovani anarchici e di aderenti al «movimento studentesco» e ad organizzazioni di estrema sinistra, hanno cercato di avvicinarsi alla macchina del Papa, per gridare nei confronti del Pontefice frasi «contestatrici»; ricacciati indietro dall'imponente servizio d'ordine, hanno iniziato una fitta sassaiola; numerosi vetri delle macchine della polizia sono andati in frantumi, insieme a quelli di vetture civili parcheggiate nella pineta. Gli agenti hanno cercato di fronteggiare i giovani facendo uso delle bandoliere, e gli scontri si sono protratti per una decina di minuti. Quattordici agenti sono rimasti feriti o contusi, e uno di essi — Luigi Cottogno, di 50 anni — ha riportato la frattura di un omero, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di due mesi; la polizia ha fermato ventisei giovani, tra cui cinque ragazze: due dei contestatori fermati sono stati accompagnati al «pronto soccorso» per le ferite riportate nella mischia.

Secondo quanto si è appreso, poco prima che il Papa arrivasse nella borgata Sant'Elia, i giovani — che da alcuni giorni si erano attendati nella pineta e avevano cominciato lo sciopero della fame in segno di protesta per l'arrivo del Papa — stavano parlando agli abitanti del quartiere con un megafono. Una pattuglia di agenti ha sequestrato lo strumento, senza incontrare reazione; ma quando il corteo papale si è rimesso in moto, hanno cominciato il lancio dei sassi, gridando: «Vogliamo il megafono, restituiteci il megafono». Il Papa si è accorto dell'accaduto, in quanto le macchine delle forze dell'ordine hanno azionato le sirene e la gente si è messa a urlare, vivamente indignata.

Più tardi, mentre i giovani fermati venivano fatti salire sugli automezzi della polizia, gli abitanti di Sant'Elia che avevano acclamato il Papa hanno cercato di linciarli: le forze dello ordine hanno dovuto impegnarsi a fondo per evitare che donne, giovani e ragazzi della borgata colpissero i fermati. Subito dopo, gli stessi giovani di Sant'Elia hanno accompagnato le forze dell'ordine in un rastreliamento nella pineta e lungo la spiaggia, dove avevano cercato di nascondersi alcuni contestatori.

In serata si è appreso che i giovani, in prevalenza studenti, trattenuti in questura sono: Pier Paolo Concas, di 20 anni, Carmelo Pittau, di 20, Giorgio Corda, di 24, Giorgio Columbu, di 20, Antonio Pabis, di 24, Flavio Cocco, di 20, Silvio Sala, di 34, Mario Congiu, di 22, Alessandra Cau, di 19, Cecilia Secci, di 18, Francesco Secci, di 20, Federico Visioli, di 20, Antonio Laconi, di 23, Paolo Demuru, di 18, Giancarlo Celli, di 35, Enrico Cardia, di 19, Massimo Radas, di 22, Leonardo Vargiu, di 16, Giorgio De Muru, di 20, Susi Sinigallia, di 23, Guido Pegna, di 32, Patrizia Sanna, di 15, Carlo Birocchi, di 18, Maria Rosaria Zinzula, di 19, Salvatore Puxeddu, di 30, e Ignazio Concu di 17.

CANNONATE A HAITI di guardacoste «ribelli»

Washington, 24

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che Port-au-Prince, capitale di Haiti, è stata bombardata oggi da tre o quattro unità del servizio guardacoste di Haiti sequestrate da ribelli. Da fonte ufficiale si indica che il palazzo del Presidente Francois Duvalier era compreso nell'area verso la quale le unità hanno diretto i loro colpi.

Dal canto suo, l'ambasciatore di Haiti a Washington, Arthur Bonhomme, ha dichiarato che gli equipaggi di due vedette dei servizi guardacoste di Haiti si sono ammutinati e hanno aperto il fuoco contro Port-au-Prince. Il diplomatico non ha precisato se l'ammutinamento è stato represso o meno, ma ha detto che il suo Governo controlla pienamente la situazione. Bonhomme ha aggiunto che nessun proiettile ha colpito il palazzo del Presidente Duvalier, nonostante numerosi edifici nelle vicinanze siano stati distrutti. Secondo il diplomatico non vi sono stati morti ma soltanto feriti, e l'esercito di Haiti avrebbe risposto all'attacco col fuoco di un cannone da 105.

La situazione

Il Papa ha trascorso un'intera giornata in Sardegna: in tutta l'isola, le campane hanno suonato a festa, e decine di migliaia di persone hanno acclamato il Pontefice pellegrino lungo il percorso che lo ha portato prima al santuario di Bonaria, quindi a Cagliari, per le visite ai malati e ai poveri. I motivi del viaggio sono stati indicati dallo stesso Paolo VI: la partecipazione alle celebrazioni centenarie della Madonna di Bonaria e la volontà di rendere una testimonianza a un popolo che, dopo secoli di abbandono, è avviato ora sulla via di un decisivo progresso sociale. Circa centomila persone hanno assistito alla messa celebrata dal Pontefice nel tempio di Bonaria. Purtroppo, la commossa ed entusiasta accoglienza della popolazione sarda al Pontefice è stata turbata dall'esecrabile gesto di un gruppo di estremisti, che, dopo aver urlato con un megafono i motivi della loro protesta, si sono resi protagonisti di una sassaiola e di scontri con le forze dell'ordine.

Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del consiglio, che gli ha illustrato, a quanto è dato presumere, la direttrice di marcia che il Governo intende seguire per dare con sollecitudine attuazione agli impegni programmatici. Per la prossima settimana sono previsti una riunione del consiglio dei ministri e un incontro tra i quattro partiti di maggioranza per stabilire un ruolino di marcia degli impegni da assolvere con priorità.

La lunga vertenza dei tessili si è chiusa ieri con un accordo raggiunto al ministero del lavoro dopo una ininterrotta nottata di trattative. Il nuovo contratto, concernente 350 mila lavoratori del settore, comporta notevoli miglioramenti economici e normativi. Continua intanto ad allargarsi il fermento nel settore del pubblico impiego e in particolare in quello della scuola.

Il figlio del generale Ciang Kai-scek, suo erede politico e vice primo ministro della Cina nazionalista, è sfuggito per miracolo a un attentato tesogli a New York da un suo connazionale. Ciang Cing-kyo, che ha 60 anni e si trova in visita ufficiale negli Stati Uniti, è stato sfiorato da un colpo di pistola sparatogli da uno dei dimostranti, che avevano inscenato una violenta protesta davanti all'albergo in cui il vice primo ministro stava entrando. Il proiettile è stato deviato da una porta di cristallo e l'attentatore è stato subito bloccato dai poliziotti ed arrestato.

Sempre più critica in Cambogia la posizione del Governo del generale Lon Nol. Infiltrazioni dei vietcong vengono segnalate ormai in tutte le regioni. Una delle rotabili che congiungono la capitale Phnom Penh alla costa, è stata interrotta dai guerriglieri, che minacciano così di isolare la capitale dal resto del paese.



(Telefoto ANSA al «Picco[illegible]
Cagliari — Una visione parziale della folla davanti al santuario della Madonna di B[illegible]

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa in Sardegna

uomini e donne in splendidi costumi.

Dopo aver impartito la benedizione apostolica, alla fine della Messa, Paolo VI ha detto di voler salutare tutte le categorie di sardi che aveva potuto dimenticare nel suo discorso, e ha aggiunto: «Vogliamo dare una benedizione speciale anche alla squadra di calcio, vincitrice del campionato». Un grande applauso di tutti, mentre gruppi di giovani agitavano bandiere e drappi come fossero all'«Amsicora», lo stadio cagliaritano. Con una preghiera per la pace nella Chiesa e nel mondo si è concluso l'incontro sul colle di Bonaria con la folla dei sardi. Il Papa, prima di lasciare il sagrato della basilica mariana, ha donato al Cardinale Baggio, arcivescovo di Cagliari, il pastorale pontificio d'argento, col quale aveva fatto ingresso sulla piazza e la sua stessa mitra bianca di vescovo; ai Padri Mercedari, che custodiscono il santuario, il calice e i paramenti della messa.

Con una preghiera nella chiesa gotico-aragonese, tutta vuota, il Papa ha concluso da solo, in raccoglimento, la mattinata: lo attendevano poi, in un salone dell'attiguo convento, gli undici vescovi della Sardegna, coi quali Paolo VI s'è incontrato affabilmente, e ai quali ha rivolto un breve discorso. Parlando, in particolare, dei problemi provocati dal rinnovamento delle vecchie strutture economiche e sociali dell'isola (rinnovamento che incide anche sulla vita, sul pensiero e sul costume del popolo), Paolo VI ha raccomandato ai presuli «un'oculata vigilanza», affinché il trapasso fra il vecchio e il nuovo si svolga in armonia «con le belle tradizioni religiose e familiari della vostra gente».

Nel pomeriggio, poi, Paolo VI ha voluto aprire in tre luoghi assai diversi (tra i malati, i lavoratori del borgo Sant'Elia, e i seminaristi) tre dialoghi anch'essi diversi, ma tutti fondati su un unico discorso religioso, quello di un Vangelo più profondamente vissuto: l'incontro con gli ammalati è avvenuto alla Fiera campionaria dove, in un padiglione, erano stati radunati 2400 tra curabili e incurabili, giunti da tutti i centri dell'isola per invocare la benedizione pontificia. Agli infermi, da lui definiti i «membri doloranti e più preziosi del Corpo mistico», e «la vivente e trasparente immagine» di Cristo, Paolo VI ha rivolto parole di affetto, di conforto e di incoraggiamento, esortandoli a non sentirsi inutili, ma ad offrire, come Cristo, le loro sofferenze per la pace nel mondo. Il Papa ha esortato ancora i malati a riporre la loro fiducia nella Madonna, «di cui — ha detto — voi siete i figli più amati».

E seguita poi la visita al borgo Sant'Elia, un borgo di operai, di pescatori e di disoccupati. A tutti gli abitanti il Papa — parlando davanti alla chiesa del quartiere — ha detto sostanzialmente: Voi siete cittadini con diritti pari a tutti gli altri, anche se gli altri sono più istruiti e stanno meglio di voi. Diciamo di più: siete cristiani e membri della Chiesa con uguale dignità, anzi più degli altri siete degni di rispetto e d'interessamento; nel Vangelo, lo sapete, siete i preferiti. «Siamo qui — ha poi aggiunto — come avvocato dei poveri; vi dispiace che il Papa sia vostro avvocato?». La folla ha risposto con un applauso; poi Paolo VI ha avuto un accenno alle teorie della rivoluzione e della violenza, e un'altro alle «ricchezze della Chiesa», ricchezze clamorosamente rimproverategli nello stesso luogo, da un gruppetto di estremisti. «Evviva il quartiere Sant'Elia!» ha concluso, tra gli applausi della folla; allora, i pescatori del borgo gli hanno portato ceste di pesce fresco, i bambini fiori, i parrocchiani hanno cantato inni religiosi.

Il Papa s'è recato poi a visitare una donna madre di sei figli, immobilizzata da una paralisi progressiva; la donna ha quarant'anni e il marito, che era ciabattino, ha lasciato il mestiere e ha preso il posto della moglie in un'impresa di pulizie, per avere un guadagno fisso. Nel salire alla casetta dove vive la numerosa famiglia, il Papa è passato con difficoltà tra la folla del borgo, sperimentando fino a rischio d'inciampare e cadere, le tristi condizioni di vita della zona: non strade, ma scoscendimenti sabbiosi, tra spuntoni di roccia e vecchie tubature che emergono dal terreno. Su una di queste tubature il Papa avrebbe incespicato, scendendo tra le case e i dirupi dopo aver visitato l'inferma, se uno del seguito non l'avesse sorretto in tempo. Lo incontro con la donna, dicono i pochissimi presenti al fatto, è stato commovente; la poveretta in lacrime si è detta felice per aver potuto, prima di morire, vedere di persona e da vicino il Papa. Tra i singhiozzi, ha poi chiesto la grazia di un posto di lavoro fisso per il marito, che gli possa consentire di mandare avanti la casa e di sfamare i figli. «Avete qui il vostro Cardinale: qualcosa farà», ha risposto il Santo Padre. Impartita la benedizione all'ammalata, Paolo VI ha poi consegnato doni ai sei bambini.

Il «pellegrinaggio» sardo del Papa si è concluso con un dialogo, quasi a tu per tu, con i seminaristi e i preti più giovani, in un grande seminario che è ai limiti della città. Applausi alla voce, di tipo goliardico, hanno accolto alcune battute del Papa. E' piaciuto il discorso, basato su due punti: c'è bisogni urgente di «sacerdoti santi»; e la contestazione deve cominciare in primo luogo da noi stessi, per essere efficace. [illegible] il discorso che aveva scritto [illegible]oma, il Papa lo ha spesso [illegible]o da parte e ha parlato [illegible] aperto; ha detto che oggi i preti non possono aspettarsi più né privilegi né «benefici», che la loro vita sarà dura e che solo chi ha coraggio di prendere la croce per amore può continuare, altrimenti è meglio cambiare strada; ha accennato ai suoi ricordi ed entusiasmi di seminarista, ha parlato di «voci, voci, voci», che premono oggi sull'animo del sacerdote e rischiano di confondergli i propositi, facendolo «alienato», frustrato nel suo ideale; ma ha concluso con un appello alla fiducia: «Sappiate che su voi contiamo, perché da voi può nascere la nuova Chiesa di Sardegna».

Infine Paolo VI, nel ritornare all'aeroporto di Limas, ha completato la sua visita a Cagliari — sempre in piedi sull'auto scoperta che avanzava lentamente — con una visione d'insieme dei nuovi quartieri della città che si espande. Il Pontefice è ripassato tra una folla di fedeli, che lo aveva atteso per tutti i chilometri del percorso, e che ha gettato sul corteo fiori, volantini di saluto, foglietti colorati e petali di rose. L'aereo del Papa è partito alle 19.33 da Limas, ed è atterrato a Ciampino alle 20.22: dopo mezz'ora il Pontefice è rientrato in Vaticano.

LA GAZZARRA DEGLI ANARCHICI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Uno dei giovani estremisti, responsabili degli incidenti avvenuti durante la visita del Pontefice al borgo Sant'Elia, viene immobilizzato da due carabinieri subito intervenuti

DOPO UNA NOTTE DI TRATTATIVE CON LA MEDIAZIONE DI DONAT CATTIN E TOROS

Raggiunto l'accordo di massima per i 350 mila lavoratori tessili

Il contratto verrà ora sottoposto alla ratifica della base - Anche la CISNAL nello sciopero degli statali
Stabilito dai sette sindacati autonomi della scuola un massiccio calendario di astensioni dal lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

E' stato raggiunto stamani lo accordo di massima per il nuovo contratto nazionale dei 350 mila lavoratori tessili. I sindacati di categoria, Filtea-CGIL, Filta-CISL, e Uilta-UIL, con la mediazione del ministro del lavoro Donat Cattin e del sottosegretario Toros, hanno raggiunto l'intesa con i rappresentanti degli industriali tessili dopo una intera nottata passata al tavolo delle trattative.

L'accordo verrà sottoposto dalle organizzazioni sindacali alla ratifica delle assemblee di base prima di procedere alla firma del contratto. Si è conclusa così, dopo due mesi e mezzo di trattative la più importante vertenza contrattuale di quest'anno, che ha visto gli interessati effetuare 122 ore di sciopero.

Tra i miglioramenti ottenuti dalla categoria va segnalato innanzitutto l'aumento di 72 lire orarie per gli operai e di 13 mila 700 lire mensili per gli impiegati e gli intermedi dal 1.o maggio 1970. Per quanto riguarda l'orario di lavoro è stata concordata la riduzione di un'ora di lavoro settimanale dal 1.o maggio 1970; di un'altra ora dal 1.o luglio 1971 e di due ore dal 1.o luglio 1972, realizzando così nell'arco di validità del nuovo contratto la settimana lavorativa di 40 ore.

Si è stabilito, inoltre, che lo orario sarà normalmente distribuito nei primi 5 giorni della settimana, e che eventuali deroghe dovranno essere contrattate a livello aziendale. Migliorie particolari sono stabilite per il trattamento di malattia, per gli infortuni, per il regime delle ferie e per la tredicesima.

Continua intanto ad allargarsi il fermento nel settore del pubblico impiego. Anche la CISNAL, dopo la CGIL, la UIL e la CISL ha proclamato per il 4 e 5 maggio lo sciopero di tutti gli statali. I ferrovieri ancora non hanno deciso la data dello sciopero di 24 ore da effettuare entro l'11, Comunque, come si ricorderà, sciopereranno già dalle ore 21 del 28 alle ore 21 del 29, per la questione delle riforme sociali. Accanto all'operazione riassetto gli statali sollecitano la riforma dell'Enpas, il loro ente di previdenza.

Sempre nel campo del pubblico impiego, è da segnalare che continua ad estendersi il quadro delle agitazioni nel settore della scuola a soli due mesi dal termine delle lezioni. La Intesa, e cioè l'insieme dei sette sindacati autonomi che inquadra il maggior numero di insegnanti, ha stabilito oggi un massiccio calendario di scioperi così articolato: 15 maggio scuola media, 16 scuola secondaria di secondo grado e artistica, 22 e 23 maggio tutta la scuola secondaria e artistica. Un comunicato diramato dalla Intesa annuncia che l'azione continuerà ove necessario sino al blocco degli scrutini e degli esami.

Da parte loro, i sindacati confederali della scuola elementare hanno annunciato uno sciopero nazionale, che sarà attuato il 5 maggio. Sarà quindi decisa in un secondo momento un'astensione di due giornate nella seconda quindicina del mese. I motivi del fermento sono sempre gli stessi e si compendiano nella mancata attuazione degli accordi per il riassetto. Per lo stesso motivo ha protestato oggi l'Unione dei sindacati autonomi degli statali che terrà una manifestazione per martedì prossimo. Nel corso di una riunione dei quadri direttivi sarà messo a punto un programma di «decise azioni sindacali».

Si estendono, intanto, le agitazioni anche in campo sanitario. La Federazione dei medici degli enti di previdenza, prevenzione ed assistenza (FEMEPA) ha confermato oggi, nel corso di una conferenza stampa, lo sciopero nazionale dei propri aderenti secondo le seguenti date: dal 4 al 5, dall'11 al 15 e dal 18 al 22 del mese prossimo. Contemporaneamente è stato indetto da parte della CISL-Medici uno sciopero per gli aderenti, che inizierà il 4 maggio e si prolungherà a tempo indeterminato.

R. P.

Un' interrogazione liberale

L'annuncio dell'amnistia paralizza la Giustizia

Roma, 24

Gli onorevoli Bozzi e Giomo del PLI, hanno presentato al presidente del consiglio dei ministri una interrogazione «per conoscere se egli si renda conto della ulteriore paralisi nell'amministrazione delle giustizia e delle sostanziali discriminazioni fra processo e processo che ha provocato e continua a provocare l'annuncio, contenuto nel programma del governo, di un ulteriore funesto provvedimento di amnistia, del quale non si conosce il testo e, in particolare, la data dalla quale non opera più la concessione di clemenza».

IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA LA LEGGE GIA' APPROVATA DAL SENATO

Per il PLI il referendum doveva precedere le regioni

L'on. Giomo sottolinea la pericolosità che un'arma simile può assumere nelle mani del PCI e si dichiara contrario al tipo abrogativo - Per la DC: un fondamentale istituto di democrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Alla Camera, è cominciata oggi la discussione della legge sul referendum: approvata dal Senato lo scorso anno, sta per arrivare ora al traguardo finale. La legge preme soprattutto alla D.C. e al PCI: lo ha rilevato il liberale Giomo, affermando che la prima ha improvvisamente abbandonato le perplessità che l'avevano spinta a non mandare avanti i precedenti progetti, perché intende servirsi di questo strumento per contestare la legge Fortuna-Baslini sul divorzio; i comunisti hanno, invece, altre mire: per loro il referendum sarà un'arma di disordine e di agitazione politica di temibile efficacia, un'arma che nessun partito democratico si assumerebbe la responsabilità di impugnare, ma che pare studiata su misura per certi gruppi che hanno il solo scopo di sovvertire l'attuale regime politico e di rompere l'unità della Nazione.

I liberali — ha concluso Giomo — sono favorevoli soltanto al referendum, che consente di modificare la Costituzione e le leggi costituzionali: prima di attuare il disastroso ordinamento regionale sarebbe stato, infatti, opportuno indire un referendum per vedere se la maggioranza degli italiani è favorevole a questa tanto discussa riforma; non sono invece favorevoli all'altro tipo di referendum, quello che consentirà di chiedere l'abrogazione delle leggi ordinarie con una procedura che sconvolgerà l'attività del Parlamento, e ne impoverirà la capacità rappresentativa.

Il referendum è stato invece difeso dall'on. Manfredi Bosco, democristiano e figlio del ministro, che ha messo in rilievo soprattutto come questa legge sul referendum dia finalmente attuazione ad alcuni precetti costituzionali, contestando che il referendum abrogativo possa dare la possibilità di un frequente ricorso popolare a questo strumento che, secondo alcuni — ha detto — porrebbe in pericolo il retto funzionamento del Parlamento. Questo pericolo — ha però fatto presente — è escluso dall'alto quorum di firme previsto per la richiesta di attuazione. Inoltre — ha fatto ancora notare — la legge precisa le modalità per la presentazione delle richieste al fine di evitare un accavallarsi confuso di iniziative che sarebbe pregiudizievole — a suo avviso — a un serio e responsabile funzionamento di questo fondamentale istituto di democrazia diretta.

Alla fine della seduta, il comunista Raffaelli ha rinnovato la proposta di dare la precedenza alla discussione della legge che eleva il livello della quota esente per la ricchezza mobile e la complementare sui redditi da lavoro autonomo o dipendente. Il capogruppo democristiano Andreotti ha invece riproposto di abbinare la discussione di questa legge a quella della riforma tributaria; nulla vieterà poi che si stralcino le norme sugli sgravi fiscali per consentire di applicarli fin dal 1.o gennaio 1971, cioè un anno prima dell'entrata in vigore della riforma tributaria.

Andreotti ha suggerito quindi di lasciare al primo punto dell'ordine del giorno il referendum e di iscrivere al secondo la legge sugli sgravi fiscali: però ha invitato il Governo a presentarsi martedì alla Camera per chiedere che questa legge sia rinviata a data fissa, cioè alla prima seduta che la Camera terrà dopo la pausa per le elezioni del 7 giugno. Si eviteranno così — ha concluso Andreotti — sia il sospetto di speculazioni pre-elettorali, sia il defatigante ripetersi di discussioni sull'ordine dei lavori.

Il comunista Barca ha chiesto di discutere queste proposte in una nuova conferenza dei capigruppo, suggerendo di rimandare in commissione, e di approvare in quella sede, la legge sugli ex combattenti e di alternare, invece, la discussione del referendum con quella della legge sugli sgravi fiscali. La proposta di dare la precedenza a quest'ultima legge è stata subito dopo respinta dalla Camera che ha, invece accettato di mettere al secondo posto la legge per i dipendenti pubblici ex combattenti. In ogni modo si riparlerà di tutto lunedì, nella conferenza dei capigruppo.

L'assemblea di Palazzo Madama ha dal canto suo tenuto una breve seduta nel corso della quale il sottosegretario ai trasporti, Cengarle (DC), ha risposto stamane al Senato a due interrogazioni dei senatori Venturi (PSIUP) e Aimoni (PCI) i quali sollecitavano la revoca del recente decreto interministeriale trasporti-tesoro che ha elevato dal 10 al 20 per cento (con un minimo di lire 500 e un massimo di lire 2000) il diritto di esazione per quei viaggiatori che acquistano direttamente il biglietto in treno.

Cengarle ha precisato che il provvedimento non verrà revocato. Esso — ha detto — è giustificato con la crescente tendenza dei viaggiatori a trascurare la possibilità di avvalersi delle biglietterie di stazione o agenzie. Queste ultime — ha precisato — sono circa mille, distribuite in modo da rendere agevole ovunque l'acquisto di biglietti senza sovrapprezzo.

R. R.

FELTRINELLI incriminato per falsa testimonianza

Milano, 24

L'editore Giangiacomo Feltrinelli e la signora Sibilla Melega dovranno comparire davanti al giudice istruttore dottor Amati perché incriminati di falsa testimonianza.

Il fatto si riferisce alla posizione di Giovanni Corradini e Eliane Vincileone, arrestati lo scorso anno per gli attentati messi in atto la sera del 25 aprile alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano. Feltrinelli e Sibilla Melega avevano deposto, nel maggio e nel giugno del 1969, a favore dei due, confermandone l'alibi.

In base a nuove risultanze, il magistrato inquirente ha deciso di chiedere al giudice istruttore — e questi ha accolto la richiesta — l'incriminazione per Feltrinelli e la Melega e ha notificato ai difensori di entrambi — che si trovano all'estero — il mandato di comparizione.

DRAMMATICI ACCENTI IN UNA CONFERENZA DEL CAPO RABBINO DI ROMA

Tragica la situazione degli ebrei in Russia

In questi giorni sarebbero avvenute delle manifestazioni antisemitiche
Un appello a U Thant «per essere aiutati ad andar a vivere in Israele»

Roma, 24

«Tragica» è stata definita la situazione degli ebrei in Russia dal capo rabbino di Roma, Elia Toaff, che ha tenuto una conferenza stampa durante la quale è stata anche mostrata una lettera firmata da 14 cittadini sovietici di religione ebraica indirizzata al segretario della ONU, U' Thant, e pervenuta al rabbino di Roma.

Toaff ha dichiarato che «dal punto di vista politico, l'antico antisemitismo del tempo degli Zar è stato rinfocolato negli ultimi anni dalla propaganda antisionistica del governo sovietico». Secondo Toaff, gli ebrei sono sottoposti a una serie di limitazioni: non possono lasciare il territorio sovietico in contrasto con la Carta dei diritti dell'uomo; la vita culturale ebraica è ridotta ai minimi termini, tanto che in dieci anni, dal '59 allo scorso anno, sono stati pubblicati in lingua «iddish» 22 libri, mentre nel '57 ne erano stati pubblicati 52, e nel '58 ben 60.

Dal punto di vista religioso, poi, Toaff ha dichiarato che in Russia non esistono più scuole ebraiche né centri culturali ebraici. Centinaia di sinagoghe sono state chiuse negli ultimi anni. La stessa agenzia sovietica «Novosti» ammette che in Russia rimangono in funzione solo cento sinagoghe per tre milioni e mezzo di ebrei, ma secondo quanto risulta alla consulta rabbinica, le sinagoghe in funzione non sono più di sessanta. Nel '56, ha rilevato Toaff, in Russia ce n'erano 450.

Secondo Toaff, negli ultimi giorni sarebbero avvenute nella Unione Sovietica manifestazioni di antisemitismo, sfociate in un assalto, con lanci di sassi, contro la sinagoga di Daugavpils (Lettonia). Inoltre negli ultimi mesi — sempre secondo le dichiarazioni rilasciate da Toaff — nell'Unione Sovietica sono state stampate numerose pubblicazioni antisemitiche.

Toaff ha infine mostrato ai giornalisti una lettera che gli è stata consegnata a mano da un profugo ebreo, con la preghiera di farla pervenire al segretario generale dell'ONU U' Thant. Nella lettera, firmata da quattordici ebrei russi che indicano anche la loro data di nascita e i loro indirizzi (sono tutti di Mosca), viene rivolto un appello al segretario generale dell'ONU per essere aiutati «ad andare a vivere permanentemente in Israele».

Nel corso della conferenza stampa il prof. Gianfrancesco Tedeschi, presidente della comunità ebraica di Roma, ha dichiarato di aver preso contatti con autorità dell'Unione Sovietica, per stabilire un «dialogo al fine di sbloccare la situazione e permettere l'espatrio in Israele degli ebrei che vivono in Russia e che ne fanno richiesta».

SCIOPERANTI A GENOVA citati per danni

Genova, 24

La società «Mammut», che gestisce uno stabilimento per la produzione di articoli di gomma nel quale lavorano circa trecento dipendenti, ha citato per danni un gruppo di operai che dal mese di marzo attuano una serie di scioperi articolati. Secondo l'azienda, gli scioperi sono «illegittimi» e avvengono «in violazione di precisi patti, perfettamente validi e vincolanti».

DALLA PRIMA PAGINA

Tito e Breznev

solo politica ma economica.

C'è anche una opposizione di sinistra. Si prende di mira il culto del consumismo, la «società dei padroncini» che starebbe avanzando. L'autogestione, dicono, si riduce ad una operazione di decentramento anziché di democratizzazione. Il progresivo svaporare del partito fa cadere la tensione morale, priva i giovani di determinate risposte, ed essi finiscono, dicono, per andarle a cercare altrove: nelle chiese, nell'abuso dell'alcol, nella droga, nel sesso. Sul piano della critica alla organizzazione, al clima economico (il «feticismo delle cose», il «capitalismo mascherato», gli «squilibri territoriali») le argomentazioni della nuova sinistra convergono con quelle della reazione cominformista.

Ma è sul piano politico e su quello ideologico di fondo che gli anelli non si saldano. Per gli stalinisti, Tito, prima che un ingombro è un traditore. E questo è un punto fermo, assieme al rifiuto del «socialismo umano». Al contrario, gli universitari che a Belgrado impegnarono zuffe furibonde con la polizia per difendere l'ateneo occupato, alzavano cartelli con il ritratto di Tito. E non si trattò di un mero espediente tattico: la nuova sinistra jugoslava — pur collegata alle correnti più fervide e libere del comunismo occidentale ed orientale — se non ha nulla da spartire con i «grupouscules» di marca nanterriana o con l'anarchismo di stampo italiano e tedesco, ha ancor meno da dirsi con gli osservanti del rito moscovita. E' insomma, come è già stato notato, una opposizione di Sua Maestà.

P. B.

«COLPO» DA VENTIDUE MILIONI COL SISTEMA DELLA GOMMA A TERRA

Senza paga 150 professori vittime di una rapina a Firenze

Il «malloppo» era su una vettura «costretta» a fermarsi in pieno centro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 24

I centocinquanta professori dell'istituto tecnico «Galileo Galilei» sono rimasti senza stipendio. La borsa contenente ventun milioni 700 mila lire in contanti, cioè gli stipendi dei professori, è stata rubata a un impiegato della segreteria dello istituto, Alvaro Bicchierai, di 56 anni, con il sistema della gomma a terra. Il clamoroso colpo è avvenuto in pieno giorno — le 10 — in via dei Servi, a pochi metri da piazza del Duomo. Lo audace malvivente, dopo avere percorso alcuni metri a piedi, è balzato su una motocicletta guidata da un complice che si è allontanata verso piazza della Santissima Annunziata.

Il denaro era stato prelevato una mezz'ora prima alla tesoreria della Banca d'Italia, in borgo degli Albizi, dal professor Marcello Luchetti, delegato dai suoi colleghi a questa operazione. Uscito dalla tesoreria il professor Luchetti ha riposto la borsa con il denaro nel cofano della «850» del Bicchierai. Il professor Luchetti ha detto al Bicchierai di tornare a scuola, lui lo avrebbe seguito in bicicletta. Il Bicchierai è partito. Ha imboccato via del Proconsolo, poi via Ghibellina, via Verdi, via Sant'Egidio, via Bufalini, dia dei Servi. Qui la «850» ha incominciato a sbandare. Il Bicchierai ha percorso alcuni metri e poi si è fermato sulla sinistra, di fronte alla pasticceria «Robiglio». E' sceso e si è accorto che la gomma posteriore destra era a terra. Qualcuno la aveva forata con un coltello.

Il Bicchierai ha alzato il cofano e ha preso la ruota di scorta e gli arnesi. Poi ha richiuso il cofano. Ha chiuso a chiave anche lo sportello di sinistra, e si è accinto a sostituire la ruota. Terminata l'operazione ha aperto nuovamente il cofano per riporre la ruota forata e gli attrezzi. A questo punto è entrato in azione il malvivente. «Mentre alzavo la ruota da terra — ci ha raccontato piangendo il Bicchierai — ho visto un giovane allungare una mano e afferrare la borsa. Sono rimasto un attimo senza fiato. Il ladro è scappato e io l'ho inseguito gridando "prendetelo, prendetelo, mi ha portato via la borsa".

«Nessuno si curava delle mie grida. Ho visto il ladro salire su una motocicletta ferma in via dei Servi, col motore acceso, sulla quale c'era un complice. La motocicletta è partita verso piazza della Santissima Annunziata e poi ha imboccato via Cesare Battisti mescolandosi con le auto. In piazza della Santissima Annunziata ho chiesto a un automobilista di inseguire i due ladri, ma non mi ha dato retta. Un motociclista ha inseguito i due malviventi per un pezzo di strada ma poi li ha persi di vista».

Il prof. Luchetti, che in bicicletta seguiva il Bicchierai, era rimasto distanziato a causa del traffico. Profondamente sconvolto il Bicchierai ha raggiunto lo l'istituto e piangendo ha raccontato il fatto al preside, professor Raffaele De Bello, il quale ha avvertito la squadra mobile. Il Bicchierai è stato interrogato dal commissario dottor Impallomeni ma ha saputo fornire pochi elementi sul conto dell'audace malvivente che gli ha preso la borsa. Ha detto che era robusto, che aveva circa venticinque anni, che era alto 1,73-1,75 e che aveva i capelli castano scuri, del complice non è stato in grado di fornire il minimo elemento.

F. A.

Centro - Robert

23 aprile giovedì

mattina

Tutto il pomeriggio per provare l'Autobianchi A-111

pomeriggio

Ma voi l'avete provata?
Ma avete cronometrato il suo sprint?
Ma l'avete tirata tra Milano e Bologna?
Ma vi siete arrampicati su una salita cattiva?
Ma avete "dipinto" quella curva famosa?
Ma sapete quanto vale un'A 111?
Ve la diamo in prova per mezza giornata
tutta per voi
senza nessuno di noi
A 111 vale la prova

Trazione anteriore
1438 cc.
Motore 70 cv din
Oltre 155 km/h.
4 freni a disco servo-assistiti

provA111 AUTOBIANCHI

presso tutti i concessionari

dal 9 aprile al 30 giugno

Organizzazione di zona
FRIULI - VENEZIA GIULIA
TRIESTE: FERRUCCI G. & C. - Via F. Severo, 52 - tel. 764328/9
GORIZIA: PLAHUTA GILBERTO - Corso Italia, 189 - tel. 3555
PORDENONE: F.LLI BRUNETTIN - Viale Dante, 3 - tel. 22047
INAUTO - Viale Grigoletti, 61
UDINE: F.LLI DONATIS - Via S. Rocco, 10 - tel. 56106/23532

L'album degli schizzi

NON ho molta simpatia per la poesia del Carducci: la trovo troppo retorica ed erudita, priva di una ispirazione veramente genuina. Riconosco però che è possibile trovare nell'opera del Carducci qualche momento felice, dei versi ben riusciti. E questo rende incomprensibile il fatto che le più note poesie del Carducci, quelle che tutti hanno letto a scuola, siano proprio, ad eccezione di «Pianto antico», le peggiori. Com'è possibile, per es., che venga ancora presa sul serio una poesia come «Davanti San Guido», che comincia con un'immagine sbagliata (degli alberi che sfrecciano via davanti al treno che passa non possono assolutamente dar l'impressione di rivolgere un discorso) e va avanti accumulando puerilità su puerilità (l'autore che afferma di scrivere e scrivere e d'aver molte altre virtù, le «putride fiamme innanzi al passegger», la nonna che parlava col linguaggio di un sirventense del trecento ecc.) e volgarità di pessimo gusto (la Titti che mangia altro che bacche di cipresso e il fiero genitore che ne è vivamente preoccupato non essendo capace di tirare quattro paghe per il lesso) finché si arriva alla grottesca strofa finale colla sua ironia sull'asin bigio che, intento a rosicchiare un cardo, non si scomoda (e con quanta ragione) al passaggio della vaporiera, suscitando la piena approvazione del lettore di buon gusto.

E che dire del famoso «Jaufré Rudel» collo scudiero che arriva al castello e domanda: «Melisenda Contessa di Tripoli ov'è?» per poi subito entrare in argomento e spiegare che Rudel dopo aver amato e cantato la non veduta contessa viene e si muor. E la contessa invece di credere di aver davanti a sé uno squilibrato afferra a volo la situazione ed esclama, nello stile d'un drammone di appendice ottocentesco: «Andiamo. Ov'è che Giaufredo si muore?». E poi il morente Giaufredo si sente in obbligo di filosofeggiare trasformando la grandiosa definizione che Macbeth dà della vita umana, in una sentenza da carta di cioccolatini (effetto del delirio forse). E alla fine, tanto per dare più che mai alla poesia il sapore del drammone popolare, la contessa per tre volte bacia sulle labbra Rudel che così spira contento tra le sue braccia, facendo piangere le lettrici meno raffinate, e ispirando ai compilatori di antologie scolastiche banali riflessioni sul tema di amore e morte.

E «Nell'annuale della fondazione di Roma» con quella spaventosa retorica e la stupida collera a freddo col Mommsen, una collera da ribelle di professione, che si sente in obbligo di emettere qualche ruggito (senza troppo pericolo peraltro), per crearsi la fama di leone maremmano, di orso scontroso! E «Piemonte» con quel lungo elenco geografico all'inizio, il lago di Virgilio che palpita come velo di sposa, il sangue che splende come fiamma di piropo al sole (perché occorra poi dire piropo quando si può dire rubino non si riesce proprio a capire) e la brutta immagine oleografica da vecchia cucina di campagna del re col dispiegato foglio! E per concludere con una nota allegra, il tanto famoso (a torto) «Salute o genti umane affaticate» ecc. che passa per profondo non ha forse un inequivocabile sapore di café chantant della belle époque? E basta per rendersene conto canticchiare quei quattro versi su uno dei facili ritmi che si sentono in qualsiasi film di argomento brillante ambientato nella frivola Parigi fin de siècle.

* * *

L'antipatia per gli intellettuali è di due tipi. Il primo è semplicemente odio per la cultura e per l'intelligenza ed è solo una forma di barbarie, il secondo è invece ispirato da certi intellettuali acchiappanuvole fuori dalla realtà, prigionieri delle loro elucubrazioni. L'antipatia per gli intellettuali di questo tipo è perfettamente giustificata. Si tratta in effetti di persone pericolose soprattutto se si occupano di politica, pericolose perché, incapaci di accettare la vita con le sue imperfezioni e le sue contraddizioni, sognano un passato idealizzato e irreale o un irrealizzabile futuro, vanno in cerca d'una rivoluzione che crei una società nuova o di un ritorno all'antico, insomma favoriscono in ultima analisi e fanatismi e le dittature, di destra o di sinistra.

Prendiamo per es. le considerazioni che si sentono fare continuamente sull'alienazione dell'uomo nell'età moderna. E' un argomento obbligato per gli intellettuali impegnati che si sentono in dovere di dipingere a colori foschi la condizione dell'uomo nella nostra epoca. Ora, la nostra epoca ha indubbiamente degli aspetti negativi ed è giusto metterli in risalto. Ma è arbitrario dimenticare gli aspetti positivi e ancora più arbitrario sognare una realtà diversa, del tutto fittizia, infinitamente più bella; una realtà simile non è mai esistita e non esisterà mai. C'è per es. chi si sdegna enormemente di fronte allo spettacolo delle masse intente a fissare gli stupidi programmi televisivi ed ha l'aria di rimpiangere i tempi antichi, l'antica Roma e il medio evo, dimenticando che a quei tempi la folla si divertiva enormemente allo spettacolo dei combattimenti dei gladiatori o delle torture inflitte ai condannati a morte.

Altri intellettuali, di sinistra questa volta, pensano di render l'uomo libero dalla noia del lavoro in serie, attraverso la eliminazione della proprietà privata e l'avvento del comunismo come se una dittatura rigidamente dogmatica potesse render gli uomini più liberi. Il fatto è che chi non si trova a suo agio nella realtà della vita, tende sempre a sognare epoche in cui tutto è inquadrato in un rigoroso sistema e non c'è il tempo per riflettere sulla condizione umana; simili epoche sono epoche ricche di crudeltà e di fanatismo, ciononostante (o forse proprio per questo) affascinano tanti intellettuali insofferenti e tormentati. Ai nostri giorni un simile atteggiamento è estremamente diffuso, si è trasformato in una vera e propria posa, conformista e fiacca come tutte le pose (del resto al giorno d'oggi la spregiudicatezza è sempre più rara; c'è solo, come ha osservato giustamente J. F. Revel, la scelta tra diversi conformismi) e soprattutto sterile. Per render migliore la società bisogna avere una visione positiva e realistica delle cose.

Nella nostra epoca le masse stanno meglio che in qualsiasi altra epoca della storia; gli intellettuali invece hanno perso la loro condizione privilegiata. Per questo molti di loro si sentono alienati ed estendono tale alienazione al mondo intero. Sul piano artistico tale atteggiamento dà alle volte dei risultati ridicoli (ad es. certi films e certi libri che cercano di far passare per profondo il vuoto più completo e presuntuoso) e alle volte dei risultati notevoli (ad es. i romanzi di Camus), ma sul piano pratico le conseguenze sono sempre negative. Se è dannoso l'erudito, cioè chi per mancanza di coraggio o d'intelligenza non sa vedere l'essenziale e si sofferma solo sui particolari inutili e noiosi, altrettanto dannoso è il ribelle ossessionato da un'unica idea fissa, che la vita così com'è è assurda, che niente ha senso e così via.

La grande differenza non è tra chi crede o non crede in Dio, ma tra chi crede e chi non crede nel diavolo e gli scrittori dell'angoscia, dichiaratamente atei, non vedono altro che il diavolo, e cioè il male, i lati più dolorosi della condizione umana. In tal modo, lo ripeto ancora, si perde il contatto colla realtà e allora la realtà si vendica. Su questo punto il marxismo ha indubbiamente ragione e lo dimostra paradossalmente la storia stessa del comunismo che, incapace di mantenere le sue promesse, ha finito col creare, in nome della libertà, una dittatura e un sistema ideologico fittizio di tipo medioevale, una di quelle ideologie che, secondo le teorie marxiste, nascono dall'alienazione dell'uomo, cioè dal contrasto tra le sue aspirazioni e la realtà, dalla sua incapacità di estrinsecare liberamente la propria personalità (vedi al riguardo quanto scrive su tale degenerazione del marxismo Kostas Papaioannou nel suo «L'idéologie froide», pubblicato da J. J. Pauvert). Ma gli intellettuali che parlano continuamente di alienazione non si accorgono di tutto questo e continuano a sognare sempre nuove rivoluzioni, danneggiando gravemente la causa della libertà.

Giorgio Tivoli

Mostra speciale alla Biennale di Venezia

Venezia, 24

La trentacinquesima Biennale internazionale d'arte presenterà quest'anno una mostra speciale intesa quale proposta per una esposizione sperimentale, il cui progetto è stato curato dal prof. Umbro Apollonio, direttore della Biennale, e dal dott. Dietrich Mahlow, direttore dell'Istituto d'arte moderna di Norimberga. L'allestimento sarà opera di Davide Boriani e dell'arch. Livio Castiglioni.

La mostra metterà in risalto alcuni aspetti attuali della ricerca artistica, per porli in relazione con i loro fondamenti storici e presentarli anche attraverso nuovi mezzi tecnici.

La prima sezione è dedicata all'esame del problema dei rapporti tra arte e società attraverso taluni esempi delle avanguardie dell'Europa orientale dei primi decenni del secolo, particolarmente idonei per una impostazione del problema.

Il secondo settore sarà dedicato alla ricerca artistica che si serve di strumenti tecnici ed elettronici, e nella quale l'utilizzazione del mezzo induce lo artista alla collaborazione con l'ingegnere e lo scienziato.

Il terzo settore sarà dedicato alla tendenza a rappresentare la arte come processo scaturente, più che dal materiale, dal pensiero dell'artista.

La stimolazione delle facoltà percettive formerà oggetto di un'altra sezione. In essa i sensi del visitatore saranno messi a confronto con stimoli di diversa qualità e quantità, anche fino all'irritazione e sottoposti quindi a forti provocazioni. Altre sezioni saranno riservate al relax e al gioco.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — La moglie di Rudolf Hess con il figlio esce dal carcere di Spandau dove ha reso visita al marito ancora detenuto come «criminale di guerra» dalle quattro potenze alleate

SI CHIAMA TUNISIA L'AFRICA CHE STA QUASI ALLE PORTE DEL NOSTRO PAESE

Dietro delizie e meraviglie qualcosa che mette rimorso

E' sufficiente una notte di pioggia perché berberi e beduini anneghino a migliaia come topi I bambini cominciano a lavorare a sette anni annodando tappeti - Il magro salario delle donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kairuan, aprile

C'è la Tunisia che sorride al turista, c'è la Tunisia che gli mette qualche rimorso addosso. Basta lasciare il comodo approdo degli alberghi ovattati di silenzio e infilarsi nelle «medine» di Kairuan, di Nabeul, o anche di Tunisi. Oppure dare un'occhiata ai villaggi berberi — basse capanne di terra pressata e paglia, fragili nidi di rondine — come quello che ho visitato presso Bu-Fiscià.

Berberi e beduini annegarono a migliaia come topi, nello ottobre scorso per una notte di pioggia violenta. La terra argillosa assorbì solo in parte i fiumi d'acqua rovesciati dal cielo e le misere case dei nomadi andarono sotto, si sciolsero come pani di zucchero. I superstiti non hanno fatto che spostarsi coi loro cammelli, le pecore, quegli asini minuti e patetici che sembrano nutrirsi d'aria, i loro stracci, le giare di terracotta.

L'acqua, un bene prezioso a tal punto che i romani le eressero un tempio a Zaghuan, ogni tanto si trasforma in una strega dal ghigno verde. Unica condizione di sopravvivenza — quante migliaia di miglia compiono i nomadi per trovarla ai piedi delle montagne dell'Atlante? — può diventare strumento di morte. Il governo fa qualche sforzo per radicare questa gente senza frontiera, per sottrarla agli stenti, alle malattie, all'ignoranza: mette loro in piedi qualche scuola volante, un ambulatorio, dà loro una casetta in muratura, offre un po' di terra da coltivare a grano ed orzo. Ma i nomadi hanno la strada nel sangue, lo spazio sconfinato, una sete ancestrale di libertà, di cieli aperti, e il governo, del resto, non ha niente, o ben poco, da dar loro in cambio per quello che perdono. Lasciare la capanna per la mendicità nei centri abitati; per un pugno di monetine strappate al turista dopo un assalto petulante, condito di mille umilianti salamelecchi e ostentate strette di mano, per un dinaro o due al giorno, ricavati dal botteghino del lustrascarpe. Lasciare, per questa miseria nuova, una miseria antica, ma a suo modo nobile, dignitosa: i nomadi provano, ma poi tornano ai loro greggi.

A Kairuan chi lavora fabbrica tappeti, come a Nabeul piastrelle. Cominciano sui sette anni, bambini o ragazze, un nodo dietro l'altro al lume fioco di una lampada; una piastrella dietro l'altra, da spalmare in uno stampo quando la creta è ancora fresca, e poi da intagliare con certe lancette da chirurgo, o da dipingere a mano a colpi leggeri e minuti di pennello. Giorni, mesi, anni, tutti così, tutti uguali, spalle curve, con opaca rassegnazione. Per fare un tappeto ci vogliono tre donne, quattro mesi di lavoro, sei ore di nodi, settecentoventi lire al giorno di salario. Cantano, accosciate su una stuoia, i mocciosi che strisciano loro accanto, sporchi, bellissimi, i culetti al vento, teneri come nidiate di cuccioli. Cantano le loro nenie che sanno di preghiera e di lamento e sorridono al turista impietoso che punta loro l'obiettivo addosso; stanno al malinconico gioco del folclore da cartolina quasi per fornire, loro che posseggono un telaio e che hanno deposto il velo della tetra pudicizia musulmana, una prova di emancipazione. Per gli uomini che non trovino più comodo raggomitolarsi sui gradini di casa masticando semi tostati di zucca, l'emancipazione è aprire un negozio di «souvenirs» nei «suk», o guidare con flemma da cammelliere un tassì scalcinato (in genere sono vecchie Ondine, retaggio della protezione francese, arnesi cigolanti in procinto di rendere l'anima a Dio), oppure fare la guida, quando si balbetti un po' di inglese e di tedesco, oppure indossare un giubbetto rosso a righe e portar valigie negli alberghi.

Piano fallito

Burghiba sa come se la passa il suo popolo, ma, salvo la carta recente del turismo, quelle che ha giocate finora erano poco più che scartini. Cacciati gli ex-coloni europei in omaggio a un furore nazionalistico che sembra l'inevitabile malattia infantile dei Paesi in via di sviluppo, ha visto deperire i vigneti e languire il grano. Ha imposto la cooperazione in agricoltura, nell'industria, persino nelle attività terziarie, ma ha dovuto fare marcia indietro per le conseguenze deficitarie della prova. Nel '67 ha dovuto abbandonare i toni trionfalistici della propaganda per ammettere che il piano quinquennale era stato un fallimento. Ha proclamato allora l'austerità, deciso la concentrazione degli investimenti nei settori industriali immediatamente produttivi e lanciato un prestito nazionale di successo assicurato: infatti ha imposto a tutti i cittadini di sottoscriverlo, in misura rapportata ai propri redditi. Nel marzo dell'anno scorso è stato varato un nuovo piano quadriennale, ma questa volta con ricorso a capitali stranieri per un terzo della spesa prevista. Obiettivo: consolidare le riforme di struttura già avviate nel commercio, nell'agricoltura, e nell'industria. Leggo però nell'«Action», il quotidiano in lingua francese che esce a Tunisi, che il ministro al Piano e all'Economia nazionale, Ben Salah, non solo ha già perso il posto, ma sta attraversando un mare di guai. Il giornale pubblica il rapporto di una commissione d'inchiesta appositamente istituita dall'Assemblea nazionale dal quale si rileva — sono ben sei pagine di giornale — che la generalizzazione del fallito sistema di cooperazione agricola era stata voluta da Ben Salah in persona, con grave pregiudizio delle cooperative già esistenti. Sarebbe anche stato accertato che, sempre per iniziativa del ministro ora in disgrazia, si era costituita su livello nazionale una struttura gerarchica che aveva scavalcato il partito e gli altri organismi ufficiali. «Il relativo dossier — afferma il giornale — è voluminoso e accusatore: la personale e diretta responsabilità di Ben Salah, la caotica gestione eretta a sistema, la continua sfida alle legge, l'evidente disinvoltura usata nei confronti dei cittadini, sono altrettanti reati di cui l'ex-ministro dovrà rendere conto alla giustizia».

«Coloro che leggeranno il rapporto — scrive a sua volta "La Presse" — rileveranno con stupore l'enormità dei danni arrecati all'economia tunisina. Ma ciò che è più grave è la continua, mostruosa mistificazione sofferta per lunghi anni dal Paese».

Ce n'è abbastanza per finir dentro, come del resto è già capitato all'ex-governatore di Susa, il quale venne prima trascinato per le strade in manette e sputacchiato da una oanea urlante. Il sistema di ricorrere a un capro espiatorio quando le cose vanno male non è nuovo in un regime dittatoriale, né si vede oggi come possa farsi avanti tra i membri della compagine governativa un secondo Ahmed Mestiri. Questi, due anni fa, ebbe il coraggio di disapprovare pubblicamente la politica di Burghiba e di dimettersi da ministro della Difesa e dall'ufficio politico del Partito socialista desturiano. Sono episodi che si ripeteranno sempre meno.

Sguardo all'Ovest

La «linea» di Burghiba è di estrema rigidezza (il codice del lavoro, varato il 30 aprile del '66, prevede un regolamento-beffa del diritto di sciopero) e aperta a tutte le possibili soluzioni in politica estera. Nel '66 si firma a Tunisi un accordo di cooperazione con Bonn, che serve a portare a casa 50 milioni di marchi. Un anno dopo, però, viene lanciato un ponte anche verso la Russia, onde assicurare al Paese danaro e tecnici per la costruzione di due grandi bacini idrici sui fiumi Giumin e Segenan. Così Burghiba mette al fresco gli studenti che protestano per la politica americana nel Vietnam, ma l'ufficioso «Es-Sabah» disapprova i bombardamenti sulle regioni del Nord. Vicino Oriente: quando scoppia la guerra dei sei giorni, Burghiba promette truppe a Nasser, ma gliele manda a piedi, talché giungono al fronte solo a operazioni concluse.

Nel '68, durante una visita a Tunisi del vicepresidente americano Hmphrey, attacca la politica nasseriana, e pochi mesi dopo esce dalla Lega araba. Si dichiara socialista, imposta le strutture economiche del Paese su questa base, ma strizza l'occhio all'Occidente. Il 28 marzo del '69, dopo aver firmato il trattato di associazione alla CEE, ricevendo i rappresentanti dei Sei, a fine cerimonia dichiara che l'accordo «costituisce la chiara prova della scelta fatta dal Paese per un'alleanza con la Europa occidentale, nel momento in cui la moda corrente è del tutto diversa». Il Governo di Tunisi ha firmato accordi con la Svezia, con la Francia, gli USA, il Canada, per milioni di dollari, forniture di prodotti agricoli e assistenza tecnica; dei rapporti con l'Italia, che sono intensi, nonostante il trattamento riservato ai nostri connazionali, di cui parlerò a parte.

Burghiba è comunque l'unico responsabile di questi approcci, di certe aperture e dei non infrequenti voltafaccia. Dal '57, da quando cioè ha cacciato il Bey di Tunisi, la sua è una Repubblica presidenziale: abolito il titolo di Primo ministro, tutti i poteri dell'esecutivo si accentrano in Burghiba. Lui e il suo governo, costituito da dodici ministri-consiglieri, tutti del suo partito, il Neo-Destur, non hanno nemmeno la seccatura di dover rispondere delle loro azioni davanti al Parlamento. Il caso di Ben Salah è stato infatti portato davanti a una Commissione d'inchiesta voluta dal Presidente.

Tutto questo aiuta a comprendere lo stile del regime, che gronda culto della personalità. Mi sono trovato a Tunisi nell'anniversario dell'indipendenza — una festa nazionale che dura sette giorni — e ho aperto l'«Action». Era tutto un inno a Burghiba, definito l'artefice della rinascita del Paese, della sua ritrovata dignità e la suprema garanzia per il popolo tunisino «de la poursuite de sa marche dans la voie du progrès et de la prospérité...». Una prosperità di cui il venditore di pistacchi appoggiato a un muro di una viuzza di Kairuan ha raccolto per ora solo le briciole. Burghiba, tuttavia, veglia anche su di lui, sorridente, dall'alto di un gigantesco ritratto sotto vetro. Il Burghiba in carne e ossa è invece meno accessibile. La sua villa faraonica che domina Cartagine è presidiata da una decina di agenti con elmetto e mitra.

Lucio Ardenza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cagliari — L'omaggio di due ragazzi in costume sardo al Pontefice Paolo VI subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Elmas

Mostre d'arte

DUE SCULTORI

Ed eccoci ai due scultori. Luciano Ceschia è friulano di Tarcento e ha iniziato come ceramista. Quell'esperienza, che fu legata a fatti naturalistici, è stata da tempo del tutto superata: nella scultura l'artista ha conquistato una totale libertà e la sua materia preferita è il metallo, più particolarmente l'acciaio inossidabile che gli consente di concretare ogni invenzione formale. Il senso della «forma» è il primo valore che si rileva, il senso del pieno, dello spessore, del volume, del peso, e anche il senso del colore ché le fusioni tolgono ogni levigatezza e ogni lucore al metallo e gli dànno invece una superficie sabbiosa e scabra. Ceschia si vale pure della pietra, per solito quella grigia di Toriano, e in questa mostra ha anche una scultura di legno bianco: pure con queste materie ottiene la medesima intensità plastica che col metallo. Le forme non restano legate a nessun modulo: possono tendere alla sfera o al cubo oppure alla colonna, a una sorta di totem, ma sempre sono caratterizzate e vivacemente animate da spinte dinamiche — giri a vortice, per esempio — e da accostamenti imprevisti e direi addirittura spericolati di elementi diversissimi per forma e per trattamento della materia, masse compatte o dilatate, ruvide o lisce. L'impronta stilistica è molto ferma e l'espressività, che è di forza, di combattività, di duro assalto, ha vere tensioni emotive, vero pathos.

Infine l'altro scultore, Gianni Grimaldi, trentanove anni, emiliano trasferitosi a Udine dove anch'egli insegna all'Istituto d'arte. Appena due anni or sono Grimaldi lo vedemmo in una folta personale nella galleria del Ventaglio, sempre a Udine, nella quale aveva rivelato il proprio serissimo impegno e l'altrettanto serissima preparazione culturale che lo avvicinava a certa romantica scultura contemporanea, ma, e mi pare di più, a certa altra che può essere considerata di estrazione classica, quella del filone che parte da Arp. Dunque anche in Grimaldi il senso della forma, più idealizzata e più calma e serena di quella di Ceschia, tanto cht si potrebbe essere tentati di parlare di gusto aristocratico, magari un po' freddo, ma sorvegliato e raffinato. Le sette sculture presenti in questa mostra confermano i valori e fanno forse maggiormente sentire la controllata coscienza dell'artista, la sua lucida intelligenza, la sua dirittura morale. La scrupolosa ricerca compositiva, l'attento studio della linea, che sempre governa i movimenti dei volumi e la misura dei ritmi, sono confermati dai sette grandi disegni che si potrebbero chiamare accurati studi di armonia e che illuminano il processo dell'atto creativo che dalle basi rigorosamente razionali si alza, con semplicità natdrale, alle emozioni della fantasia e quindi alle vooi di una composta poesia.

TRE INCISORI

Tre incisori triestini, già noti al pubbico, espongono nella galleria del Centro a Udine: Mirella Sbisà, Tullio Gombac e Bruno Ponte. Tre sensibilità diverse anche per distacco di generazioni e quindi di assorbimenti culturali. La Sbisà è la più ancorata alla tradizione, sia nella scelta dei motivi ispiratori, sia in quella degli strumenti operativi che sono, i primi interni e paesaggi naturalistici e i secondi l'acquaforte mescolata all'acquatinta. Anche Ponte operativamente rimane nella tradizione ché il suo strumento è la puntasecca, sia pure mossa coloristicamente da residui di inchiostrature lasciati volutamente sulla lastra. Gombac, invece, abbandona totalmente ogni lezione accademica e i suoi fogli sono ottenuti con una «tecnica mista», come l'autore medesimo genericamente denuncia, tecnica che aggiunge un proprio mistero a quelli consueti della stampa all'acquaforte lasciando qualche dubbio sulla effettiva natura di «incisione». Questo sganciarsi dalle maniere canoniche fa parte, si sa, dell'armamentario dei rivoluzionari di oggi e spesso le loro rivoluzioni vanno ridimensionate a esperimenti, più o meno semplici, più o meno coerenti, più o meno capaci di fare breccia e di aprire nuove vie sufficientemente lunghe per poter diventare autentiche vie della comunicazione artistica. Per quanto riguarda i motivi ispirativi, la Sbisà resta legata a un oggettivismo naturalistico nelle «Serre» e nelle «Potature», mentre cerca una maggiore libertà fantastica nei muretti carsici; in Ponte invece la fantasticheria assorbe e dilata liricamente l'oggetto naturalistica; in Gombac le pietre corrose, spaccate, scannellate del Carso sono soltanto un lontano punto di partenza sfatto ormai del tutto nell'immaginazione che riallaccia astrattamente i fili di quel mondo cercandovi un sentimento di forza e di primordialità.

A. M.

Scelti i vincitori dei Premi «Foneme»

Milano, 24

I premi «Foneme» saranno attribuiti, quest'anno, al prof. Jean Piaget, direttore dell'«Institut des sciences de l'education» di Ginevra, studioso di psico-pedagogia; al dott. J. Roswell Gallagher, docente nella Scuola di medicina dell'Università di Yale (USA), uno dei pionieri della medicina per la gioventù; e al consigliere di cassazione Jean Chazal (Francia), noto riformatore delle strutture giuridiche per i minori e fondatore di molte opere a favore della gioventù.

I premi saranno consegnati durante il terzo convegno internazionale sulla formazione umana, dall'adolescenza alla maturità che si svolgerà a Milano il 9 e 10 maggio prossimo nella sala dei congressi dell'amministrazione provinciale. Ogni premio «Foneme» (istituzione per lo studio e la ricerca nel campo della formazione umana) consiste di tre milioni di lire, una medaglia d'oro e una pergamena con motivazione.

Nel corso del convegno relatori appartenenti a sei paesi e ad altrettanti campi scientifici, illustreranno gli studi da loro compiuti in merito allo sviluppo nell'età giovanile.

La rassegna dei libri

IL VERO CAVOUR

Rosario Romeo, l'illustre storico siciliano, autore del Cavour, un autentico capolavoro della nostra storiografia, un'opera destinata a far testo, è nato a Giarre. E' stato allievo di Volpe e di Valeri nelle università di Roma e di Catania e successivamente di Benedetto Croce e di Chabod all'Istituto italiano di studi storici in Napoli. Nel 1956, nominato ordinario di storia alla facoltà di magistero dell'università di Messina, più tardi e precisamente nel 1962 alla facoltà di magistero di Roma, l'anno successivo passava alla cattedra di storia moderna della facoltà di lettere della stessa università. Molte le opere di storia che egli ha scritto e pubblicato e che fanno onore all'autore.

Nel suo «Cavour» convergono le forze politiche, economiche e culturali che, sul piano interno e su quello internazionale, cooperarono alla creazione della unità italiana: fatto tra i maggiori della storia dell'Occidente nel XIX secolo, destinato a influire durevolmente sul successivo sviluppo delle numerose e complesse vicende europee. Da questa larga prospettiva muove il nostro Romeo nella ricostruzione della biografia del nostro immortale statista, collocandola «sullo sfondo agitato di un'epoca in cui le alternative tra reazione, libertà e rivoluzione assumono molto spesso toni drammatici che vanno recuperati nella loro autenticità, al di là della visione sostanzialmente deformante che ne ha tramandato un secolo di ottimismo storiografico». L'Europa, uscita dalla rivoluzione, iniziava allora la sua grande avventura sul filo di un ideale di libertà e di progresso travagliato da profonde contraddizioni culturali e sociali, e sempre al limite perciò della catastrofe interna e dell'autodistruzione. Questi problemi si riflettono nelle solide e profonde pagine del Romeo, che è anche un elegante scrittore, e con una davvero eccezionale lucidità nella visione e nell'opera politica di Cavour, il quale diede un contributo decisivo alla conclusione positiva di una delle fasi più importanti di quell'avventura.

In questo primo volume (Laterza editore), che porta la narrazione dalle vicende della famiglia nell'epoca rivoluzionaria e napoleonica sino alla fondazione dell'Associazione agraria subalpina, nella quale si delineano le correnti più importanti nella futura vita politica del Piemonte liberale, il Romeo ha potuto valersi integralmente per la prima volta, dell'archivio di famiglia custodito nel castello di Santena (oltre che di altri materiali sparsi in archivi italiani e stranieri) e ha dunque potuto mettere a profitto una serie di scritti inediti di Cavour sui problemi italiani ed europei nell'epoca della rivoluzione industriale. La vasta documentazione fin qui sconosciuta ha permesso non solo di rinnovare profondamente la biografia dello statista, ma anche di condurre un'indagine interamente nuova sulla formazione del liberalismo cavouriano e del giudizio sulla situazione italiana ed europea nella prima metà del XIX secolo che ne costituisce il fondamento. Seguirà un secondo volume dedicato al periodo sino allo scoppio della guerra di Crimea e un terzo che abbraccerà le vicende culminanti dell'unificazione italiana.

Congedatosi dal servizio militare (egli era ufficiale), Cavour si dedica esclusivamente e con passione alla ricerca di quel liberalismo che lo dominò sempre più fin dalla prima giovinezza e bene ha fatto l'autore a fermarsi, a penetrare con la sua vasta erudizione, sui primordi di quel liberalismo e man mano che egli seguiva gli avvenimenti divenne la sua unica e dominante passione. Il suo viaggio in Inghilterra contribuì ad aprirgli meglio la mente e a giustificare il suo amore per la conquista di un governo liberale. Il nostro grande statista subì a Genova l'influsso benefico dei carbonari genovesi.

In effetti «sono questi gli anni in cui il liberalismo di marca indigena e nazionale, nutrito di elementi letterari e patriottici, opera più largamente e fortemente sul Cavour, e sono parimenti questi gli anni in cui il nome d'Italia e l'invocazione all'indipendenza nazionale risuonano sulle sue labbra con vigore e con forza di convinzione».

Vogliamo segnalare in modo particolare due capitoli del Romeo, e cioè quello sulla «Formazione liberale» e quello sulla «Libertà e rivoluzione» perché essi contengono al completo quella realtà che il Cavour vide chiara e indispensabile per la conquista di un regime alimentato dalla vera libertà. Non si esagera affatto, affermando che il Romeo ci ha dato un profondo quanto autentico Cavour. Egli ha scritto un'opera imponente di larga e sostanziosa indagine critica, un lavoro che ha voluto studio e appassionata fatica che non rimarrà senza risonanza nei cultori di storia e di letteratura storica.

Concludiamo con un particolare sconosciuto sul patriottismo di Camillo e rivelatoci dallo Stefani. L'allora ventiseienne conte decise una gita a Trieste; ma la polizia austriaca del Lombardo Veneto lo aveva iscritto nel «libro nero» perché ritenuto un individuo pericoloso e da sorvegliare strettamente per le sue idee rivoluzionarie. Il 5 settembre 1832 egli inviò da Santena una lettera al suo compagno di studi Gabaleone Salmour, residente a Dresda; egli chiedeva all'amico informazioni sulle tendenze nazionali della Germania, sull'influenza che vi esercitava il clero, sui rapporti franco-germanici. Quanto insomma bastava per insospettire la vigilantissima polizia austriaca. Infatti quella lettera propagò allarme con incredibile rapidità. Il residente austriaco si affrettò a dipingere a Milano a fosche tinte l'autore della lettera mettendone in rilievo i deplorevoli precedenti e le sospette amicizie. Nell'anno seguente, la polizia austriaca ritenendo che «il giovane cavaliere piemontese già provetto nella corruzione dei suoi principi politici», stesse per varcare i confini imperiali, diede precise istruzioni al commissario di Buffalora di non lasciarlo passare se non previa visita «sulla persona e sugli effetti». Più tardi una circolare a tutti i commissari di polizia avvertiva che a Camillo Benso di Cavour era «vietato l'ingresso nelle province austriache».

Francesco Geraci

Scelti i vincitori dei Premi «Foneme»

Milano, 24

I premi «Foneme» saranno attribuiti, quest'anno, al prof. Jean Piaget, direttore dell'«Institut des sciences de l'education» di Ginevra, studioso di psico-pedagogia; al dott. J. Roswell Gallagher, docente nella Scuola di medicina dell'Università di Yale (USA), uno dei pionieri della medicina per la gioventù; e al consigliere di cassazione Jean Chazal (Francia), noto riformatore delle strutture giuridiche per i minori e fondatore di molte opere a favore della gioventù.

I premi saranno consegnati durante il terzo convegno internazionale sulla formazione umana, dall'adolescenza alla maturità che si svolgerà a Milano il 9 e 10 maggio prossimo nella sala dei congressi dell'amministrazione provinciale. Ogni premio «Foneme» (istituzione per lo studio e la ricerca nel campo della formazione umana) consiste di tre milioni di lire, una medaglia d'oro e una pergamena con motivazione.

Nel corso del convegno relatori appartenenti a sei paesi e ad altrettanti campi scientifici, illustreranno gli studi da loro compiuti in merito allo sviluppo nell'età giovanile.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE CELEBRAZIONI UFFICIALI DELLE GIORNATE DEL 1945

TRIESTE RICORDA I 25 ANNI DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA

Pellegrinaggio nei luoghi che testimoniano il sacrificio dei Caduti per la Resistenza - Il mesto raduno alla Risiera

La ricorrenza del venticinquesimo anniversario della Liberazione sarà celebrata oggi nella nostra città, in forma ufficiale e solenne con una serie di iniziative promosse dal Comune. La Giunta comunale e i capigruppo consiliari, partendo da piazza dell'Unità alle 8.30, si recheranno a deporre corone di alloro nei luoghi che ricordano il sacrificio dei caduti della Resistenza e cioè al Parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, in via Ghega, al Poligono di Opicina e a Basovizza. Alle 11 nella Risiera di San Sabba, oggi monumento nazionale, il sindaco Spaccini deporrà una corona d'alloro quale tributo di omaggio alla memoria di coloro che sono morti nel centro di sterminio organizzato dai nazisti; il Sindaco terrà quindi un discorso commemorativo. Successivamente, alle 12, nella sala delle mostre di palazzo Costanzi sarà inaugurata l'esposizione dei progetti e dei bozzetti elaborati dall'architetto Boico per la sistemazione della Risiera e per la creazione del Museo della Resistenza.

Il Comune di Trieste sarà ufficialmente rappresentato alla celebrazione nazionale del 25 aprile, che si terrà al Quirinale a Roma, dal prosindaco Lonza.

In occasione del 25 aprile la Giunta municipale ha fatto affiggere in città un manifesto in cui ricorda «una delle tappe più gloriose della storia italiana». «Rivolgiamo il nostro pensiero — dice il messaggio — a quanti nella Resistenza caddero per la libertà, la giustizia e la pace. Invitiamo i giovani cresciuti nella democrazia a meditare sui valori della Resistenza e sull'esempio dei combattenti della libertà».

Alla Risiera di San Sabba converranno per la celebrazione le massime autorità, le associazioni partigiane, gli esponenti politici. Tutta la cittadinanza è stata invitata dal Comune a partecipare alla manifestazione. Un servizio pubblico gratuito, con autobus dell'Acegat sarà istituito dalle ore 10 tra piazza Goldoni e la Risiera.

In occasione del venticinquesimo anniversario della Liberazione anche l'Amministrazione regionale provvederà alla deposizione di corone di alloro nei luoghi dedicati al sacrificio dei Martiri della Libertà, dei quattro capoluoghi di provincia del Friuli - Venezia Giulia.

Nella nostra città, l'assessore al lavoro, Stopper, deporrà stamane la corona della Regione al cippo della Resistenza sul Colle di San Giusto, dove assisterà anche alla S. Messa. Il cons. Ramani rappresenterà il Consiglio regionale. Successivamente l'assessore Stopper e il vicepresidente dell'Assemblea, Pittoni, interverranno alla pubblica manifestazione promossa dal Comune alla Risiera di San Sabba.

Come già annunciato nelle nostre edizioni precedenti una serie di cerimonie è stata predisposta anche dall'Associazione volontari della Libertà e dall'Associazione deportati e perseguitati politici italiani: alle 8 saranno deposte corone di alloro nei luoghi che ricordano i Caduti; alle 9 mons. Edoardo Marzari celebrerà una Messa al campo presso il cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza; alle 10 raduno dei volontari della Libertà nella nuova sede di piazza S. Antonio; qui si formerà un'autocolonna che si recherà a San Sabba per partecipare alle celebrazioni indette dal Comune alla Risiera.

Nella sala del Consiglio comunale di Muggia sarà consegnata ai familiari dei Caduti per la Libertà una medaglia-ricordo.

La Segreteria Provinciale del Partito Socialista Unitario nella ricorrenza dell'Anniversario della Liberazione nel rendere omaggio a tutti coloro che si immolarono nella ventennale resistenza alla dittatura fascista per ridare all'Italia un volto umano, moderno e democratico, ha disposto la deposizione di corone d'alloro ai monumenti della Risiera, S. Giusto, via M. D'Azeglio e via Ghega, quale testimonianza del ricordo della socialdemocrazia triestina.

Il valore della Resistenza e i combattimenti svoltisi a Trieste alla fine dell'aprile 1945 sono stati ricordati, per iniziativa del PRI, dal colonnello Antonio Fonda-Savio, già comandante di piazza del Corpo volontari della Libertà e capo dell'insurrezione triestina nel corso di una manifestazione che ha avuto luogo ieri sera nella sede del PRI.

In occasione del XXV anniversario della Liberazione la Risiera di San Sabba, monumento nazionale, potrà essere visitata dalla cittadinanza. Ecco gli orari stabiliti dal Comune: oggi ed il 1.o maggio dalle ore 7 alle 19; domani 26, lunedì 27 e giovedì 30 aprile, sabato 2 e domenica 3 maggio dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 18.

La lista del PLI per le «provinciali»

Si è riunita ieri la direzione provinciale di Trieste del PLI, dopo un'ampia relazione del segretario provinicale avv. Trauner, che ha messo in luce i particolari aspetti del momento politico in Italia e a Trieste, è stata approvata una dichiarazione nella quale, fra l'altro, viene rilevato che «la polemica in corso fra il PSI e la D.C. in sede locale, anziché fugare i dubbi su possibili aperture al partito comunista della futura maggioranza alla Provincia, testimonia giornalmente in modo accentuato il completo logorio della formula di centro-sinistra». «Per tali motivi — dice una nota della direzione del PLI — i liberali richiamano l'attenzione sul significato squisitamente politico di queste elezioni che devono assicurare un ordinato progresso sociale attraverso le necessarie riforme di struttura». «Ciò potrà attuarsi — conclude la nota — attraverso un rafforzamento della componente laica come quella liberale rendendo contemporaneamente impossibile l'incontro delle forze cattoliche e di quelle comuniste».

La direzione provinciale dopo aver provveduto all'approvazione delle liste relative alle candidature al Consiglio provinciale ed ai comuni di Muggia e Duino - Aurisina, ha preso in esame i problemi organizzativi connessi con la campagna elettorale che per i liberali sarà aperta il 1.o maggio da un comizio dell'on. Malagodi.

Questi i nomi proposti: Aleffi Salvatore avvocato (1.o collegio); Sancin dott. Romano, funzionario, pubblicista (2.o); Pampanin dott. Aldo, funzionario, sindacalista (3.o); Trauner Sergio, avvocato (4.o); Badalotti dott. Giorgio, medico, segretario provinciale ANAAO (5.o); Morpurgo Daniele, avvocato (6.o); D'Ambrogio dott. Aureliano, dirigente industriale (7.o); Ruaro Lucio, dirigente industriale (8.o).

Pastore Fedele, impiegato (9.o); Spangher dott. Giorgio, assistente universitario (10.o); Zimolo dott. Armando, funzionario, pubblicista (11.o); Della Santa dott. Antonio, medico radiologo, primario Ospedale B. Garofolo (12.o); Bellini Gualtiero, impiegato (13.o); Kyswarday cav. Egone, impiegato, pubblicista (14.o); Bertuzzi dott. Lucio, impiegato (15.o); Cecovini avv. Manlio. Avvocato dello Stato (16.o); Combatti prof. Aldo, insegnante, Presidente provinciale CONI (17.o); Vidorno dott. Cesare, artigiano (18.o); Bregant dott. Armando, commerciante (19.o); Borgna Piero, avvocato (20.o); Giglio dott. Ennio, medico (21.o).

Collegio di S. Dorligo della Valle: Escher dott. Dario, insegnante; collegio di Muggia: Stener dott. Italico, medico, consigliere comunale; collegio di Duino-Aurisina: Etorre dott. Fulvio, medico, consigliere comunale.

Orari dei negozi oggi e domani

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica gli orari dei negozi per oggi 25 e domani domenica 26 aprile:

OGGI 25 APRILE, anniversario della Liberazione: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

DOMENICA 26 APRILE: chiusura completa di tutti i negozi, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Oggi gli esercizi di barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura totale.

RITORNA IL CONSOLATO DI FRANCIA



(«Giornalfoto»)

Ritorna a Trieste quello che era stato il suo primo Consolato, che risale ancora all'epoca di Luigi XVI. Ieri, infatti, presentato alle autorità cittadine dal Console generale di Francia a Venezia, René Lalouette, è stato insediato nella significativa carica di Console onorario di Francia a Trieste il barone Goffredo de Banfield, che si è incontrato nella circostanza con il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini (nella foto) e il decano del Corpo consolare a Trieste, Fuess. Successivamente il Console de Banfield ha ricevuto dall'avv. Nino Pontini il tricolore francese, che gli era stato consegnato dal compianto Agente consolare Regazzi. Mr. Lalouette lascerà tra breve la residenza di Venezia, essendo stato nominato ambasciatore e destinato a rappresentare la Francia nella Repubblica del Salvador.

RINVIO A SETTEMBRE DELLA RASSEGNA

Appuntamento mancato con la Mostra del Fiore

Impegno di risolvere il problema nel quadro del «rilancio» della nuova Fiera sul mare

Il problema del progettato trasferimento della sede fieristica da Montebello alla zona di Barcola è stato preso in esame ieri, sotto la presidenza dell'avv. Slocovich, dal Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste. Anche recentemente, come noto, il problema era stato dibattuto su queste colonne, a seguito del progetto presentato dall'assessore all'industria e commercio della Regione, Dulci. E ora torna di viva attualità proprio per una manifestazione, di grande interesse non soltanto per la nostra città, che purtroppo in questa occasione non può concretarsi.

Secondo il calendario ministeriale, infatti, oggi 25 aprile avrebbe dovuto aprirsi a Trieste la 14.a edizione della Mostra internazionale del fiore ma, purtroppo, il tradizionale appuntamento di primavera è venuto a mancare e si confida di realizzarlo nel prossimo settembre. Il «count down» è finito in bianco e la manifestazione triestina, programmata sin dal gennaio dell'anno scorso e che contemplava la partecipazione di 500 espositori di 40 nazioni, è costretta a segnare il passo in attesa della ristrutturazione dell'Ente Rinascita Agricola organizzatore della rassegna.

Una soluzione di tale problema, annunciata dal Sindaco Spaccini in una recente riunione del Consiglio comunale, contempla in sostanza una suddivisione delle attribuzioni finora esercitate dall'Ente e più precisamente la destinazione della parte agricola ad un organismo a carattere regionale e le iniziative di natura espositiva fatte confluire alla Fiera di Trieste, con una più razionale utilizzazione del «team» organizzativo della rassegna floreale anche in vista di un globale rilancio della Fiera di Trieste con il «progetto Dulci» di creare il nuovo quartiere fieristico sullo specchio di mare attualmente in fase d'interramento all'altezza del Faro della Vittoria.

Il progetto di sapore avveniristico consentirà di concentrare su un'unica area adeguatamente articolata tutto un complesso di nuove iniziative fieristiche e congressuali di cui Trieste risente la mancanza. Le pubbliche amministrazioni che avevano promosso e fondato l'Ente Rinascita Agricola e cioè Camera di commercio, Comune e Provincia avrebbero, dunque, concordemente deciso il riassetto di tutto con intenti costruttivi in ciò sostenute anche dai partiti politici che ripetutamente avevano sollecitato una decisione in proposito.

La «leadership» dell'iniziativa è stata assunta dal Comune il quale, oberato da problemi di varia natura, non ha fatto in tempo a definire il problema prima della scadenza di primavera della Mostra del Fiore che, grazie all'inserimento nel calendario delle fiere internazionali specializzate del Ministero dell'Industria e commercio ed in quello turistico dell'ENIT è stata comunque pubblicizzata a raggio internazionale per cui l'ondata di richieste di «stand» da parte degli espositori si è verificata in forma notevole. Non soltanto, ma anche la stampa quotidiana e periodica (dal «Figaro» di Parigi al «Popular Gardening» di Londra) ne ha annunciato la data dal 25 aprile al 10 maggio 1970 e di conseguenza sono arrivati nella nostra città i primi visitatori dall'Austria e dalla Svizzera, dal Belgio e dalla Jugoslavia mentre una delegazione israeliana ha annunciato il suo arrivo per il 29 corr.

Trieste non è un centro particolarmente dotato di grosse manifestazioni ma evidentemente la Mostra del Fiore costituisce un forte motivo di richiamo turistico a livello internazionale. E' necessario dunque che le amministrazioni interessate si affrettino a risolvere il problema nell'intento di assicurare che la Mostra del Fiore mancata all'appuntamento di primavera sia assolutamente presente a quello preannunciato del prossimo settembre. Ma perché ciò avvenga bisogna decidere entro pochi giorni.

L'AGITAZIONE PROMOSSA DALLE TRE CONFEDERAZIONI

I SINDACATI CONFERMANO LO SCIOPERO DI MERCOLEDÌ

È stata implicitamente respinta la richiesta dei commercianti per un rinvio della manifestazione - Gli orari e gli esoneri

L'Unione commercianti, nelle persone del suo vicepresidente Dei Rossi e del direttore Geppi, è intervenuta presso le tre organizzazioni sindacali locali perché lo sciopero generale della nostra provincia — già fissato per mercoledì 29 aprile — venga rinviato ad altra data. Nel suo fonogramma, infatti, l'Unione commercianti afferma di non voler entrare nel merito delle ragioni indicate dalla motivazione dello sciopero, ma sottolinea nel contempo che si tratta di problemi non collegati a trattative sindacali con la controparte, e quindi a scadenze contrattuali. Pertanto ritiene doveroso richiamare l'attenzione delle organizzazioni dei lavoratori «sull'opportunità di prescegliere una data diversa da quella indicata, al fine di non apportare un danno troppo grave all'economia locale».

Infatti per Trieste — si osserva — date le sue attuali caratteristiche mercantili e turistiche, la giornata del 29 aprile è caratterizzata da una notevole attività commerciale per l'afflusso di acquirenti da oltre frontiera, dovuto alle prolungate ricorrenze festive, e inoltre per le esigenze dell'approvvigionamento di fine mese della popolazione cittadina, anche per l'imminente festività del 1.o maggio.

In altri termini, l'Unione commercianti ha voluto richiamare l'attenzione dei sindacati sul pericolo che gli stessi commercianti corrono — e sono lavoratori pure essi — non potendo approfittare delle opportunità offerte dal maggior afflusso di acquirenti dalle zone jugoslave, data la particolare caratteristica festiva (che ha inizio proprio col 29 aprile) della settimana prossima. E si chiedeva soltanto di spostare lo sciopero, scegliendo un'altra data.

Finora — a quanto siamo stati informati — all'invito della Unione commercianti ha risposto solamente la Camera confederale del lavoro, la quale rileva che «purtroppo ristrettezze di tempo non permettono lo spostamento della data dello sciopero generale, che comunque pensiamo non causerà alcun danno all'attività commerciale, in quanto è libera la giornata del 30 aprile».

Quasi a ribadire il non accoglimento della proposta della Unione commercianti, in serata è pervenuto un comunicato delle tre organizzazioni sindacali CCdL, CISL e CGIL, nel quale si conferma che mercoledì 29 aprile avrà luogo nella nostra provincia il preannunciato sciopero generale per le riforme sociali.

Le tre segreterie provinciali rilevano che lo sciopero «investe tutte indistintamente le categorie», e si effettuerà dalle 10.30 in poi, salvo differenti disposizioni che venissero impartite dai sindacati di categoria, di concerto con le segreterie camerali. Già fin d'ora, comunque, tali particolari disposizioni riguardano:

Trasporti pubblici (Acegat e altri): osserveranno una prima interruzione del servizio dalle ore 11 alle 13, e una seconda dalle 15 alle 17. *Ospedali:* esonerati dallo sciopero i servizi di assistenza; norme particolari saranno rese note dai sindacati di categoria. *Commercio e pubblici esercizi:* sciopereranno nella mattinata fino alle ore 13. *Enti locali:* le segreterie camerali demandano ai sindacati di categoria le relative disposizioni. *Cicli continui:* sciopereranno per ventiquattr'ore (8 ore per turno) a partire dal primo turno del giorno 29.

Le segreterie ricordano infine che alle ore 11 si terrà in piazza Goldoni un comizio sindacale, nel corso del quale i tre segretari generali provinciali Fabricci per la CCdL, Marinello per la CISL e Calabria per la CGIL esporranno i motivi che sono alla base «di questa che si prevede la prima di una serie di manifestazioni atte a sollecitare l'intervento del Governo, della Regione e del pubblico potere per la realizzazione delle necessarie riforme di struttura».

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che la categoria magistrale, pur aderendo moralmente allo sciopero generale di mercoledì, non vi prenderà parte poiché è già stato deciso che il personale dirigente e docente della scuola, assieme a tutti gli altri statali, effettuerà un'astensione dal lavoro il 5 maggio, sia per le riforme sociali che per l'attuazione del riassetto retributivo.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20

VENERDI' SOLENNE CERIMONIA ALLA C.d.C.

A otto triestini le Stelle del lavoro

Il riconoscimento del Presidente della Repubblica conferito nella regione a ventitré benemeriti

Trieste si appresta a rendere omaggio ai nuovi Maestri del lavoro della nostra regione. Venerdì primo maggio, infatti, alle ore 11 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) saranno consegnate le «stelle al merito del lavoro», conferite dal Presidente della Repubblica, ai lavoratori del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per singolari meriti di perizia, condotta morale e fedeltà al lavoro.

Alla cerimonia presenzierà, in rapresentanza del Governo, il nuovo Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci. I nuovi benemeriti in tutta la regione sono ventitre, e ad ognuno di essi sarà consegnata la «Stella», simbolo di una vita dedicata al lavoro.

I triestini sono otto, e precisamente: Guido Dapretto (Officine meccaniche Vidali), via Gavardo 3; Silvio Gomezel (Lloyd Triestino), via Fabio Severo 44; Bruno Kimenz (Assicurazioni Generali), via F. Severo 95; Giovanni Mazzoli (SAIMA), via F. Severo 45; Pietro Michele Paulin (Officine meccaniche Vidali), via Settefontane 12; Dante Trevisini (Cantieri Riuniti dell'Adriatico), Pendice Scoglietto 6; Vladimiro Vodopivec (Stabilimenti a vapore fratelli Janousek), via dei Panzera 21 Severino Zelco (Cantieri Riuniti dell'Adriatico), via Piccardi 6.

Gli insigniti dell'ambita onorificenza nelle varie località del Friuli-Venezia Giulia sono: Pietro Battellino (Banca Cattolica del Veneto) San Daniele del Friuli; Luigi Bernardis (Ditta Bacchetti-Recoaro - Fabbrica acque gassate), Gorizia; Virginio Celot (Galvani, industrie ceramiche), Pordenone; Genesio Cosano (ENEL), Campoformido Bruno Dovi (Italcantieri), Monfalcone; Celso Federico Dusso (Concerie Cogolo Borgaro), Zugliano di Pozzuolo del Friuli; Remo Fasano (ditta Ferri), Udine; Mario Martinelli (Italcantieri), Monfalcone; Fortunato Mazzolini (Panificio eredi Cucchiaro), Tolmezzo; Antonio Mior (Cotonificio Veneziano), Pordenone; Giovanni Moreu (Immobiliare Agricola Giuliana), Ronchi dei Legionari; Silvano Pich (società Ribi), Cervignano del Friuli; Silva Zoe Rosset (Maglificio Armani), Pordenone; Angelo Zamar (Italcantieri), Ronchi dei Legionari; Giulio Zanolini (Cotonificio Veneziano), Pordenone.

VI TROFEO TRIESTE

Oggi l'annullo postale con il Faro della Vittoria

Si apre stamane al Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto la mostra filatelica a competizione fra i sodalizi cittadini. E' in palio il VI Trofeo Trieste. La manifestazione è dotata di un annullo speciale con il Faro della Vittoria; esso sarà usato dall'ufficio postale distaccato, che funzionerà nella giornata odierna dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. La mostra, invece, potrà essere visitata anche domani. Il Dopolavoro ferroviario ha curato la stampa di una cartolina-ricordo che ripete a colori il motivo del bollo postale.

25 APRILE 1945-1970

La Democrazia Cristiana nel 25.o anniversario della Liberazione d'Italia ricorda quanti caddero per gli ideali della Resistenza.

Invita i propri soci a partecipare alla solenne celebrazione promossa dal Comune alla Risiera di S. Sabba.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ULTIMA ORA

Spettacolare incidente d'auto a Roiano

Spettacolare incidente notturno in Campo Belvedere. Una «Cortina» con quattro persone a bordo, è andata a schiantarsi contro una corriera ferma e si è disintegrata.

L'incidente è avvenuto verso le due di notte. La «Cortina», targata TS 81202, proveniente da Gretta, ha impegnato a forte velocità la lieve curva a destra per imboccare il Campo Belvedere quando ha avuto uno sbandamento a destra. Il cofano della macchina si è fracassato contro il pneumatico posteriore sinistro della corriera, targata TS 28744, delle Autolinee Triestine che collega Pirano a Trieste. Nel tremendo urto il motore della macchina si è spaccato e l'olio ha allagato la strada che veniva nello stesso tempo coperta da un tappeto di frammenti di cristallo.

Dopo un testa-coda la «Cortina» si è arrestata completamente sulla sinistra. Due autolettighe della CRI e gli agenti della Stradale sono accorsi sul posto. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale. Parevano molto gravi. Alla astanteria il medico di turno ha riscontrato a Domenico Franzil, di 28 anni, abitante in via Scorcola 1, un trauma cranico, ferite multiple al volto, al ginocchio destro e in varie parti del corpo oltre allo stato di etilismo acuto. Gli altri due feriti, due sottufficiali della Marina britannica sono stati invece medicati e quindi dimessi con la prognosi di dieci giorni ciascuno. Del quarto ferito non si hanno notizie.

Rinviata a lunedì l'estrazione del Lotto

Il Ministero delle Finanze rende noto che l'estrazione del Lotto di oggi sabato 25 aprile è stata rinviata, a causa della giornata festiva, a lunedì 27.

CIT Staz. Autolinee tel. 24096 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8 11 16
BELGRADO, ZAGABRIA, LUBIANA ore 19 feriale
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6 45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

MOQUETTES
per tutti gli ambienti
Forniture edili e navali
Il più vasto assortimento di moquettes delle maggiori fabbriche europee ed americane
a prezzi eccezionali
posa in opera specializzata, garantita
PRAGOTECNA
via Galatti 22 - Telefono N. 29202

MOQUETTE BARWICK
PRAGOTECNA
VIA GALATTI 22 - TELEFONI 29202 — 29192 — 761873

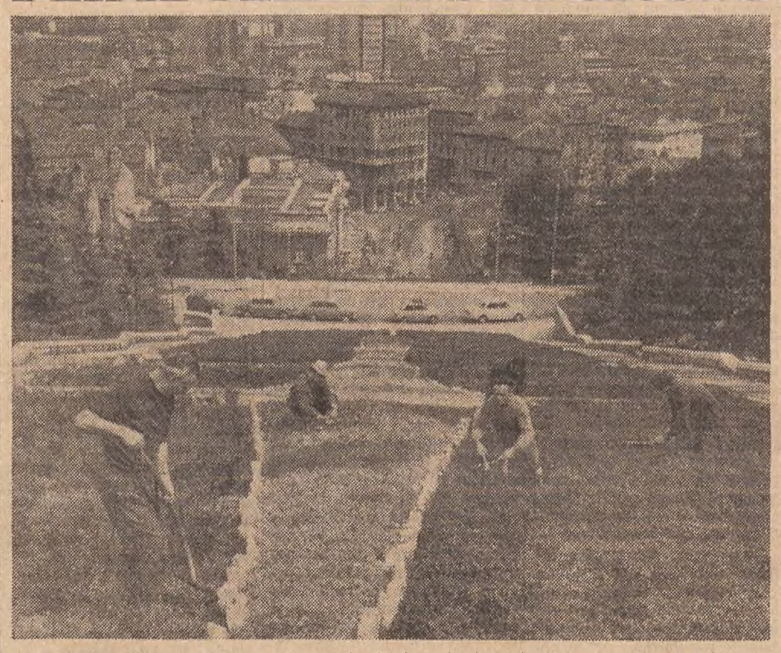
da ARREDAMENTI FULVIA (via Galatti, 20)
PARALUMI FRANCESI
in esclusiva

con sole 26.000 lire acquistate per la vostra automobile
RENAULT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

LA ... DEL VOSTRO ARREDAMENTO
In passerella dal 25 corr. i pezzi più prestigiosi delle nostre collezioni. Oggi: SAFARI in via Carducci e AMINA in via Sorgente.
Osservate le nostre 13 vetrine.
DORLIGO via carducci 19 via sorgente 4
Tutti i nostri mobili sono venduti garantiti da un'assicurazione speciale del LLOYD ADRIATICO
DORLIGO
LLOYD ADRIATICO

IN PIENO SVOLGIMENTO L'INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

«ASSICURAZIONE VITA» PER IL VERDE A SAN GIUSTO



L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con un impegno di parecchi milioni, farà curare da una ditta specializzata le zone verdi comprese tra il colle di Montuzza e il colle Capitolino di San Giusto. Il servizio, che ha avuto inizio dal 15 aprile e si protrarrà fino al 15 ottobre, comprende tutta una serie di lavori, che possono essere così sintetizzati: potatura degli alberi e delle siepi; falciatura dei prati; concimazione, annaffiatura e dissodamento dei terreni; esecuzione, nelle zone riservate alla fioritura annuale, della posa a dimora delle piantine, che saranno fornite dalla sezione pubbliche piantagioni del Comune; pulizia degli spiazzi, delle strade e dei vialetti, di vasche e vaschette; rimozione immediata delle immondizie; svuotamento dei contenitori portarifiuti; infine verrà realizzata ogni ulteriore iniziativa per l'abbellimento di quell'incomparabile scenario.

Non è chi non veda come si tratti di un'opera di utilità pubblica — e su queste stesse colonne ce ne eravamo fatti portavoce — incentrata su uno dei poli di maggior richiamo e concretizzata nel quadro di una ben più vasta azione per il prestigio e il decoro di Trieste turistica.

L'Azienda di soggiorno ha infatti scelto un'area molto frequentata, per almeno sei mesi l'anno, dai forestieri e dai visitatori ospiti e locali: si tratta di quasi 30.000 metri quadrati di verde, distribuiti dalla scalinata Medaglie d'Oro (sovrastante la scala dei Giganti) alla scala dei Pallini, dal parco della Rimembranza, con il monumento ai Caduti e al castello di San Giusto, fino al campo-giochi fra via della Cattedrale e via San Michele. Migliaia di persone vi affluiscono principalmente d'estate, e non tutte purtroppo dimostrano un comportamento civile.

In tal modo l'Azienda di soggiorno intende risolvere, almeno in parte naturalmente, i problemi di personale e di costi, che stanno assillando l'Amministrazione comunale per quanto riguarda una valida manutenzione del verde urbano, che acquista sempre una maggiore importanza man mano che purtroppo viene assottigliandosi. Infatti, come si ricorderà, le delibere della Giunta concernenti un mutuo di 100 milioni, da destinare a tale scopo, sono state respinte dalla commissione incaricata del vaglio delle richieste di prestiti, poiché per legge la manutenzione delle zone verdi deve essere contemplata nello stesso bilancio comunale ordinario.

La sezione di Muggia del PRI comunica che la sottoscrizione per la presentazione dei candidati muggesani alle prossime elezioni avrà luogo nella sede di via Dante 2 domenica dalle 9.30 alle 12, e lunedì dalle 18 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Anniversario della Liberazione — Il sole sorge alle 5.03 e tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 22.56 e tramonta domani alle 6.52.

Ieri: temperatura massima 19,3; minima 12,9; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 76 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 5 da Ovest; mare calmo con temperatura di 12,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.20 con cm 54 sotto il l.m. e alle 16.40 con cm 5 sotto il l.m.; alta alle 12.10 con cm 18 sopra il l.m. e alle 22.50 con cm 40 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.15 con cm 47 sotto il l.m. e alta alle 13.30 con cm 14 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

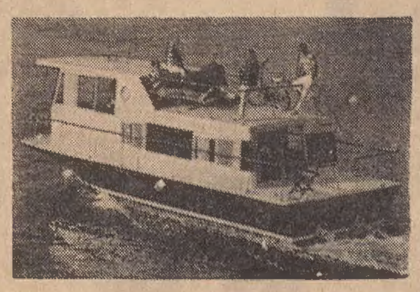
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Automotonautica PIERO OSTUNI - Trieste

E' ARRIVATA FINALMENTE A TRIESTE L'«AQUA-HOME 34» DELLA CHRIS-CRAFT



(Casa galleggiante) presentata ufficialmente al Salone Internazionale della Nautica 1970 di Genova. **L'Automotonautica Ostuni, di via Machiavelli 28,** Vi presenta in anteprima questa imbarcazione nel porticciolo di GRIGNANO dove potete visitarla **anche oggi**

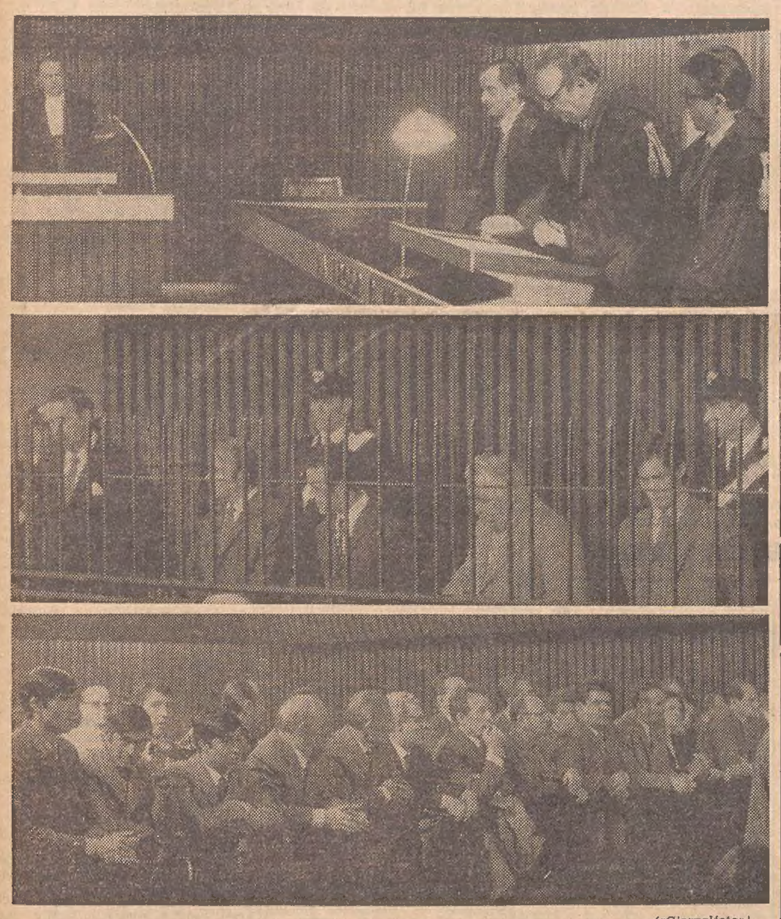
TRA BREVE molte solcheranno i nostri mari.

Per prove, dimostrazioni rivolgetevi all'**Automotonautica Ostuni di Trieste, via Machiavelli 28, tel. 37286**

PRONUNCIATA LA SENTENZA AL PROCESSO DEI «TRAFFICI DEL PORTO»

Reclusione per ventun imputati da oltre sei anni a soli due mesi

A Marchi la condanna maggiore, 5 anni al brigadiere Firinu e tre anni e 4 mesi al finanziere Fogli
Solo ammende a cinque imputati e cinque assolti col dubbio - I ricorsi dell'Accusa e dei difensori



(«Giornalfoto»)

Dall'alto in basso: il presidente Corsi, con ai lati i giudici Edel e Cola, legge la sentenza (a sinistra il P.M. dott. Tavella); gli imputati in stato d'arresto ascoltano la lettura, e infine una visione del pubblico che ha seguito con assiduità le lunghe udienze del processo

Il processo per l'«affare del porto» è finito alle 13.05 di ieri quando, nell'aula affollata e immersa nel più profondo silenzio, il Presidente dott. Corsi ha incominciato a leggere il dispositivo della sentenza.

La sentenza riconosce Stelio Marchi colpevole di concorso in appropriazione indebita pluriaggravata e continuata, concorso in furto pluriaggravato e continuato, corruzione, esclusa la continuazione e la aggravante, contrabbando continuato e aggravato, evasione all'IGE, calunnia aggravata e continuata e autocalunnia (attenuanti generiche, prevalenti sulle aggravanti comuni contestate), e lo condanna a 6 anni e due mesi di reclusione e 11 milioni e 160 mila lire di multa;

— sua moglie, Serena Fichera-Marchi, colpevole di contrabbando continuato e aggravato ed evasione all'IGE continuata e aggravata, così unificati i fatti («generiche» prevalenti sull'aggravante contestata): due mesi di reclusione e otto milioni e 700 mila lire di multa;

— Giordano Tatarella colpevole di corruzione, concorso in appropriazione indebita aggravata, contrabbando continuato e aggravato ed evasione all'IGE (generiche prevalenti sulle aggravanti comuni): 3 anni e 8 mesi di reclusione e 740 mila lire di multa;

— Cesare Foschi e Luigi Cibic, colpevoli di concorso in appropriazione indebita aggravata, contrabbando ed evasione all'IGE («generiche» per Foschi equivalenti e per Cibic prevalenti sull'aggravante contestata): Foschi, un anno e sei mesi di reclusione e 440 mila lire di multa; Cibic, otto mesi di reclusione 360 mila lire di multa con i benefici di legge;

— brigadiere della Finanza Francesco Firinu, colpevole di un unico fatto di collusione, esclusa l'aggravante e assorbito nel resto quello di collusione, concorso in appropriazione indebita aggravata, contrabbando continuato e aggravato ed evasione all'IGE («generiche» prevalenti sulle aggravanti contestate): 5 anni di reclusione e 660 mila lire di multa;

— finanziere Sergio Iseppe Fogli: contrabbando pluriaggravato ed evazione all'IGE, assorbito nella collusione il reato di corruzione («generiche» prevalenti sulle aggravanti comuni): 3 anni e 4 mesi di reclusione e 480 mila lire di multa;

— Ennio Benedetti e Stefano Calandra colpevoli di concorso in appropriazione indebita continuata e aggravata, di un unico delitto di contrabbando continuato e aggravato ed evasione all'IGE aggravata («generiche» equivalenti alle aggravanti): due anni e tre mesi di reclusione e 10 milioni e 600 mila lire di multa ciascuno;

— Guido Furlani colpevole di concorso in appropriazione indebita aggravata, di un unico contrabbando continuato ed evasione all'IGE continuata («generiche» equivalenti sulle contestate aggravanti e con la recidiva): due anni di reclusione, altrettanti di casa di lavoro e 10 milioni e 560 mila lire di multa;

— Romano Della Croce colpevole di concorso in appropriazione indebita aggravata e continuata, di unico contrabbando continuato ed evasione all'IGE continuata («generiche» equivalenti alle aggravanti): un anno e sei mesi di reclusione e un milione e 550 mila lire di multa.

— Benito Vascotto colpevole di concorso in appropriazione indebita aggravata e continuata, di unico contrabbando continuato ed evasione all'IGE continuata («generiche» equivalenti alle aggravanti): un anno e due mesi di reclusione e un milione e 430 mila lire di multa;

— Roberto Crosara, Vittorio Gligo e Roberto Trimboli: colpevoli di un unico delitto di concorso in furto continuato e pluriaggravato («generiche»): due anni e 5 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno;

— Stelio Satti e Pietro Colonna: colpevoli di concorso in appropriazione indebita aggravata, contrabbando ed evasione all'IGE («generiche» equivalenti alle aggravanti): un anno di reclusione 270 mila lire di multa ciascuno;

— Giorgio Stubel: colpevole di un'unica ricettazione continuata, contrabbando continuato ed evasione all'IGE: un anno e quattro mesi di reclusione e un milione e 500 mila lire di multa;

— Claudio Schak colpevole di ricettazione continuata, contrabbando continuato ed evasione all'IGE continuata nonchè di calunnia aggravata («generiche» prevalenti sulle aggravanti): due anni e sei mesi di reclusione e un milione e 140 mila lire di multa;

— Romano Jancich colpevole di ricettazione continuata, contrabbando continuato ed evasione all'IGE continuata («generiche» e recidive): otto mesi di reclusione e un milione e 80 mila lire di multa;

— Giorgio Del Bo colpevole di ricettazione («generiche»): quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale;

— Giovanni Orrano colpevole di incauto acquisto («generiche»): 60 mila lire di ammenda;

— Eligio Kosanc colpevole di ricettazione, contrabbando ed ecasione all'IGE («generiche»): quattro mesi di reclusione e 180 mila lire di multa con i benefici di legge;

— Bruno Biasi e dott. Domenico Colavecchio colpevoli di incauto acquisto («generiche»): 200 mila lire di ammenda ciascuno con il beneficio della non menzione;

— Giulio Di Rocco e Sabbatino Coen colpevoli di incauto acquisto («generiche»): 300 mila lire di ammenda ciascuno;

— Paolo Sferza colpevole di ricettazione e favoreggiamento («generiche»): tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge;

— Giorgio Ursic e Tullio Depta colpevoli di favoreggiamento («generiche» ed esclusione della continuazione): quattro mesi di reclusione all'Ursic e due mesi al Depta con i benefici di legge.

Il Tribunale condanna inoltre Stelio e Serena Marchi, Tatarella, Foschi, Cibic, Firinu, Fogli, Benedetti, Calandra, Furlani, Della Croce, Vascotto, Satti, Colonna, Stubel, Schak, Jancic e Kosanc al risarcimento dei danni all'amministrazione finanziaria dello Stato da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di Parte civile; condanna Marchi e Firinu all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, Tatarella e Fogli all'interdizione per cinque anni, ordina la confisca degli automezzi in sequestro e respinge le istanze di libertà provvisoria.

Il Tribunale assolve infine Rodolfo Ostrowska, Giuseppe Bukavec, Romano Vlahov, Giuseppe Laffranchini e Livia Trobic per insufficienza di prove; e assolve Marchi, sua moglie, Tatarella, Foschi, Cibic, Vascotto e Furlani da alcuni reati che erano stati loro addebitati e proscioglie ancora Del Bo, Orrano, Biasi, Colavecchio, Di Rocco, Coen e Sferza dalle accuse di contrabbando ed evasione all'I.G.E. perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza, nel suo complesso, riguarda condanne per un totale di oltre 43 anni di reclusione e multe per oltre 63 milioni di lire.

La 16.ma e ultima udienza del processone incomincia alle 9 con l'insediamento del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado. Il pubblico è più numeroso ancora che nei giorni scorsi e affollati sono i banchi dei patroni. Replica il P.M. e precisa che intende fare solo una brevissima constatazione perché una replica non la ritiene né utile né necessaria: «Non la ritengo utile — dice il dott. Tavella — perché appensantirebbe il lavoro del Collegio nel momento in cui si appresta al ponderoso lavoro della deliberazione della sentenza e non la ritengo necessaria perché tutti i problemi sia in fatto che in diritto sono stati ampiamente chiariti e sviscerati. La Difesa ha recato un notevole apporto chiarendo le singole posizioni».

Il rappresentante della Pubblica accusa conclude rivolgendosi in particolare a due difensori, il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Aleffi, patroni dei finanzieri, i quali hanno saputo discutere «con magnifica dialettica, pur senza scalzarle, le prove dell'Accusa».

Per i patroni replica l'avv. Pagnini che rimette al Tribunale una memoria difensiva.

Sono le 9.15 precise e il Collegio si ritira in camera di consiglio. Incomincia la lunga attesa: il primo squillo di campanello si ripercuote appena alle 13.04 nell'aula deserta e, subito, il pubblico si riversa nel settore riservato agli spettatori. I carabinieri scortano in gabbia i detenuti, echeggia il secondo, prolungato squillo, si apre la porta della camera di consiglio e appaiono il Presidente e due giudici. Nel silenzio assoluto, il dott. Corsi incomincia a leggere il dispositivo della sentenza, e la lettura si protrarrà per un quarto d'ora.

Alla fine, vedremo la moglie di Fogli salutare il marito con uno sconsolato sorriso; Marchi, più pallido del solito, guardarsi smarrito intorno; Livia Trobic, la fidanzata di Stubel, singhiozzare disperatamente.

L'«affare del Porto» non finisce qui: sia la Pubblica accusa che la Difesa hanno già fatto ricorso e dell'aggrovigliata vicenda se ne parlerà in Corte d'Appello.

Il prof. Kostoris in particolare, ha anche preannunciato che impugnerà l'intero procedimento per vizio di nullità in seguito all'effettuazione della cosiddetta pre-camera di consiglio prima e durante le arringhe dei difensori.



(«Giornalfoto»)

Marchi, che ha subito la condanna maggiore, saluta con un gesto della mano la giovane moglie dopo la lettura della sentenza

Le cause a Roma al Palazzo di Giustizia

La Camera Penale, assunte le relative informazioni presso il cancelliere capo della Suprema Corte di Cassazione, avverte che in dipendenza del riconosciuto stato di inagibilità del Palazzo di Giustizia di Roma, contrariamente a quanto potrebbe apparire per le notizie date alla stampa, non è stata ancora presa alcuna decisione di carattere generale sulla sospensione o meno delle udienze civili e penali, già fissate nei ruoli sia della Corte Suprema di Cassazione che della Corte d'Appello e del Tribunale di Roma.

Di conseguenza occorre che gli interessati — avvocati e parti — controllino di volta in volta se si terranno nei prossimi giorni le udienze che li riguardano. La Camera Penale comunque emetterà, in seguito, al riguardo, ulteriori comunicati.

Viaggio dell'ENAL per chi compie le nozze d'argento

Organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL, si volgerà dal 18 al 25 maggio il XV viaggio di nozze d'argento ENAL, a Roma, Napoli, Pompei, con eventuale prolungamento del programma (facoltativo) del giro della costa amalfitana e gita a Capri. Vi saranno ammesse le coppie che nel corso del 1970 celebreranno il 25.o anno del loro matrimonio e quelle che festeggieranno le nozze d'oro. All'atto dell'iscrizione al viaggio, gli interessati dovranno presentare all'Enal — Direzione provinciale (v. Giulia 1) — il certificato di matrimonio su carta libera.

L'ENAL provinciale fornirà alle coppie partecipanti, speciali credenziali ferroviarie che daranno diritto all'applicazione della tariffa 4 (33 per cento di sconto) sul biglietto di andata e ritorno fino a Pompei. Le coppie verranno ospitate in ottimi alberghi. Il bellissimo programma del viaggio prevede anche un ricevimento in Campidoglio, il giro dei Castelli Romani con ricevimento a Frascati, il giro turistico della città di Roma e Napoli, il giro del Golfo di Napoli in motonave e rinfresco a bordo. Le cerimonie si concluderano con la S. Messa prelatizia nella Basilica di Pompei e benedizione delle fedi nuziali.

Le iscrizioni si chiuderanno il 2 maggio. Informazioni: ENAL, via Giulia 1, tel. 95181.

Con voli della JAT da Venezia a Ragusa

La JAT — Linee aeree jugoslave — annuncia che con il 1.o maggio inizierà il servizio da Venezia a Ragusa (Dubrovnik) con coincidenza per Spalato, Belgrado e Atene.

I servizi si effettueranno con partenza ogni lunedì e venerdì con partenza dall'aeroporto Marco Polo.

LA PREMIAZIONE DEGLI STUDENTI ALL'«OBERDAN»

Ricordo di Maggio Astori a 25 anni dal sacrificio

Le altre iniziative benefiche nella stessa scuola

Il sacrificio della giovane vita del triestino Maggio Astori, ufficiale dell'Alessandria Cavalleria e valoroso combattente della Resistenza, caduto il 26 aprile 1945 nell'insurrezione di Milano, sarà particolarmente ricordato quest'anno, nella venticinquennale ricorrenza. Al centro della manifestazione, l'ormai tradizionale distribuzione delle borse di studio e dei premi agli studenti meritevoli del Liceo «Guglielmo Oberdan» di cui Maggio Astori era stato allievo.

All'«Oberdan» non è dimenticabile la celebrazione del Caduto, due volte volontario di guerra, avvenuta nell'aprile di quattordici anni fa, con la partecipazione, in presenza o in ispirito, dei compagni di armi e di prigionia di Maggio, in occasione dello scoprimento della targa di bronzo forgiata da Marcello Mascherini e benedetta dall'arcivescovo Santin; celebrazione cui, nella identità degli affermati comuni ideali, non aveva voluto mancare Giuseppe Saragat con un nobile messaggio in cui diceva: «Sono idealmente presente alla commemorazione di Maggio Astori. La sua fede democratica è luminoso esempio alle giovani generazioni». Innumerevoli messaggi di uomini politici e di cultura erano giunti a Trieste in quella occasione, fra cui quello altissimo dello scrittore Virgilio Brocchi, definente nella sua lirica sintesi il sacrificio di Maggio «simbolo di una Città».

E ancora, di commovente evocazione e validità documentaria, quello di Toni Usmiani, compagno di Ferruccio Parri e comandante di Maggio nella lotta partigiana.

In quell'occasione, l'eroica vicenda era stata magistralmente evocata da Giovanni Paladini, grande cuore di patriota triestino prematuramente mancatoci, nella cui calda parola la vita del soldato e del partigiano Maggio Astori era rivissuta dai fronti di Balcania e del Mediterraneo, all'avventuroso sottrarsi alla cattura delle «SS» tedesche di Marsiglia l'8 settembre del '43, e la sua partecipazione al «Maquis» francese della Savoia dapprima, e il cui sconfinamento poi in territorio elvetico per arruolarsi nelle formazioni volontarie italiane promosse dalla Organizzazione americana in Europa, la famosa «OSS» di Allen Dulles.

Arruolato nel Reggimento 2677 dell'Esercito statunitense, è passato alle dipendenze della V Armata nella Formazione italiana comandata dal maggiore Usmiani (un istriano, delle isole del Carnaro), gli erano stati affidati compiti di collegamento con la Resistenza in Lombardia; e in una di tali missioni era stato scoperto e arrestato dagli agenti nazisti del capitano Seeweck di triste memoria, in una retata dei primi di febbraio che coinvolse i principali esponenti del CLNAI con Ferruccio Parri.

Imprigionato e duramente torturato senza che gli aguzzini riuscissero a strappargli una confessione o una rivelazione, era stato liberato da San Vittore il 24 aprile dalla insurrezione milanese, ed era corso ad arruolarsi nella 28.a Brigata Matteotti comandata dal Bonfantini; e, poche ore dopo tragicamente cadeva nelle vie di Milano.

In occasione della prima celebrazione a Trieste, a iniziativa di un comitato cittadino per le onoranze, veniva creata con decreto prefettizio del 19 aprile 1958, una Fondazione intitolata a Maggio Astori per borse di studio a studenti meritevoli del Liceo «Oberdan». Con una erogazione iniziale ed altre successive della famiglia del Caduto, e numerosi apporti di amici ed estimatori, era stato possibile distribuire già lo stesso anno le prime borse; e negli anni successivi, prendendo esempio dalla Fondazione Astori, altre analoghe iniziative benefiche venivano ad aggiungersi nello ambito dell'istituto: una seconda, intitolata all'allievo Corrado Pozzo, la cui morte aveva suscitato vasta eco di rimpianto in città, e alcuni fondi istituiti a onorare la memoria di un compianto preside immaturamente scomparso, il prof. Claudio Viola, ed altri promossi generosamente dai presidi prof. Giuseppe Dulci e prof. Dino Saraval, e dal prof. Ziliotto; cui si aggiungono ora alcuni premi promossi dalla Cassa scolastica e dalla famiglia Benussi.

Così quest'anno potranno essere erogati ben 16 fra borse e premi di studio, di cui dieci da 75 mila lire ciascuno, cinque dei quali nel nome di Maggio Astori; ben confortante successo di una benefica iniziativa.

La distribuzione al Liceo «Oberdan» avverrà, a fine delle lezioni, lunedì 27 aprile.

SEGNALAZIONI

La pulizia del Corso e i giovani dell'ESCAI

Il presidente del Gruppo escursionistico scolastico (ESCAI) aderente alla «XXX Ottobre», dott. Lionello Durisini, contesemente ci scrive:

«Abbiamo letto con vivo interesse la segnalazione del dott. Claudio Chiaruttini sul problema delle immondizie in Carso. Farà piacere al segnalatore ed a tutti i cittadini che amano la propria terra, sapere che i giovani dell'ESCAI-XXX Ottobre hanno già deciso da tempo di por mano ai lavori di bonifica. I lavori avranno infatti inizio domenica 3 maggio, alle ore 9, al laghetto di Percedol. Successivamente saranno bonificate la strada per Basovizza e la Val Rosandra».

Le vecchie «Topolino»

Francesco Biasi, il ragazzo che ha la passione per le automobili vecchie ed ha chiesto il permesso, tramite le «Segnalazioni» di fotografarne due che aveva visto per strada annotando il numero delle targhe, può telefonare al 745095.

La scuola dei sordomuti

«In questi giorni la scuola elementare per sordomuti gestita dalla Provincia ed annessa da molti anni all'Istituto provinciale «Sergio Laghi» in Strada di Fiume n. 155, è stata trasferita (in pieno anno scolastico, con conseguente caotica sospensione delle lezioni) nell'edificio dell'Istituto provinciale assistenza materna infantile (nella stessa via, però 500 metri più in su), edificio moderno ma che se ha qualche somiglianza non è certo con una scuola ma con un ospedale, almeno così pare a noi.

«Noi genitori, tristi e disgustati, desideriamo sapere quali sono le ragioni di questo cambiamento, perché non si è atteso almeno la fine dell'anno scolastico, e soprattutto vogliamo segnalare che dei poveri bambini sordomuti, dai sei anni in su, per consumare il pranzo devono raggiungere il refettorio sotto le intemperie, come è già accaduto!

«Confido che chi è preposto al servizio sarà in grado di darci, quanto prima, un chiarimento. Ringrazio per l'ospitalità, Luigi Bertoli».

Anticipazioni sgradite sul «Rischiatutto»

«Che gusto c'è, da parte di alcuni giornali — non da parte del «Piccolo» — nel rivelare in anticipo cosa succederà in una determinata trasmissione televisiva? Capisco che annunciare, ad esempio, quali ospiti avrà la trasmissione di Pippo Baudo, come fate voi, può costituire eventualmente un motivo di più per seguire la trasmissione stessa. Ma dire al pubblico martedì o mercoledì che nella trasmissione del "Rischiatutto" che viene trasmessa al giovedì tutti e tre i concorrenti sbaglieranno la risposta finale e ci sarà quindi uno spareggio, e anticipare persino le papere di Mike Bongiorno, tutto ciò "cui prodest"?

«Questo, se voi che siete del mestiere me lo consentite, non è giornalismo, a me sembra sia anzi una dimostrazione di scarsa sensibilità giornalistica, perché il giornalista — regola che vale per tutte le professioni — deve cercar di accontentare, non di scontentare il lettore. Chi la trasmissione non la segue perché non gli piace, non leggerà nemmeno le anticipazioni di ordinaria amministrazione spiattellate da alcuni quotidiani; chi invece la trasmissione la segue, certo potrebbe astenersi dal leggere le anticipazioni, ma si finisce generalmente per leggerle, col risultato che uno dei punti base di una trasmissione di questo genere viene a mancare: se non vogliamo parlare di "suspense", parliamo almeno di fattore sorpresa.

«Lo so che è "a monte" il difetto: il difetto della Televisione italiana che ci offre programmi ormai surgelati, cioè realizzati e riputi qualche giorno, quando non qualche mese prima, tanto da pensare che per la loro comodità alla Televisione si farà registrar. un giorno persino le inaugurazioni, con ministri e pubblico che si presteranno gentilmente, ad evitare i fastidi e gli imprevisti che le trasmissioni in diretta comportano; ma se a questo tipo di comodità la TV non rinuncia, almeno i giornalisti invitati a presenziare alla registrazione se le tengano per sé le cose che hanno visto. Vi ringrazio per l'ospitalità. Tilde Da Barchera».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 aprile:

ARRIVI: mn. «Claudia» (naz.); mc. «Sirius» (franc.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Badaksonj» (ungherese); mc. «Lykaion» (liber.); mc. «Angela Venizelos» (liber.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Eleonora» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mc. «Conoco Dubay» (liber.).

PARTENZE: mn. «Jobst Oldendorff» (oland.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Angela Venizelos» (liber.); mc. «Laksmos» (liber.); mn. «Gjashte Shkurtit» (alban.); mn. «Jac. Tintoretto» (naz.); mn. «Rita» (liban.).

LE ORE DELLA CITTA'

Speleovisita gratuita

Oggi e domani visita gratuita guidata alla grotta Nemez, illuminata elettricamente. L'iniziativa del Gruppo Grotte della XXX Ottobre si svolgerà oggi dalle 12 alle 19, domani dalle 9 alle 14. La giornata di oggi è particolarmente, ma non esclusivamente, dedicata ai giovani. La Nemez si trova a cento metri dal Sanatorio di Aurisina, cartelli indicatori faciliteranno i visitatori.

Gite CISL

L'ETSI-CISL organizza per il 1.o maggio i seguenti viaggi: dal 1.o al 3 in pullman lago di Como e Lugano (L. 19.500); dal 1.o al 7 a Parigi in treno - pullman (L. 56.000). Si informano gli iscritti alla gita del 1.o maggio a Tarcento che, causa lo sciopero delle autolinee, il viaggio verrà effettuato in treno; quindi il ritrovo dei partecipanti viene fissato alle ore 6 nell'atrio della stazione centrale. La quota resta inalterata. Si aprono pure le iscrizioni per Napoli dal 28 maggio al 2 giugno in pullman, e Assisi, Rimini, S. Marino dal 31 maggio al 2 giugno.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* avverte la spett. clientela di avere iniziato la stagione per la pulitura, riparazione e custodia di tappeti persiani. Massima garanzia. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Da Presel.

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci Via S. Francesco. 16.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema-Arredamenti* di via Mazzini 16 il negozio del «Passo» - «Vedo» e «Compro».

Finalmente ville per tutti

Anche a Trieste è arrivato lo chalet originale finlandese, che permetterà di realizzare il sogno di tutti, e cioè di possedere una villa al mare, sul Carso, in montagna e dovunque lo si desideri.

La *Finn-Form* mette a gratuita disposizione degli eventuali interessati un servizio di automezzi per la visita sul Carso di un esemplare di villetta in piena efficienza. Per informazioni o prenotazioni rivolgersi: Finn-Form via S. Francesco 4 telefoni 61621-30031 orario ufficio.

Pragotecna pavimenti

Pavimenti *Armstrong* e *DLW;* pavimenti in *P.V.C.-Rikett;* pavimenti di gomma *Super-G;* pavimenti di *Linoleum DLW*, moquette *Barwick* per tutti gli ambienti: a prezzi di assoluta concorrenza, posa in opera specializzata e garantita. Trieste, via Galatti 22, tel. 29202 - 29192.

Fiera del lampadario

Da *Rocco, piazza* V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Sconti fino al 50 per cento su lampadari, appliques, portatili e candelabri in stile classico e moderno.

Da Zerial abbigliamento

Pàduina 6. Nuovi arrivi primavera estate. Prezzi imbattibili. Vetrina delle occasioni: prezzi di stralcio. Approfittate!

Ricordo di Dolcetti

Giovedì 30 aprile, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il maestro Cesare Barison ricorderà la figura e le opere di Carlo de Dolcetti.

Prorompe la primavera

Prorompe la primavera nell'assortimento di confezioni di Beltrame. Una vastissima varietà di modelli, disegni e colori nell'indirizzo della moda 1970. Elegantissime le gonne Pasquier in esclusiva ed i calzoni Feraud, e con la stagione dei bagni alle porte i costumi ed i bikini 1970 in anteprima. *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta sicura.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

Iniziative servolane

L'Associazione folcloristica «Pro Loco Servola», nell'intento di valorizzare il rione di Servola e le sue antiche e ben note tradizioni che non si limitano solamente alle varie manifestazioni promosse per il «Carnevale Servolano», bensì a maggiori e più vaste tradizioni — quali la «Maggiolata Servolana», «San Lorenzo» Patrono di Servola, la «Festa dell'Uva» — invita i titolari di tutti gli esercizi commerciali operanti nel rione, alla riunione che si terrà martedì 28 aprile alle 20.30 nella sia del Cinema di Servola, per discutere, proporre e approvare, nell'interesse comune le eventuali iniziative che verranno prese per l'ulteriore incremento e migliore riuscita delle varie iniziative servolane.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

Volo inaugurale per New York

del Jumbo Jet Alitalia 16 luglio da Milano.
Giro speciale negli USA dal 16 al 27 luglio.

Inoltre dal 1.o maggio numerose partenze per New York con accompagnatore italiano. Quote da L. 190.700 — 12 giorni — 10 pernottamenti — visite varie — escursioni.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
TRIESTE — Piazza Unità — Tel. 24793

A BUCAREST in aereo 1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

3 mila

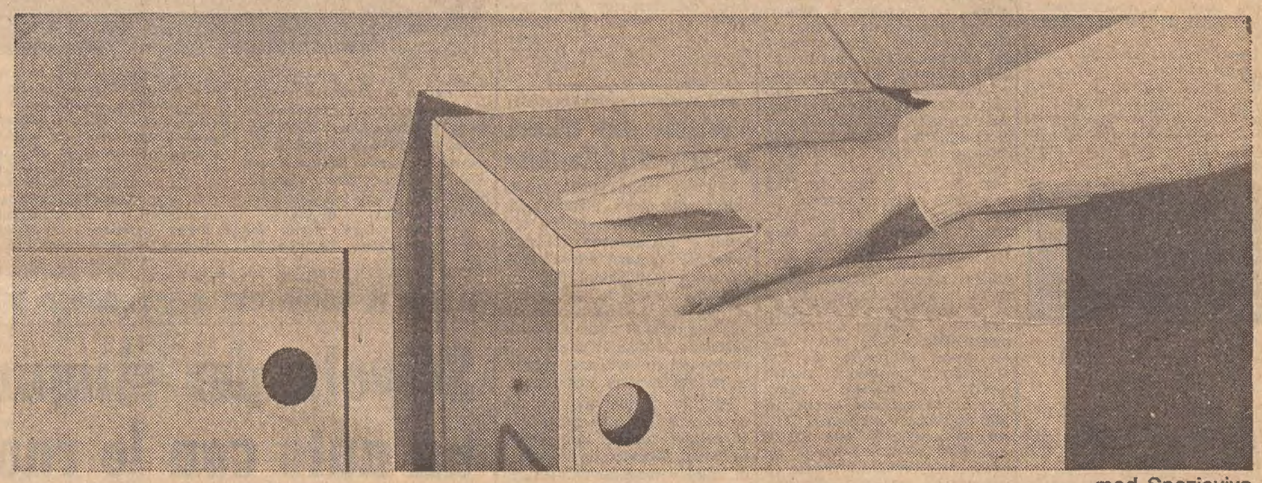
3000 Lire sono quanto basta per installare l'autoradio su qualsiasi autovettura: dalla HONDA giapponese alla FIAT 128, dalla VOLVO svedese alla AUTOBIANCHI A 112. Noi della

RADIO VINCENZI

abbiamo tutti gli accessori per un montaggio classico o sportivo, normale o stereofonico e una perfetta e rapida stazione di servizio; non avete che da scegliere il tempo il luogo e il sistema di pagamento.

RADIO VINCENZI
TUTTO PER L'AUTORADIO
RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò ang. via Dante

Concessionario:
GRUNDIG - CONDOR
RADIOMARELLI - VOXSON



mod. Spaziovivo

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano presso i centri di vendita Snaidero

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine

GIUNTO ALLA 24.a EDIZIONE IL TRADIZIONALE CONVEGNO DI PRIMAVERA

Aperta ieri a Pramaggiore la mostra nazionale dei vini

Vi sono presenti i prodotti di 82 province - Un posto di primo piano spetta alla nostra regione che vede premiate dodici aziende del ramo

E' stata inaugurata ieri pomeriggio, a Pramaggiore, presso Venezia, la 24.a edizione della Mostra campionaria nazionale dei vini tipici di Pramaggiore, che ha assunto ormai il ruolo dell'appuntamento di primavera» nel vasto mondo del vino. Fra le diciotto regioni d'Italia che presentano quest'anno la loro produzione enologica più pregiata e qualificata, il Friuli-Venezia Giulia occupa un posto di primissimo piano con le «gemme liquide» di tutte le sue aziende agricolo-industriali più attrezzate nella coltura dei vitigni specializzati e più ricche di vigore competitivo.

Vini tipici di 18 regioni e di 82 province sono presenti in questa 24.a rassegna: tutto quello che di meglio viene prodotto in Italia, è esposto nelle sue confezioni originali nella grande enoteca di Pramaggiore, che oggi è considerata l'assise più importante d'Italia nel ramo di vini. Dodici sono le aziende della nostra regione che quest'anno sono state premiate.

Un foltissimo pubblico, autorità, specialisti del ramo, produttori, affollavano ieri pomeriggio, sia la grande sala della enoteca che il cortile, dove su un palco ai lati presenziavano in costume gli appartenenti alla Confraternita del Vino e della vite con a capo il dott. Russolo. Il presidente ha dichiarato aperta la 24.a Mostra, con un discorso al quale è seguito l'oratore ufficiale, dott. Vicentini di Bologna, che ha svolto una relazione e rivolto un applauso ai produttori che hanno saputo selezionare le qualità, ottenendo l'unanime consenso dei consumatori anche i più esigenti, di tutta Italia.

Questa Mostra è nata nella primavera del 1947 in umilissima veste e come atto di fede — dopo le rovine della guerra — nel rinnovamento e nel progresso della viticoltura locale. Nel 1955, in virtù del crescente interesse destato dal suo regolamento e dalla severa formula su cui si imperniavano i concorsi da essa promossi con la cooperazione dell'Ordine nazionale assaggiatori, la rassegna estese oltre i confini del Veneto orientale (Venezia, Treviso, Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste) i propri compiti propagandistici e assunse una denominazione ancor più ampia, cioè interregionale.

Nel 1968 la manifestazione di Pramaggiore si è portata su un piano più alto inserendosi nel quadro delle Fiere vinicole di ruolo nazionale per i riconoscimenti che le venivano dai Ministeri dell'Agricoltura e della Industria, delle Camere di Commercio, dalla Amministrazione provinciale di Venezia e per i consensi che, in larga misura, raccoglieva dalle imprese agricole, dagli enti cooperativi, dagli stabilimenti vinicoli, dalle organizzazioni alberghiere e dagli operatori economici.

Per la 24.a edizione, la Mostra ha esaminato e classificato 975 tipi di vino.

Congresso regionale dell'Associazione carristi

Si è riunito nella caserma del 132.o Reggimento carristi di Aviano, l'assemblea dell'Associazione carristi d'Italia, i cui lavori sono stati presieduti dal gen. Pina, per procedere alla elezione dei componenti la presidenza regionale. Dopo aver ricordato gli eroici carristi caduti su tutti i campi di battaglia, ed il col. Piero Zoppolato, deceduto a seguito di una grave malattia a Genova, il quale, nel lontano 1949, costituì in Trieste la prima sezione carristi d'Italia, il gen. Pina ha dato inizio alle votazioni per la nomina dei nuovi componenti il consiglio regionale ANCI.

Sono stati nominati: presidente regionale, il cap. Renato Zancan, presidente della sezione di Trieste; vicepresidente, il cav. Giovanni Sello, presidente della sezione di Udine; consiglieri: M.O. Pietro Mittica di Pordenone; magg. Marco Costantini, presidente della sezione di Pordenone; cap. Giovanni Del Favero, presidente della sezione di S. Daniele del Friuli; cap. Eno Pascoli, presidente della sezione di Gorizia; Mario Ballico, di Spilimbergo; Arno Dorini, di Udine; Angelo Nicolosi, di Pordenone; segretario amministratore è stato nominato il cav. Aurelio De Vita, di Trieste.

L'opera di Arthur Adamov lunedì al C.C.A.

Lunedì 27 aprile alle ore 20.30 la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti concluderà il suo primo ciclo sul teatro di avanguardia con l'illustrazione critica dell'opera di Arthur Adamov svolta da Ennio Emili, con la collaborazione della Scuola dell'attore di Anna Gruber nella proposta scenica dell'atto unico «Il dott. Taranne» (un sogno).

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni tempo bello con foschie nelle valli e lungo i litorali, specie nelle ore notturne. Dalla tarda mattinata annuvolamenti sulle regioni settentrionale, a partire dal settore occidentale, con nevicate sulle Alpi oltre i 2.000 metri.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna, deboli occidentali; al Sud e sulla Sicilia, deboli orientali.

Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 25; Verona 11, 23; Trieste 13, 19; Venezia 12, 17; Milano 12, 24; Torino 9, 24; Genova 12, 19; Bologna 11, 24; Firenze 12, 24, Pisa 10, 22; Ancona 14, 23; Perugia 13, 22; Pescara 9, 26; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 8, 26; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 14, 23; Bari 10, 21; Napoli 12, 23; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 13, 22; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 11, 25; Messina 14, 23; Palermo 15, 21; Catania 9, 26; Alghero 11, 20; Cagliari 11, 26.

PUBBLICATA SUL BOLLETTINO DELLA REGIONE

È operante la legge sul Consiglio di sanità

Indennizzi per il maltempo nello scorso novembre Darà pareri in materia ospedaliera e sanitaria

La legge che istituisce il Consiglio regionale di sanità è entrata in vigore: infatti, l'ultimo numero del «Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia» pubblica la legge n. 11, approvata dall'Assemblea regionale nello scorso marzo, che appunto prevede l'istituzione dell'organismo preposto al settore della sanità. Tale consesso, come è noto, è un organo consultivo dell'Amministrazione regionale (istituito presso l'Assessorato dell'igiene e sanità) e potrà esprimere parere sui progetti di piano regionale ospedaliero e di programma sanitario; il Consiglio di sanità potrà inoltre pronunciarsi sulle indicazioni, sugli adempimenti e sulle competenze derivanti dalle vigenti leggi dello Stato, su ogni altro programma attinente ai settori di competenza regionale nelle materie di igiene e sanità, assistenza sanitaria e ospedaliera, recupero dei minorati psichici e fisici, su affari pertinenti alle materie elencate, qualora la Giunta regionale ritenga di interpellarlo. Il Consiglio regionale di sanità è presieduto dall'assessore competente, cioè dall'avv. Devetag.

Lo stesso Bollettino ufficiale pubblica inoltre, tra gli altri, il decreto del Presidente della Giunta, Berzanti, relativo alla nomina del presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine, nella persona dell'avv. Roberto Sbuelz.

Nell'ultima seduta della Corte Costituzionale, tenutasi sotto la presidenza del prof. Branca, è stato tra l'altro discusso un conflitto di attribuzione fra lo Stato e la Regione Friuli - Venezia Giulia. Tale conflitto, sollevato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, riguarda quattro decreti dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, aventi per oggetto una nomina delle commissioni generali per la formazione e tenuta dei ruoli degli agenti e rappresentanti di commercio.

La questione aveva un duplice aspetto, e cioè se la disciplina professionale degli agenti e rappresentanti di commercio rientri nella sfera delle competenze regionali, e se spetti quindi alla Regione la nomina delle commissioni, sedenti presso le Camere di commercio, per la formazione e tenuta dei predetti ruoli.

Le tesi del Friuli - Venezia Giulia sono state esposte alla Corte Costituzionale dall'avvocato della Regione, Gaspare Pacia; mentre quelle relative ai ricorsi della Presidenza del Consiglio sono state sostenute dal sostituto avvocato generale dello Stato, Savarese. La Corte si è riservata di decidere e la sentenza verrà resa pubblica tra qualche settimana.

L'Assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale e artigianato comunica alle imprese artigiane, che hanno subito danni in conseguenza delle calamità abbattutesi sul territorio dei Comuni di Duino - Aurisina e Staranzano nei giorni 25 e 26 novembre 1969, che il termine per la presentazione delle domande volte a ottenere il contributo ai sensi della legge regionale n. 33 del 1965 scade improrogabilmente il 15 luglio 1970.

Le domande vanno indirizzate all'Assessorato, via degli Stella 1, Trieste. Le imprese artigiane interessate possono rivolgersi, per ogni informazione utile alla presentazione delle domande, oltre che all'Assessorato stesso, ai Comuni, alle Camere di commercio e alle organizzazioni artigiane.

Esercitazioni a Grignano di carabinieri sub

Una manifestazione di abilità subacquea è stata data ieri pomeriggio dal Nucleo sommozzatori dei carabinieri a Grignano. In occasione della presenza a Trieste di numerosi ufficiali della scuola di applicazione dell'Arma, il Nucleo sommozzatori ha dimostrato come si ricerca e si recupera un'imbarcazione affondata. Il natante, un'imbarcazione privata strappata dagli ormeggi ancora durante la disastrosa mareggiata del novembre dello scorso anno, è stata localizzata dai militari sui fondali antistanti il porticciolo, tra il molo e gli stabilimenti balneari. Su un'ala marina trainata da una barca a motore, un sommozzatore ha ispezionato il fondale localizzando la barca da recuperare. Poi si sono immersi altri due uomini-rana con autorespiratori, i quali hanno fissato alla barca alcuni sacchi speciali che sono stati poi riempiti d'aria per mezzo di un autorespiratore ausiliario. Così la barca si è staccata dal fondo ed è salita verso la superficie seguita sempre dai sommozzatori che regolavano la velocità scaricando l'aria da un'apposita valvola. Giunta in superficie, l'imbarcazione è stata presa al traino. Dopo un giro... d'onore, la barca è stata condotta allo squero. La spettacolare manifesta-

Furto pomeridiano in un salone da barbiere. Tra le 12.35 e le 15, facendo uso di chiavi false, ignoti sono penetrati nel negozio di via Rossini 12, di proprietà del barbiere Domenico Braico. Si sono impossessati di una radiolina del valore di circa 5000 lire e di 15 mila lire che si trovavano in un cassetto. Il derubato ha chiesto l'intervento della Volante zione era finita.

NOTIFICA

per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 15.4.1970 R. 176/70, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Trieste — Div. Affari Economici N. E/1-7/C/4-2105/70 — premesso che con decreto del Ministero del Lavori Pubblici N. 328/Do dd. 8 4.1969, l'E.N.E.L. - Compartimento di Venezia è stato autorizzato in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione di una linea elettrica a 220KV, che, dipartendosi dalla stazione elettrica di Redipuglia, termina a quella di Padriciano — OMISSIS — decreta: l'E.N.E.L. - Compartimento di Venezia è autorizzato ad occupare temporaneamente, per la durata massima di anni due, gli immobili siti nei comuni censuari di Medeazza, Malchina, Slivia, S. Pelagio, Sales, Sgonico, Trebiciano e Padriciano e amministrativi di Duino Aurisina, Sgonico e Trieste, di proprietà delle seguenti ditte:

1) Pernarcic Federico, n. Duino Aurisina 24.2.1923 (1/5); Pernarcic Giuseppe, n. Duino Aurisina 29 novembre 1936 (1/5); Pernarcic Bogomila in Pahor, n. Duino Aurisina 23.11.1919 (1/5); Pernarcic Maria in Ierini, n. Duino Aurisina 5.1.1927 (1/5); Pernarcic Bernarda in Bagon, n. Duino Aurisina 14.7.1929 (1/5); P.T. 29, c.t. 13.o, p.c. 1011-1010/2 c.c. Medeazza.

2) S.A.S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino; P.T. 43, c.t. 15, p.c. 48/96 c.c. Medeazza; P.T. 32, c.t. 11, p.c. 1/1 cc. Malchina; P.T. 15, c.t. 7, p.c. 409/1 c.c. Duino.

3) Sirza Stanislao (1/8), Giuseppe (1/8) e Luigi (6/8) fu Andrea; P.T. 123, c.t. 9, p.c. 624/2, c.c. Malchina.

4) Semoli Ida in Baric, n. Malchina (Duino Aurisina) 20.2.1924; Semoli Giuseppe, n. Malchina (Duino Aurisina) 3.10.1934; Semoli Albina in Krmec, n. Malchina (Duino Aurisina) 1.3.1936; Semoli Angela in Kukfaf, n. Malchina (Duino Aurisina) 17.10.1922; Semoli Gisella in Mezgec, n. Malchina (Duino Aurisina) 11.6.1927; P.T. 350, c.t. 1, p.c. 596/1, c.c. Malchina.

5) Gabrovec Luigi, n. Duino Aurisina 29.10.1921 (1/5); Gabrovec Vida, n. Duino Aurisina 11.6.1923 (1/5); Gabrovec David, n. Duino Aurisina 25.2.1925 (1/5); Gabrovec Gabriele, n. Duino Aurisina 24 marzo 1927 (1/5); Gabrovec Antonio, n. Duino Aurisina 13.1.1937 (1/5); P.T. 26, c.t. 6, p.c. 690-695 e c.t. 17, p.c. 1111, c.c. Malchina.

6) Sustersic Fortunato, n. Precenicco 6.4.1931; Sustersic Massimo, n. Precenicco 12.10.1933; Sustersic Francesco, n. Precenicco 9.10.1939; P.T. 109, c.t. 3, p.c. 580/40, c.c. Slivia.

7) Stubelj Anna, n. Duino Aurisina 20.7.1940 (1/3); Stubelj Giorgio, n. Duino Aurisina 24.4.1950 (1/3); Stubelj Felice, n. Duino Aurisina 25.3.1936 (1/3); P.T. 289, c.t. 1, p.c. 91/2, c.c. S. Pelagio.

8) Gherlani Luigia fu Giovanni ved Pieri (205/2160); Pieri Maria fu Giuseppe ved. Zaccaria (391/2160); Pieri Giuseppina fu Giuseppe (391/2160); Pieri Angelo fu Giuseppe (391/2160); Pieri Giovanni fu Giuseppe (391/2160); Pieri Stanislao fu Giuseppe (391/2160); P.T. 84, c.t. 15, p.c. 1163-1164 e c.t. 17, p.c. 1328/11, c.c. di S. Pelagio.

9) La p.c. 1957/71, c.c. di Sales non risulta censita all'Ufficio Tavolare. Secondo il Catasto Fondiario la detta p.c. è contenuta nell' F.P. 133 del c.c. di Sales, intestato a Macania Andrea fu Andrea.

10) Grilanc ved. Luigia n. Milic (1/4); Grilanc Dusan fu Giovanni (3/4); P.T. 152, c.t. 3, p.c. 1910-1911; P.T. 152, c.t. 1, p.c. 62; P.T. 152, c.t. 5, p.c. 50, c.c. di Sales

11) Sedmak Lovrenc fu Matije, P.T. 260, p.c. 1516/1, c.c. di Sales.

12) Milich Giovanni fu Giuseppe; P.T. 128, c.t. 3, p.c. 2310/2, c.c. di Sgonico.

13) Milic Giuseppe fu Giuseppe; P.T. 46, c.t. 2, p.c. 2038-2099, c.c. di Sgonico.

14) Husel Ivan fu Martina; P.T. 297, c.t. 2, p.c. 2487/105, c.c. di Sgonico.

15) Scabar Giuseppina fu Giovanni ved. di Giovanni Zaccaria già Caharija (7/14); Zaccaria già Caharija Giovanna, Giustina, Giuseppe, Maria, Giulia, Giovanni e Anna fu Giovanni ciascuno con 1/14; P.T. 94, c.t. 1, p.c. 2323 c.c. di Sgonico.

16) Milic Martin, Josefa, Anna, Josef e Anton di Josef; P.T. 328, u.c. 2149/2, c.c. di Sgonico.

17) Pravisani Mercede ved. Martinelli fu Carlo (1/3); Martinelli Odilla fu Renato (1/3); Milic Edoardo, n. a Sgonico (1/3); P.T. 60, c.t. 1, p.c. 2038/1, c.c. di Sgonico.

18) Ciuk Antonio (1/4); Ciuk Giovanni - Maria (1/4); Ciuk Lodovico (1/4); Ciuk Giuseppe fu Antonio fu Bortolo (1/4); P.T. 7, c.t. 1, p.c.n. 2042-2043/2-1213/3; P.T. 7, p.c. 2044, c.c. di Trebiciano.

19) Carli Leonarda in Jaklich, n. Trieste 5.11.1911; P.T. 1881, c.t. 1, p.c.n. 1106/3, c.c. di Trebiciano.

20) Volpi Giuseppe fu Giuseppe; P.T. 949, p.c. 1100 (VI), 1099 (IV), c.c. di Trebiciano.

21) Jurca Karolina già ved. Klaric n. Pernarcic (6/16); Klaric Zofia fu Josipa (5/16); Klaric Ivan fu Josipa (5/16); P.T. 47, c.t. 4, p.c. 384/3 e c.t. 8, p.c. 423/1, c.c. di Malchina.

22) Legisa Janez di Matije; P.T. 70, c.t. 23, p.c. 384/14-384/15.

23) Tercon Augustin di Janeza (1/4); Tercon Ivan fu Josipa (3/4); P.T. 131, c.t. 9, p.c. 350/4-350/5, c.c. di Malchina.

24) Leghissa Giovanni fu Giovanni; P.T. 72, c.t. 7, p.c. 350/3, c.c. di Malchina.

25) Legisa Iosip di Janeza; P.T. 236, c.t. 9, p.c. 346/1, c.c. di Malchina.

26) Kocjancic Ivan fu Ivana; P.T. 46, c.t. 3, p.c. 76/3-76/4-97, c.c. di Malchina.

27) Bagon Stefano fu Antonio fu Giuseppe; P.T. 2, p.c. 865 di Medeazza.

28) Leghissa ved. Maria n. Pernarcic; P.T. 18, c.t. 4, p.c. 873-895-1012, c.t. 8, p.c. 1013, c.t. 9, p.c. 1016-1017, c.t. 10, p.c. 1043, c.t. 11, p.c. 1062, c.t. 12, p.c. 1063-1064/1, c.t. 13, p.c. 1064/2, c.t. 14, p.c. 1080, 1085/1, c.t. 15, p.c. 1095, c.c. di Medeazza.

29) La p.c. 1098/3 del c.c. di Medeazza non risulta censita all'Ufficio Tavolare. Al Catasto Fondiario detta p.c. è contenuta nell'F.P. n. 37 del c.c. di Medeazza intestato a Legisa ved. Caterina nata Semolic (1/2) e Perdez Giuseppe di Francesco (1/2).

30) Leghissa Francesco fu Francesco; P.T. 89, c.t. 1, p.c. 933-931, c.c. di Medeazza.

31) Furlan Gabriele di Giuseppe; P.T. 368, c.t. 1, p.c. 1080, c.c. di Malchina.

32) Knes Luigi fu Giuseppe; P.T. 24, c.t. 25, p.c. 1125/1 e c.t. 3, p.c. 580/39, c.c. di Slivia.

33) Svetlich Luigia ved. nata Leghissa (5/20); Devetach Angela n. Svetlich (3/20); Svetlich Eugenio fu Giovanni (3/20); Svetlich Ermanno fu Giovanni (3/20); Svetlich Antonio fu Giovanni (3/20); Svetlich Bogomila fu Giovanni (3/20); P.T. 197, c.t. 1, p.c. 1123/1-1122, c.c. di Slivia.

34) Semec Fran, Marija, Ivana e Benedikt, fu Franca 1/4 cadauno; P.T. 126, c.t. 4, p.c. 505-503/2, c.c. di Malchina.

35) Leghissa Francesco, Slavica, Vida, Mirko e Vlado, fu Francesco 1/5 cadauno; P.T. 373, c.t. 1, p.c. 441-493/1, c.c. di Malchina.

36) Semolich Andrea fu Andrea; P.T. 343, c.t. 2, p.c. 489, c.c. di Malchina.

37) Metlikovec ved. Franciska n. Legisa; P.T. 93, c.t. 6, p.c. 667/1, c.c. di Malchina.

38) Pernari Antonio fu Michele; P.T. 117, c.t. 9, p.c. 781, c.c. di Malchina.

39) Leghissa Giuseppe fu Giuseppe; P.T. 319, c.t. 1, p.c. 776, c.c. di Malchina.

40) Pernarcic ved. Lucija, n. Legisa; Semolic Hijeronim-Emil di Andreja; P.T. 107, c.t. 5, p.c. 775, P.T. 181, c.t. 1, p.c. 706, c.c. di Malchina.

41) Urdih Giuseppe fu Valentino (1/2); Cozman Ernesta fu Giovanni in Urdih (1/2); P.T. 144, c.t. 12, p.c. 694, c.c. di Malchina.

42) Gabrielli Vittorio fu Giuseppe (1/2); Stubelj Almira di Giovanni in Gabrielli (1/2); P.T. 27, c.t. 8, p.c. 1084, c.c. di Malchina; P.T. 241, c.t. 1, p.c. 1133, c.c. di Slivia.

43) Pavlina Josip fu Antona (7/8); Trobec Olga fu Francesco in Bandelli (1/8); P.T. 153, c.t. 4, p.c. 594/1-594/3 di Slivia.

44) Legisa Henrik fu Vincenza; P.T. 39, p.c. 974/1-583, 982, c.c. di Slivia.

45) Knez Iohan di Gregor; Knez Mariana di Gregor; Knez Iosefa di Gregor; P.T. 25, c.t. 8, p.c. 580/30 e c.t. 10, p.c. 985/3 c.c. di Slivia.

46) Svetlic Luigi fu Giuseppe; P.T. 138, c.t. 2, p.c. 580/28-580/27, c.c. di Slivia.

47) Kuk Antonio fu Bortolo; P.T. 195, c.t. 2, p.c. 1118-1119, c.c. di Slivia.

48) Mokole Luciano fu Giovanni; P.T. 268, p.c. 580/26, c.c. di Slivia.

49) Ciuk Juri fu Mateja fu Martina; P.T. 177, c.t. 1, p.c.n. 1211-1104/1-1104/2-1105, c.c. di Trebiciano.

50) Zidaric Iosip fu Iosipa (2/3); Kanbe Marija già ved. Zidaric, n. Doljak (1/3); P.T. 170, c.t. 4, p.c. 1525/42, c.c. di S. Pelagio.

51) Peric Luigi fu Andrea; P.T. 183, c.t. 1, p.c. 97/63, 97/62, c.c. di S. Pelagio.

52) Zupancic Ianez fu Ianeza; P.T. 153, c.t. 13, p.c. 1277, 1278/1, c.c. di San Pelagio.

53) Rebula Iosip fu Iosipa; P.T. 269, c.t. 1.o, p.c. 90/2, c.c. di S. Pelagio.

54) Gruden Francesco di Antonio; P.T. 185, c.t. 10, p.c. 107/1, c.c. di S. Pelagio.

55) Leghissa Francesco n. Duino Aurisina 10.8.1910; P.T. 276, p.c. 580/38, c.c. di Slivia.

56) Hauser dott. Mario fu Francesco (1/); Hauser Livio n. Trieste 2.7.1944 (1/2); P.T. 153, c.t. 3, p.c. 1079, c.c. di Malchina.

Sull'indennità che verrà determinata con successivo provvedimento verranno calcolati gli interessi legali del 5 per cento da corrispondere per l'occupazione temporanea degli immobili sopraindicati.

— OMISSIS —

Trieste 2 aprile 1970.

IL PREFETTO
F.to: Cappellini

Avv. Giovanni Zigante.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Biancamaria Padoa Sanguinetti da Carlo Giorgio Mirella e Muzio 250.000, dalla sorella Luisa 250.000, dai nipoti Giuliano, Patrizia, Giorgio e Gianni 200.000, da Renata Alceste Marina De Santis 20.000, dai nipoti Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000, dai cognati Marcella e Teo de Ferra 10.000 pro «Domus Lucis» - «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Silvio Spagnul, nell'anniversario (Dachau 25/4/1944), da Emira e Sergio Spagnul 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tullio Volpi, nel V anniversario, da Flora Sulenti 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Giuseppina Burlini, nel XXXI anniversario, dalla figlia Viola 3000, da Laura Lussi 1000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Carlo Rutter, nel VI anniversario, dalla moglie Bruna 5000 pro «Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro e Amelia Fedrigo, nel XXXV e XIII anniversario, dalla figlia Amelia 3000 pro CRI; dalla famiglia Gerini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Casimiro Del Rivo, nel V anniversario (27/4), dalla moglie Germana 5000 pro Centro tumori, 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Riccardo Spadon, nell'VIII anniversario (24/4), dalla figlia Esmeralda 5000 pro Istituto professionale di Stato per il commercio, 5000 pro Scuola media «Italo Svevo» (cassa scolastica).

In memoria del serg. Licio Martin, nel XXV anniversario (27/4), dalla zia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. uff. Mario Maurizi, nel I anniversario, dalla moglie Ines 2500 pro «Operazione lana», 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Oscar de Incontrera da Bianca Gärtner 10.000 pro ECA; da Lidia Meula 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Marzi-Palese 4000 pro Ass. spastici (bambini); da Silvio Rutteri 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal cugino cap. Mario Rocchini 5000, da Piero Covre 5000, da Anna Biancoli 5000, da Iolanda Manes 5000, da Cesare Pagnini 10.000, da Livia Gostischa 2000, da Iolanda Rendi 5000, da Pia Russatti 5000, da Ucci Cvitanich 5000, da Egidia Sergio Sauli 5000, da Maria Stavropulos 5000, da Rina Zevelecchi 5000, da Lodovico Treselli e signora 5000, da Antonio Ciana 5000, da Ester Sklemba 2000, da Laura Battaglia 2000 pro Società di Minerva.

In memoria di Lina e Paolo Cipriani dalla figlia Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000, dalla sorella Netty Bisia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria German in Brucai da Aida e Vittorio Marchi 5000 pro ECA; da Anna e Carla Cleva 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giovanni Cleva»); da Nora e Biagio Carpentieri 3000, da Olga e Claudio Carpentieri 5000, da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori; dall'avv. Bruno Pangrazi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Marchi Stiebel 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Marchionibus da Paolo e Maria Burich 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Roberto e Magda Visintin 2000 pro Centro tumori; da Alice ved. Nussa 3000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Gesù Bambino.

In memoria di Giorgina Taticek dal marito 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bruno De Zottis da Carlo Padoa 5000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Fulvio Breschi dagli zii e cugini Tavolato 5000 pro Ospedale maggiore (Divisione neurochirurgica).

In memoria di Giovanni Casati dalla famiglia Feriuga 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rudi Nadoh dai titolari e dipendenti della ditta Cavaliero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli da Carlo e Luisa Freistetner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Raimondi dai nipoti Dario e Donatella Giurini 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Romeo Bernardini dalla moglie Antonietta 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Nereo Zucconi da una zia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ilda Vrabiz n. Dean da Alfredo ed Eleonora Cumar 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Fortuna, Poniz, Giuliani e Komauli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno Visnovis da Gianni e Olga Bortoluzzi 5000 pro Oratorio Salesiano; da Edo Funaioli 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Maria Bani 2500 pro Oratorio Salesiano, 2500 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi); da Giuseppe Rosman 1000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi); da Giordano ed Esperia Fontanot 3000, da Agostino e Mariuccia Marcolin 3000, da Mario e Luciana Di Jasio 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giusto e Francesca Marcolin 3000, da Ramiro e Francesca Marcolin 3000, da Mario e Carla Redivo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oscar de Incontrera dalla moglie Bianca 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Società di Minerva; dalla figlia Maria Antonietta e marito Herbert Leibert 5000, dalla nipotina Cristina 3000 pro Istituto per l'infanzia; dalla figlia Isabella e marito Luciano de Simon 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal figlio Carlo e Moglie Bianca 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lodovica Bertoli 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edo Funaioli 5000 pro Società di Minerva; dalla famiglia Sulligoi 1000, dalla famiglia Zandeglacomo 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento della società di fatto «ALITTA e GALLINA dei f.lli GALLINA».

Il sottoscritto Cancelliere rende noto che con decreto del G.D. dd. 16-3-70 è stata ordinata la vendita con incanto della F.P. 1198 e P.T. 656 di Mariano del Friuli c.t. 1 p.c. 1749, 1761, 1764, 468 c.t.; 2.o p.c. 1748, gravato da servitù di passaggio dello oleodotto della s.p.a. S.I.O.T. Prezzo base: lire 1.016.000. Minimo aumento: lire 50.000. Deposito per cauzione (in danaro o in titoli del debito pubblico): lire 102.000. Deposito per spese: lire 130.000. Data dell'incanto: 30 aprile 1970 ore 9.30, nella stanza n. 78 del Palazzo di Giustizia. Termine presentazione della domanda di partecipazione all'incanto: 29 aprile 1970 ore 13.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare (stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia) o al curatore proc. dott. Antonino Barbazallo - via Fabio Severo n. 33, Trieste, tel. 765207.

Il Cancelliere
f.to Giacomo Covi

CONTINUA CON SUCCESSO L'INIZIATIVA DELLA «XXX OTTOBRE»

Tutti sono entusiasti del «turismo sotterraneo»

Oggi e domani, giovani e meno giovani hanno appuntamento alla grotta «Nemez», nei pressi del sanatorio di Aurisina

Riprende, dopo una breve interruzione, dovuta all'attività esplorativa, la bella iniziativa del gruppo Grotte della Sezione del CAI «XXX Ottobre», tesa a far conoscere al grande pubblico alcune delle più belle cavità del carso triestino, cavità non ancora attrezzate e quindi integre nel loro fascino.

L'iniziativa, denominata «Turismo sotterraneo», che è stata appoggiata dall'Assessorato dello sport e del turismo della regione, ha trovato pieno consenso del pubblico, basti pensare che nell'ultima delle visite, quella dedicata alla grotta delle Torri di Slivia, hanno disceso le scale volanti del pozzo d'accesso circa 150 persone di ogni età, dai ragazzi, (fra cui quelli dell'ESCAI XXX Ottobre) ai distinti signori, magari armati di pesantissime e potentissime macchine da ripresa, e tutti hanno voluto affrontare con coraggio i trenta metri (l'altezza di un grattacielo) che li portavano alla scoperta di un mondo sotterraneo di rara bellezza.

L'esplorazione ipogea ha senza dubbio a Trieste molti cultori, anche se non tutti hanno potuto o saputo aggregarsi ad un gruppo: ecco forse spiegato il perché dell'entusiasmo di tutti. E' stata comunque un'avventura vissuta dai piccolissimi (un papà ha accompagnato il figlio di cinque anni), un soffio di gioventù, un'attestazione di capacità fisica, per gli anziani. Proprio per questo spirito, che ha animato un po' tutti, il gravosissimo compito degli speleologi della XXX non ha avuto inciampi, sostenuto com'era dalla cordiale collaborazione dei visitatori. Non sono mancati episodi divertenti: bambini di sette anni hanno chiesto di potersi iscrivere al Gruppo Grotte, e mogli e mariti, a gruppi, scommettevano la cena sulla reciproca abilità nel salire le scale dei grottisti.

Questo vivo successo ha consigliato il Gruppo Grotte della XXX Ottobre di effettuare la prossima visita di una grotta illuminata, facendo provare agli intervenuti la tecnica degli speleologi (scalette gettate nel vuoto, corde di sicurezza, elmetti, ecc.) nell'arco di due giorni e cioè il 25 ed il 26 aprile. Le visite inizieranno alle 12 di oggi ed avranno termine alle 19, riprenderanno alle 9 di domani per essere chiuse definitivamente alle 14 dello stesso giorno. La Grotta prescelta è la «Nemez», cavità che si trova nei pressi del Sanatorio di Aurisina. Per maggior conoscenza dei visitatori saranno posti dei segnali stradali adeguati.

La giornata di oggi sarà particolarmente, se pur non esclusivamente, dedicata ai giovani che desiderino dedicarsi più seriamente alla speleologia.

A tutti i visitatori si raccomanda di indossare abiti vecchi, possibilmente una tuta, scarpe robuste, e di portare una torcia elettrica, poiché alcuni punti della grotta potranno risultare scarsamente illuminati a favore di ambienti di particolare bellezza. Verranno, come al solito, distribuiti biglietti segna turno (gratuiti) per regolare l'afflusso dei visitatori. A tal proposito si consiglia di ritirare i biglietti anticipatamente presso la sede della XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

PRESENTE IL PROVVEDITORE

A un'alunna della «Pitteri» la borsa di studio Motta

Nell'aula magna della scuola media «Riccardo Pitteri» alla presenza del provveditore agli Studi e dell'assessore all'istruzione del Comune, con la partecipazione degli alunni, degli insegnanti e dei rappresentanti dei genitori, è stata consegnata ieri una delle 93 borse di studio «Federico Motta» all'alunna vincitrice nel corso di una semplice, ma significativa cerimonia.

Istituite cinque anni or sono da Anselmo e Virginio Motta, in memoria del loro genitore comm. Federico, le 93 «Borse di studio» vengono annualmente poste a disposizione del ministero della Pubblica Istruzione per essere assegnate, una per provincia, ad alunni del primo corso di Scuola Media particolarmente meritevoli.

Nella nostra provincia la «Borsa di studio Federico Motta», anche quest'anno del valore di 60 mila lire è stata vinta dalla alunna Daria Bucconi della classe 1.a C. Dopo parole di saluto agli ospiti della Preside che ha posto in rilievo l'importanza delle Borse di studio nella Scuola, un funzionario della Federico Motta Editore, ha brevemente rievocato l'uomo alla cui memoria sono state intitolate le Borse.

Fra vivi applausi il provveditore prof. Giuliano Angioletti ha quindi chiamato sul palco la alunna Daria Bucconi alla quale ha consegnato il significativo premio, mentre per la Scuola Media «Pitteri» la preside prof.ssa Elsa Zuliani ha ricevuto un Di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSA SERATA AL TEATRO VERDI

Non ama la brutalità il maestro Pritchard

Nel Concerto di Ferrari il violinista Brengola esalta le sue qualità di solista d'eccezione

Riesce già arduo sbarazzarsi dei luoghi comuni in Beethoven: la dedica all'Imperatore stracciata, il sentimento della natura, l'apoteosi della danza, il superamento del dolore nella gioia e via via, immaginarsi se è facile dire una parola nuova con la «Quinta» in cui i luoghi comuni sono patrimonio di tutti col Destino che bussa alla porta, con le quattro note di Radio Londra.

Ci ha provato John Pritchard ed il risultato è stato percettibile là dove la Sinfonia si apre alla dolcezza ed alla distensione, ma son momenti rari, quali l'«andante» che a sua volta assume il pieno significato se chiede scusa per il violento corpo a corpo che l'ha preceduto. Un primo tempo, quel «allegro con brio» che va steso con amarezza e brutalità, sentimenti che non hanno trovato una corda corrispondente per vibrare nell'animo del maestro Pritchard. Eppure, se non proprio intensa, è stata una «Quinta» dignitosa e precisa, certo non compassata per l'apporto che ogni singolo strumentista (ed i componenti dell'Orchestra del Verdi, oltreché bravi, sono immuni dalla routine) sente spontaneamente di dare al cospetto di Beethoven.

Dove il maestro inglese ha sfoderato la sua consumata esperienza direttoriale è stato nel Divertimento dal balletto «Il bacio della fata» di Igor Strawinsky. I suoi polsi agili, il suo impeccabile senso ritmico hanno avuto ragione della geniale partitura. Faccia il verso o non a qualcuno (qui ad essere di mezzo è Ciaikowsky), Strawinsky non è secondo a nessuno nel creare iridescenti atmosfere sonore, impasti e ritmi imprevedibili.

Al centro del programma, e non solo in ordine di tempo, stava Riccardo Brengola, musicista di punta del nostro invidiato patrimonio violinistico. A suo onore va aggiunto che, pur coltivando la musica contemporanea, nessuno l'ha chiamato ancora uno specialista. Ha offerto in prima per Trieste una partitura recente che Giorgio Ferrari, torinese quarantenne, ha scritto apposta per lui.

Ferrari ha dalla sua numerosi premi di composizione; scrive infatti in maniera da mettere d'accordo varie tendenze, il linguaggio teso e aspro proprio della tecnica seriale, una base architetturalmente solida, il tutto filtrato dal rispetto per la forma ed il tradizionale taglio strumentale. Il violino la fa da padrone nel Concerto in maniera veramente inusitata; non conosce un attimo di sosta e buon per lui che l'archetto era affidato a Brengola per cui la parte è svettata senza rilassamenti, con una disinvoltura ed un piglio unici. Il brano, pur nella sua complessità e prolissità, è stata accolto bene dal pubblico che non ha mancato di sottolineare l'eccezionale prestazione del solista con nutriti battimani.

Il maestro Pritchard è stato un collaboratore prezioso nella resa del Concerto di Ferrari ed ha voluto che i meriti fossero resi anche all'orchestra, tutta fortemente sollecitata, particolarmente la sezione della percussione. In complesso una serata riuscita e festosa con prolungati consensi al direttore ospite.

Vice

AL ROSSETTI

Oggi e domani ultime della «Ferita»

Penultima replica questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30 del dramma di Aldo Braibanti «L'altra ferita» (dal «Filottete» di Sofocle) interpretato da Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti e Franco Laffi, sotto la guida registica di Franco Enriquez. La Compagnia dei Quattro che, in accordo con il Teatro Stabile, offre agli abbonati alla stagione di prosa ed ai giovani la possibilità di assistere allo spettacolo a condizioni di particolare favore prenderà congedo da Trieste con la recita pomeridiana di domani.

COMMEDIA DEL RUZANTE ALL'«AUDITORIUM»

Di tutti i colori con «Betìa» in scena

Genuina comicità nell'opera di Angelo Beolco Conservato anche ai giorni nostri il valore autentico

Le commedie di Angelo Beolco detto il Ruzante, che visse nella prima metà del '500, scritte in dialetto padovano, in questi ultimi anni sono state riscoperte ed anche esaltate dalla recente critica. Il Ruzante, (il cui padre era rettore dell'Università di Padova), per gioco, per spasso della sua cricca di amici creò un tipo (una specie di "maschera") che ripresentava nelle varie commedie e farse interpretandole egli stesso sulla scena. La chiave del successo delle sue rappresentazioni si può ritrovare oltre che nelle sue probabili doti di attore soprattutto nella comicità genuina che aveva attinto direttamente dal "volgo", dallo spirito campagnolo. In questo si distaccava dagli autori suoi contemporanei, che inseguivano ideali umanistici ed arcadici. E' per questo che le sue commedie — e ricordiamo in particolare l'«Anconitana» e «Parlamento» — oltre alla «Betìa» o (commedia senza titolo) rappresentata ieri sera, all'Auditorium hanno sapore ed autenticità ancora oggi. Anche se i personaggi che si alternano, si accavallano, affollano la scena, ne dicono di tutti i colori ed in modo tale che può anche dar noia allo spettatore.

Gli attori che ieri hanno interpretato la «Betìa», formano un gruppo stabile che prende il nome appunto dal Ruzante, e che allestisce e cura solamente la produzione dell'autore padovano.

La scelta è dovuta sia ad un fattore geografico (la compagnia è di Padova) sia ad una scelta precisa di chi vede nel Ruzante una pietra basilare, un caposaldo del teatro moderno. Il gruppo diretto da Gigi Giaretta ha il merito di aver rispolverato alcune opere del commediografo cinquecentesco mai in questi tempi rappresentate, quali il «Menego» e la «Vaccaria». Anche questa «Betìa» è stata allestita qualche tempo prima che venisse messa nel cartellone della stabile milanese.

La commedia, che prende il nome dalla protagonista, è composta in versi e suddivisa in cinque atti. La versione in prosa e la riduzione nei tradizionali tre, è stata fatto dal regista ed ideatore delle musiche Gigi Giaretta. Compito non facile quello di lasciar intatto il sapore del testo originale, ma troppo arcaico per riuscir comprensibile al pubblico moderno, in una forma dialettale ugualmente efficace. Impresa che però è riuscita piuttosto bene, anche se per noi alcune battute rimanevano piuttosto oscure, soprattutto se non fossero state sostenute da una mimica evidente.

In questo testo il Ruzante aveva travasato — come in un calderone — tutta la materia che poi si troverà in vari filoni nelle altre opere. Non è una commedia impegnata — come può dirsi «Parlamento» — ma giullaresca e buffonesca. Il tema centrale è l'amore, con tutti gli intrecci, gli imprevisti, i dolori d'obbligo. Betìa concede il suo amore dopo lungo penare all'ingenuo Zilio, mentre il compare Nale cerca anche di fare breccia nel suo cuore. Gli intrecci ed i qui-proquo si susseguono sino a quando i due giovani, dopo essersi ben bastonati, si accordano per godersi le rispettive mogli.

Una conclusione che rammenta recentissimi film, e che giunge dopo scene godibili ma anche sin troppo piccanti. Il ritmo che nel primo atto era piuttosto lento via via è andato aumentando in un crescendo finale. Gli attori, che denotano la dimestichezza nel rivestire i panni dei rustici padovani, sono circa un quindicina ed è impossibile perciò nominarli tutti. Ricordiamo solamente Sandro Rolma (Barba Scati) Gabriele Fa..ti (Zilio) Quinto Rolma (Nale) e Caterina Reffo (Betìa). Scarso il pubblico ma non avaro di applausi.

Vice

Doppia replica di «Betìa» oggi all'Auditorium

All'Auditorium «La Betìa» del Ruzante si replica due volte oggi, alle 16.30 e 20.30 e domani pomeriggio alle 16.30, essendo in programma per lunedì la andata in scena della «Cantata del fantoccio lusitano» nell'edizione del «Dramma Italiano» di Fiume cui farà seguito martedì l'unica rappresentazione in lingua tedesca di «Krankheit der Jugend» con la Compagnia del Max Reinhardt Seminar di Vienna.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Liberazione a Napoli

«Le quattro giornate di Napoli» (TV-1, ore 21) — In occasione dell'anniversario della liberazione, sarà trasmesso stasera questo film che Nanni Loy diresse nel 1962 dopo aver girato, l'anno precedente, «Un giorno da leoni» sulle vicende successive all'8 settembre 1943; regista versatile, Loy aveva già al suo attivo film di costume, quali «Il marito» e «Audace colpo dei soliti ignoti». Con «Le quattro giornate di Napoli», vinse il nastro d'argento per la regia e per la sceneggiatura: il film è ampio affresco sulla lotta intrapresa dal popolo napoletano, all'indomani dell'armistizio, contro le truppe tedesche; una lotta non programmata che si allargò di vicolo in vicolo, di rione in rione e alla quale partecipò tutta Napoli: nel film viene anche ricordata la figura di Gennarino Capuzzo, lo «scugnizzo» che combattendo a fianco dei «grandi», morì per la sua città. Fra i moltissimi interpreti, Lea Massari, Aldo Giuffré, Jean Sorel, Regina Bianchi, Gian Maria Volonté, Georges Wilson, Franco Sportelli, Frank Wolff, Pupella Maggio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMPAGNIA DEI QUATTRO
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
L'ALTRA FERITA
SCONTI DEL 60% PER ABBONATI
Domani (16.30) ULTIMA replica

AUDITORIUM
Compagnia «IL RUZANTE»
Stasera ore 16.30 e 20.30
LA BETIA
di Angelo Beolco
ULTIME DUE RECITE

Dramma Italiano di Fiume
LUNEDI' 27 UNICA RECITA
CANTATA DEL FANTOCCIO LUSITANO
di Peter Weiss

Max Reinhardt Seminar
MARTEDI' 28 UNICA RECITA IN LINGUA TEDESCA
KRANKHEIT DER JUGEND (GIOVENTU' MALATA)
di Ferdinand Bruckner

GRATTACIELO
L'AMANTE
R. SCHNEIDER - M. PICCOLI

RITZ. 15, 17.30, 19.40, 22. Da un episodio realmente accaduto, un grande film: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson e Larry Aubrey. Eastmancolor.

ALABARDA. 14.30: «Uno strano tipo». Film dalla comicità esplosiva! Una andata di autentico buon umore! Con gli irresistibili Adriano Celentano e Claudia Mori, nella loro storia d'amore. Film per tutti.
AURORA. 15, 17.15, 19.30, 22. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche dello straordinario film di Costa Gavras: «Z» (L'orgia del potere). Oscar 1970 per il miglior film straniero. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 15. Le esilaranti avventure di una simpatica e irresistibile canaglia nel divertentissimo technicolor Titanus: «Boon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen.
CRISTALLO. 15. A. Sordi, N. Manfredi, V. Gassman. I «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabile interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 15: «L'altra faccia del peccato», Colorscope. Grande successo di un film audace sulla libertà sessuale, non più giudicata immorale in Svezia, Inghilterra, Germania... Vietato ai min. 16 anni.
IMPERO. 15: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutues in technicolor con A. Sordi.
MIGNON, XX Settembre. 14 ult. 22: «I tre implacabili». Splendido sensazionale western. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250-220.
MODERNO. 14: «2001 odissea nello spazio». Rivivrete, anticipate nel futuro, le emozioni suscitate dagli avvenimenti dell'Apollo 13. Colossale cinemascope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Lucille Ball, Henry Fonda e Van Johnson in: «Appuntamento sotto il letto». Una gioiosa e brillante commedia.

ABBAZIA. 15: «Si salvi chi può». Una continua, colossale risata con Louis De Funes Tecnnicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Colpo grosso alla napoletana». Il bottino valeva miliardi, ma la ragazza... Raquel Welch e Robert Wagner in un film divertentissimo in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 15: «Un detective». Sconcertante, moderno, spregiudicato technicolor con Franco Nero e Florinda Bolkan. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 14: «Il cervello». Comicissimo technicolor con David Niven, Jean Paul Belmondo. Eli Wallach e Bourvil. Domani: «Dove osano le aquile» con Richard Burton.
ASTRA. 15: «Gorri uomo corri». Technicolor con Tomas Milian e Chelo Alonso.
IDEALE. 14.30. Technicolor: «Sfida negli abissi». James Coan, David Summer. Spettacolare e avvincente di guerra.

AL FENICE
SPASMODICO AGGHIACCIANTE IMPREVEDIBILE
UN GIALLO COSI' NON L'AVETE MAI VISTO
Titanus
TONY MUSANTE / SUZY KENDALL / ENRICO MARIA SALERNO
DARIO ARGENTO
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
EVA RENZI - UMBERTO RAHO - RAF VALENTI
GIUSEPPE CASTELLANO
MARIO ADORF
ENNIO MORRICONE
SI PREGA IL PUBBLICO DI NON ACCEDERE IN SALA NEGLI ULTIMI 20 MINUTI E DI NON SVELARE IL FINALE AGLI AMICI

LUMIERE. 14: «I tre che sconvolsero il West». Scopecolor con Antonio Sabato e John Saxon.
MARCONI. 14.30: «La vendetta di Gwangi». Più avvincente e spettacolare di King Kong, un eccezionale, fantastico, colossale technicolor Warner Bros con James Franciscus, Gila Golan, Richard Carlson. Domani: «Il suo nome gridava vendetta».
RADIO. 16: «Serafino». Il capolavoro di Pietro Germi con Adriano Celentano e Ottavia Piccola. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 14. Il più grande film di guerra di tutti i tempi: «La battaglia d'Inghilterra». Scopecolor con Frederick Stafford, Van Johnson e Evelyn Stewart.

MUGGIA
VERDI. 15: «Il leone d'inverno». Capolavoro in technicolor con Peter O'Toole e Katherine Hepburn. Tre Premi Oscar.
VOLTA. 15: «Zorro alla Corte d'Inghilterra». Cinemascope in technicolor con Spyros Focas, Carrol Wells e Daniel Vargas. L'ultima avventura dell'eroe mascherato.

UDINE
ARISTON: «L'invasione». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.
ASTRA: «Il trapianto». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Un uomo da marciapiede». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «La casa delle "demivièrges"». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Colpo rovente». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «L'esecutore». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Dove vai tutta nuda». Colori. Vietato minori 14 anni.
DIANA: «Carnevale di ladri». Colori.
ASQUINI: «Roma come Chicago». Colori. Vietato minori 14 anni.
FRIULI: «Testa di sbarco per 8 implacabili». Colori.
FERROVIARIO: «La notte dell'agguato». Colori.
ROMA: «I lunghi giorni della vendetta». Colori.

GORIZIA
CORSO. 15.15: «Contestazione generale», con V. Gassman, N. Manfredi e A. Sordi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.30: «Samoa regina della giungla», con E. Fenech e R. Browne. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Addio Jeff!», con A. Delon e M. Darc. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con A. Sordi, N. Manfredi e F. Bettoia. A colori. Ult. 21.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19.15 e 21: «I due deputati», con F. Franchi e C. Ingrassia.

MONFALCONE
AZZURRO. 14: «Il dito più veloce del West» con James Garner. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Un colpo all'italiana», con Michael Caine e Rossano Brazzi. Technicolor.
PRINCIPE. 14: «I girasoli» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A colori.
SAN MICHELE. 14: «I disertori di Forte Utah» con Scott Brady e John Russell. A colori. Segue: «Silvestro contro tutti».

STARANZANO
EDISON. 14: «Il profeta» con Vittorio Gassman e Ann Margret. A colori.

FOGLIANO
ITALIA. 18: «La pecora nera» con Lisa Gastoni e Vittorio Gassman. A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 14: «L'isola del tesoro». A colori.
RIO: «Il labirinto del sesso».

SAGRADO
ITALIA. 14: «Il professore tra le nuvole». A colori.

GRADO
CRISTALLO. 15: «Oliver», con Ron Moody, Oliver Reed e Harry Secombe; in cinemascope technicolor. Ultima 17.
CRISTALLO. 19.30: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinsky, George Hilton e Ray Saunders; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 21.30.

RITORNA
Dal 1° Maggio
in Riva Traiana il Grande Luna Park

PORDENONE
VERDI. 14: «Rosolino Paternò soldato».
CRISTALLO. 14: «I girasoli», Technicolor.
SUPERCINEMA. 14: «Zabriskie Point» in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
DON BOSCO. 14: «Lo sbarco di Anzio».

CORDENONS
VERDI. 14: «Preparati la bara». A colori.

SACILE
NUOVO. 14: «Jerryssimo».
ZANCANARO. 14: «Lo Emanuelle».

CERVIGNANO
NUOVO: «Come, quando e perché».

CORMONS
COMUNALE: «Il porcile».

PALMANOVA
ITALIA: «L'ispettore Novak».
GARIBALDI: «Un uomo da marciapiede».

GEMONA
SOCIALE: «L'uomo dalla cravatta di cuoio».

TARCENTO
MARGHERITA: «Certo certissimo anzi probabile».

TRICESIMO
MODERNO: «Odia il prossimo tuo».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Dove vai tutta nuda».

CASARSA
ROMA: «Barbagia».

all'EDEN
SECONDA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
MEDUSA DISTRIBUZIONE
CARROLL BAKER JEAN SOREL
PARANOIA
LUIS DAVILA - MARINA COFFA
ANNA PROCLEMER
UMBERTO LENZI
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orari: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22
VIETATO ai minori di 18 anni

al Nazionale
TRE GRANDI ATTORI
LEE MARVIN CLINT EASTWOOD JEAN SEBERG
LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME

MEGLIO SFUGGIRE L'AUTOSTRADA!
WEEK END IPPICO ALL'IPPODROMO
sport spettacolo divertimento
OGGI E DOMANI ore 15
CORSE
RISTORANTE :: Parco giochi per bambini

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Domenica the danzante — Viale Miramare, tel. 411325

RISTORANTE DA «FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 741412 — Sala per rinfreschi con giardino cucina scelta. Seralmente cevapcici originali — Specialità vini

AL RISTORANTE WEEK END
PROSECCO — Oggi serata danzante, suonerà il complesso THE GENESIS. Telefono 225192

ALBERGO RISTORANTE CENTRALE
MUGGIA — Nuova gestione. Cucina carne pesce fresco

GORIZIA
TAVERNETTA «FERIGO»
VIA ROMA — Trattenimenti danzanti ogni sabato - domenica e festività infrasettimanali dalle 15-19 e dalle 21-1

con sole
26.000 lire
acquistate per la vostra automobile
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

GRATTACIELO
CRITICA e PUBBLICO entusiasticamente unanimi nel giudicarlo UN FILM ECCELLENTE!
IL CAPOLAVORO CHE RAPPRESENTERA' UFFICIALMENTE LA FRANCIA AL FESTIVAL DI CANNES 1970
FIDA presenta un film prodotto da ROMOLO AMATI e RAYMOND DANON
GRAN PREMIO "LOUIS DELLUC" 1970
ROMY SCHNEIDER - MICHEL PICCOLI
L'AMANTE
("LES CHOSES DE LA VIE")
con GERARD LARTIGAU - JEAN BOUISE - BOBY LAPOINTE
e con LEA MASSARI
Regia di CLAUDE SAUTET
TECHNICOLOR
UN FILM NEL QUALE VIVRETE LE COSE DELLA VITA... E CHE DANNO IL VALORE DI ESSERE VISSUTA

All'Excelsior
venite a vedere cosa puo' succedere in Italia ad un divorziato
MARIO CECCHI GORI presenta
Vittorio Gassman in
IL DIVORZIO
con ANNA MOFFO NINO CASTELNUOVO
HELENA RONÉE - ANITA EKBERG
regia di ROMOLO SORRENTI
TECHNICOLOR

AL RITZ
LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
DA UN EPISODIO REALMENTE ACCADUTO ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
UN GRANDE FILM
4 GRANDI ATTORI
UN GRANDE REGISTA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
FRANCO NERO
RICHARD JOHNSON
LARRY AUBREY
HELMUT SCHNEIDER
GOTT MIT UNS
(DIO E CON NOI)
EASTMANCOLOR | COLORE DELLA SPES
con BUD SPENCER
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI
PER LA CLESI CINEMATOGRAFICA, ROMA - JADRAN FILM, ZAGABRIA
REGIA DI GIULIANO MONTALDO

ALL'ALABARDA
Un'ondata di autentico buonumore:
Uno strano tipo
FILM DALLA COMICITA' ESPLOSIVA, CON GLI IRRESISTIBILI ARTISTI
ADRIANO CELENTANO e CLAUDIA MORI
nella loro storia d'amore
• FILM PER TUTTI •

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Ciao bella ciao; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.04: Patty Pravo all'auditorio «A»; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Intervallo musicale; 17.10: Gran varietà; 18.30: Chi va alla montagna va da sua madre, canti della resistenza italiana; 19.25: Le borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto diretto da Danilo Belardinelli; 21.45: Conversazione di V. Sinisgalli; 21.55: Gli hobbies; 22: Musiche italiane ispirate alla resistenza; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare nell'intervallo; 6.25: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Quartetto di Budapest; 9: Per noi adulti; 19.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia di trenta minuti; 10.10: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Il cativone; 13.30: Giornale radio; 14: come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 15.30: Bollettino per i naviganti; 15.40: Passaporto; 16: Pomeridiana; 16.30: Pomeridiana seconda parte; 16.55: Buon viaggio; 17: Musica e sport; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: Romeo, Giulietta e le tenebre; 20.40: Giro del mondo in musica; 21.15: Toujours paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara Fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Musiche di C. Debussy; 12.30: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del violinista I. Stern; 14.35: Luisa Miller di G. Verdi; 17: L'insurrezione del 25 aprile; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Erismena; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico; 20.30: Musiche di Brahms; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Il pomeriggio del signor Adnesmas; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.00: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Uomini e cose» I giovani dell'Università: Una tesi sul tema «Umanità di Virgilio Giotti»; 15.25: Canzoni in circolo; 16.00: Mario Zafred: «Sinfonia n. 4 in onore della Resistenza»; 16.25: Scrittori della Regione: «Le ragioni, i crucci e la faccia del povero Tino»; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia - Coro «Alpes» del CAI di Oderzo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» rassegna di canti folcloristici regionali; 15: pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Mini diario di moda; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: L'orchestra Steve Race; 10.45: 15 minuti con la Rifi record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Il complesso The Village Men; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week end con Marlboro - presenta Walter Chiari; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno: Gallant; 17.30: Avete scelto; 18.30: Si dice o non si dice; 18.40: Parata d'orchestre; 19: Canta Helen Shapiro; 19.15: Notiziario e sport; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere.
13.00: Oggi le comiche - Charlot giornalista; Charlot boxeur.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
POMERIGGIO SPORTIVO
14.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Giroitondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sà? - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong.
18.45: Quindici minuti con Edda Ollari.
Gong.
19.10: Sette giorni al parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Le quattro giornate di Napoli» - film con Lea Massari, Aldo Giouffré, Gian Maria Volonté. Doremì.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Milano: Ippica «Premio della Fiera».
18.00: «Il cenerentolo» commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi, con Lando Buzzanca.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: L'arca di Noè - Le canzoni di Sergio Endrigo. Doremì.
22.20: Ai confini della realtà - «L'invincibile Casey» - Telefilm.
22.45: Sette giorni al parlamento.

Televisione jugoslava

9.35: TT scuola; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Musica popolare; 18.20: Trasmissione per i giovani; 19.20: In giro per la Jugoslavia; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Festival dei cantautori; 21.40: «Una notte all'opera», film americano con i fratelli Marx; 23.10: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in regresso

Milano, 24

Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. Il mercato è risultato in lettera sin dall'apertura appesantito, sembra, da un pieno tecnico, che ha condizionato tutta la riunione. I titoli guida e gli assicurativi, sacrificati fin dalle prime battute, hanno improntato in senso negativo tutta la quota, ad eccezione delle Autostrade, Mittel, Generalfin, Toro e Milano non. Nel durante si aggiungevano altre perdite ai regressi iniziali per la difficoltà di assorbimento. Perdite superiori al due per cento hanno subito le Aedes, Assicuratrice, Antoni, Cascami, Chatillon, De Angeli Frua, Eserc. Molini, Falck, Ifi priv., Incendio ed alcuni altri assicurativi, Lanerossi, le due Olivetti, Safia, Siele, le due Viscosa, Sviluppo, Terme Acqui. Resistenti le Autostrade To-MI, C. Erba, Falck priv., in controtendenza le Pertusola, Metalli e Franco Tosi.

Disposizioni calme anche nel settore del reddito fisso con prevalenza di offerte sulle emissioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 113 milioni; obbligaz. 1.066.145.500; 2.545.100 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari. Si stimano i prezzi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-4	24-4
Alimentari		
Certosa	2630	2630
Eridania	2602	2600
Fs Molini	899	850
Motta	5230	5160
Rom. Zucc.	240	234
Rom Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	94500	93050
L'Abeille	17511	17490
Ass. Milano	23100	22900
Ass. Mil. pr.	21300	20690
Ass. Torino	19350	19300
Ass. Tor. pr	16101	15940
Fond. Incendio	19500	18910
Fond. Vita	47495	46760
L'Assicuratrice	132210	129110
Ras	84700	83410
S.A.I.	50100	49030
Bancari		
Mediobanca	90300	90060
Chimici		
Anic	1207	1190
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	860	860
Caffaro	401.50	399
Erba	12000	12000
Erba pr.	8701	8715
Italgas	1217	1205
Lepetit ord.	9105	9029
Lepetit pr.	9200	9120
Liquigas	206.25	205.50
Mira Lanza	48830	48400
Ossigeno	3335	3323
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	13000	12900
Rumianca	1080	1080
Saffa	5330	5200
Sarom	1185	1175.50
Montedison	1113	1095
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1761	1760
E. Marelli	660	665
Sip	2991	2985
Tecnomasio	1020	1020
Terni Nuova	232	232
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2315
Bastogi	2251	2225
Breda	3380	3315
Finmare	376	373
Finsider	665	660.50
Generalfin	964	972
Gim	5391	5417
Auto TO-MI	39000	39100
IFI priv	9579	9390
Invest	3290	3246
Italpi	2670	2625
La Centrale	6680	6601
Pirelli & C.	3675	3605
Sme	2445	2460
Stet	3493	3480
Sviluppo	3120	3040
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3970	3900
Beni Stab.	5200	5140
Bonif. Ferraresi	1799	1788
Co. Ge.	18980	18600
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	622.50	619
In. Edilizia	5150	5099
Milano Cen.	28900	28500
Risanamento	8949	8910
SACIE pr.	955	945
Silos Gen.	3210	3235
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1790	1790
Fiat	3726	3655
Fiat pr	2402	2376
Nebiolo	583	575
Olivetti ord.	3281	3171
Olivetti pr.	3088	3020
Tosi Franco	5800	5900
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4960	4860
Acc. Falck pr.	5150	5170
Broggi-Izar	1280	1269
Dalmine	855	855
Ilssa-Viola	3045	3010
Italsider	1075	1071
Magona	3753	3745
Metal. Italiana	4751	4730
M. Amiata	14704	14500
Pertusola	2948	3000
Siele	7100	6900
Trafilerie	1020	1009.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4887	4770
Cot. Cantoni	26895	26100
Olcese	275	275
Cucirini	7330	7300
De Angeli	8000	7798
Cascami Seta	7250	7000
Fisac	467	466
Lanerossi	3470	3350
Gavardo	2409	2370
Scotti	200	200
Linificio	583	583
Marzotto pr.	1126	1126
Rossari & Varzi	8500	8600
Rotondi	32050	31950
Man. Tosi	2490	2490
Pacchetti	380	380
Snia Visc.	4122	4020
Snia pr.	3110	3045
Bernascomi	—	—
Tilane	398	398
Unione Manifatt.	25300	24900
Trasporti		
Alitalia priv.	19280	19105
Nord Milano	3375	3350
L'Ausiliare	2965	2950
Mittel	2045	2080
Diversi		
De Ferrari	1543	1543
Cartiere Binda	55500	55000
» Burgo	21600	21000
» Donzelli	2600	2580
Cementir	2825	2820
Centen. e Zin.	409	409
Cer. Pozzi	167	165
Cer. Pozzi pr.	275	274.50
Cer. Ginori	709	694
Ciga	7075	7010
Acque Pot.	950	950
Eternit	3520	3502
Italcable	4280	4200
Italcementi	30050	29500
Cond. Acqua	757	760
Rinascente	375.50	369
Rinasc. pr.	280.25	278
Mondadori pr.	4583	4580
Pirelli S.p.A.	3350	3302
Rejna	1020	1020
Smeriglio	96.50	96
SES	4225	4210
SGES	1629	1629
Terme Acqui	1780	1720

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24 apr.	TITOLI	24 apr.
Rendita 5%	94.60	Op. s.s. II 6%	83.20
Ricostruzione 3.50%	79.50	» s.s. III 6%	82.90
» 5%	92.30	FF.SS 1952 5.50%	96.50
Redim. Trieste 5%	92.90	» 1953 5.50%	94.60
Riforma Fond. 5%	86.65	» 1955 5.50%	91.65
Redimibile '54 5%	84.10	» 1959 5.50%	86.10
Edilizia scol. 5.50%	81.95	» 1960 5%	80.—
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	80.—
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	83.30
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	83.45
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	83.10
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	83.20
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	83.15
B Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	84.85
» » 1971 5%	98.65	I.M.I XVIII 6%	97.30
» » 1973 5%	94.45	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	92.85	» XX 6%	95.70
» » 1975 I 5%	92.—	» XXI 5%	95.10
» » 1975 II 5%	91.50	» XXII 5%	83.30
» » 1977 5%	91.10	» XXIII 5%	79.90
» » 1978	89.075	» XXIV 5.50%	81.50
A FF SS 67/87 6%	84.40	» XXV 6%	85.90
» » » 68/88 6%	83.—	» XXVI 6%	83.80
Op Pub SS A 6%	83.50	» 1964 6%	91.50
» » SS.B I 6%	85.10	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	83.40	Cred Nav Je 63 6%	87.75
» » SS.B III 6%	90.90	» » 67 6%	84.30
» » SS.C I 6%	99.50	ENI Gela 5.50%	86.—
» » SS.C II 6%	82.85	» 1957 6%	98.—
» » SS.C III 6%	82.90	» 1958 6%	97.35
» » SS.aut.I 6%	84.—	» 1958/78 6%	92.50
ENEL 1965 I 6%	83.80	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	86.30	» 1966 6%	91.90
» 1966 I 6%	83.65	» Sud 1959 6%	93.10
» 1966 II 6%	83.40	» Sud 1960 5.50%	86.90
» 1967 6%	83.10	» Sud 1961 5.50%	85.40
» 1968 I 6%	83.40	» Sud-IV 5.50%	83.30
» 1968 II 6%	83.—	» Sud-V 5.50%	83.—
» 1969/89 6%	83.70	» Sud-VI 5.50%	82.80
ENEL Eur 1965 6%	88.10	» Sud-VII 5.50%	86.90
ENI 1965 II 6%	90.20	» Sud-VIII 5.50%	93.80
IMI FinIndMan 6%	83.30	» Sud-IX 6%	91.40
IMI Autos SS. I 6%	83.10	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	96.20	» 1957/75 6%	96.85
Autostr CC 63 5.50%	79.30	» 1958/74 6%	96.40
» » 65 6%	85.—	» '57/'77 (XX) 6%	93.70
» » 67 6%	83.20	» 1958/78 6%	96.80
» » 68 6%	83.—	» 1959/79 5.50%	86.90
» » 68 II 6%	82.90	» 1960/80 5.50%	84.—
C F d Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	79.—
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	80.35
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	85.40
Op Pubbliche 5%	75.50	» 1965/83 6%	85.40
» » 5.50%	76.60	» STET 6%	99.25
» » 6%	82.70	» Elet. opt. 5.50%	87.40
» ss. I 6%	83.40	Cart. Timavo 7%	97.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 586,425; corona danese 83,825; corona norvegese 88,977; corona svedese 120,96; fiorino olandese 173,247; franco belga 12,667; franco francese 113,897; franco svizzero 146,342; lira sterlina 1513,525; marco tedesco 173,02; scellino austriaco 24,299; escudo portoghese 22,085: peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1515; franco svizzero 146,25; franco francese 113,50; franco belga 12,50; marco tedesco 172,98; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,80; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 37, t.p. 38; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,90.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6900-7350; oro 725-745; argento puro 36,5-40,5.

TRIESTE

Con il mercato appesantito già in apertura, la quota ha ripiegato ulteriormente fino a chiudere verso i minimi della giornata. Le correzioni più sensibili si registrano negli assicurativi, Viscosa, Fiat, Beni, Pirelli, Bastogi, ecc. In denaro le locali Gerolimich che, scambiate, hanno guadagnato 100 punti. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati 3100 azioni.

Bastogi 2225; Finmare 375; Finsider 660; Sip 2990; Sme 2460; Stet 3480; Ass. Generali 93000; Ass. Italiana 130000; Ras 84000; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1126; Viscosa ord. 4030; Viscosa priv. 3050; Dalmine 855; Italsider 1070; Cantieri 70; Fiat ord. 3665; Fiat priv. 2370; Terni 231; Anic 1200; Liquigas 205; Montedison 1094; Beni Stabili 5140; Immobiliare 616; Pirelli S.p.A. 3320; Rinascente 369; Rinascente priv. 279; Confitex 940; Confitex priv. 1224.

NEW YORK

Chiusura in ribasso; gli scarti nei due sensi sono stati in massima parte frazionali.

LONDRA

Dopo un calo protrattosi per una intera settimana, la Borsa valori ha registrato una modesta ripresa. I titoli di Stato hanno recuperato circa la metà delle perdite di ieri. L'indice degli industriali è salito di 2,6.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA PROSPETTIVA PIU' AMPIA DOPO IL VOTO A PALAZZO MADAMA

Verso fondi tutti italiani per gli investimenti comuni

Necessità di rimuovere le cause che hanno impedito al mercato azionario di divenire internazionale - Studi e iniziative dei diversi gruppi finanziari

Roma, 24

Dopo l'approvazione di ieri al Senato del disegno di legge per l'istituzione dei «fondi comuni d'investimento», che prelude all'approvazione definitiva alla Camera, grosse novità si stanno profilando in questo particolare settore economico in Italia: sia sotto il profilo di una diversa «sistemazione» dei fondi di investimento già esistenti, sia sotto quello della costituzione di nuovi.

Attualmente sono quindici i fondi autorizzati dal Ministero per il commercio con l'estero alla vendita in Italia, alcuni di questi sono di tipo «closed-end» (a capitale limitato, cioè, come una normale società per azioni), altri «open-end» (a capitale variabile, secondo le richieste di sottoscrizione o di riscatto delle quote, senza una misura fissa predeterminata). Com'è noto, queste autorizzazioni sono subordinate ad alcune condizioni prevalenti, tra le quali l'obbligo di destinare almeno metà dei fondi raccolti a investimento in titoli italiani e quello di operare solo attraverso una banca italiana agente al commercio dei cambi. I gruppi promotori di alcuni di questi quindici fondi stanno ora studiando la possibilità di trasferire le sedi sociali dall'estero, ove furono stabilite all'atto della costituzione in Italia, possibilità non esistente fino ad oggi per i divieti che la legge italiana opponeva alla costituzione di società a capitale variabile e per l'inesorabile tassazione che colpiva tutte le plusvalenze patrimoniali derivanti dal commercio dei titoli. Con la nuova legge — la cui approvazione da parte del Parlamento sembra ora abbastanza vicina — quegli ostacoli verranno a cadere e molti gruppi promotori si pongono il problema di studiare un «cambio di nazionalità» dei fondi da loro costituiti all'estero.

Il problema, ovviamente, investe in particolare i fondi realmente promossi da gruppi italiani. In questo novero rientra l'Italunion, un «closed-end» costituito dalla Banca provinciale lombarda; l'Italfortune, anch'esso di tipo chiuso, lanciato dal Monte dei Paschi di Siena; l'Italamerica, dello stesso tipo, facente capo alla Banca Commerciale Italiana; l'International Securities Fund, promosso dal Banco di Napoli; l'Interitalia — questo di tipo «open-end» — la cui iniziativa risale al Banco Ambrosiano; l'Interfund, chiuso, promosso a suo tempo dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'IMI e dalla Sofid-ENI; il Capitalitalia, di tipo chiuso, lanciato dal gruppo IFI e dal Credito Italiano; l'Intertrust, anch'esso «closed-end», facente capo al Credito Italiano, Banca Provinciale Lombarda e Banca Nazionale dell'Agricoltura; il recentissimo General Fund Italy, «closed-end», promosso nei giorni scorsi dalle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia; e, infine, il 3-R-Management, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il problema di un trasferimento della sede dall'estero in Italia non sembra, invece, porsi per il Fonditalia, controllato dal gruppo estero I.O.S., per l'Itac, per l'US-Italia, per l'Europrogram International e per il Gramco, tutti iniziative di gruppi stranieri.

Alla base di questi studi si pone una realtà elementare: la impossibilità di quotare ufficialmente azioni o quote di fondi esteri presso le nostre Borse. Sono, infatti, in vigore ancora le norme emanate nel periodo 1930-1936, secondo le quali è fatto divieto alla quotazione delle nostre Borse di valori mobiliari stranieri; divieto mai rimosso e che ha impedito al nostro mercato azionario di divenire veramente «internazionale», mancando così una grande occasione, sfruttata invece ampiamente e prontamente dai mercati francesi, tedeschi, olandesi e belgi, che — fin dal primo dopoguerra — abrogarono le norme eccezionali statuite in precedenza.

Ora, i gruppi promotori non si nascondono la comodità di poter avere una quotazione «domestica» e la difficoltà di rimuovere prontamente i divieti ancora esistenti. Essi stanno perciò studiando la possibilità di aggirare l'ostacolo, portando in Italia le sedi dei loro fondi; questo renderà possibile proseguire la quotazione estera, ma darà il via alla quotazione presso le Borse italiane.

Accanto a questo complesso di iniziative, altri studi stanno procedendo celermente a cura di banche, compagnie di assicurazione e società finanziarie — finora rimaste totalmente o parzialmente al di fuori di queste realizzazioni — così da essere in condizione di lanciare prontamente «fondi tutti italiani» non appena la legge lo renderà possibile.

In altre parole, la validità di uno strumento che consente al privato di indirizzare il suo risparmio al mondo della produzione, diversificando il rischio in un numero molto elevato di titoli e di mercati anche con poche lire (cosa resa possibile, appunto, dai fondi comuni di investimento), è oggi talmente indiscussa da generalizzare il ricorso a questo meccanismo per catalizzare il risparmio. Ciò che fino a ieri veniva fatto con il risparmio bancario e assicurativo, oggi e più ancora domani avverrà attraverso il fondo di investimento e questa previsione spiega la solerzia delle iniziative e l'intensità degli studi sull'argomento.

LE AZIENDE INFORMANO

NOVITÀ PHILIPS ALLA FIERA DI MILANO

Milano, 24

La Fiera di Milano ha raggiunto «dimensioni» mondiali per l'eccezionale partecipazione dei paesi stranieri rappresentati e per l'afflusso degli operatori economici da ogni parte del globo; ad aumentarne l'eccezionale carica di attrazione e di richiamo contribuisce l'esposizione delle novità in ogni settore merceologico.

Philips, un'azienda rivolta al futuro, per le attività industriali in circa 60 paesi, segue il «respiro» mondiale della Fiera milanese, presenta alla rassegna di quest'anno una serie di novità grandi e piccole. Nella vasta gamma di produzione tradizionale, in cui troviamo gli ultimi modelli di radio a circuiti integrati, suonanastri, televisori portatili, fonovaligie, apparecchi ad alta fedeltà, elettrodomestici di ogni tipo, si segnala particolarmente una serie di prodotti destinati alla bellezza femminile e che ha il nome di «linea personale di bellezza». Questa gamma di apparecchi comprende tutti i nuovi modelli, dal depilatore Ladyshave — in due versioni — agli asciugacapelli, al casco, che consente la messa in piega in casa, a diversi modelli di lampade solari (a raggi infrarossi e-o ultravioletti) per mantenere giovane e abbronzata la pelle anche durante l'inverno.

Il videoregistratore è stato presentato come novità mondiale alla Fiera del 1965; si trattava, allora, di un apparecchio costoso e imponente. In questi ultimi anni, il processo che ha portato la radio a diventare veramente «tascabile» si è verificato anche per la registrazione delle immagini: si è così giunti al videoregistratore domestico, che «immagazzina» le immagini televisive e ce le ripropone quando meglio ci aggrada. Incontri sportivi, commedie, filmati di attualità, la impresa dell'Apollo 13, l'apparizione di nostro figlio a «Chissà chi lo sa?» verranno a far parte della nostra «nastroteca» e resteranno sempre a nostra disposizione per poter essere vedute ancora una, due, mille volte. Con il videoregistratore, inoltre, potremo diventare noi stessi registi: una telecamera e un microfono basteranno per permetterci di realizzare film sonorizzati per il «piccolo schermo».

Il costante perfezionamento dei prodotti porta a innovazioni che indicano nel «design» l'elemento fondamentale del prodotto. Ne sono esempio significativo le autoradio Philips «safety face», assolutamente prive di sporgenze e di bordi affilati. La esigenza di criteri costruttivi al passo coi tempi, che eliminino le strutture e gli elementi di pericolo a bordo delle vetture in caso di incidenti e di brusche frenate, è da tempo un problema dibattuto dall'industria automobilistica mondiale. Mentre, purtroppo, ancora poco si è fatto nel settore delle vetture propriamente dette, il mondo degli accessori ha già cominciato a muoversi. Tra le prime aziende ad imboccare questa nuova direzione è la Philips, che presenta tre nuovi tipi di autoradio, che rispondono pienamente, dal punto di vista della progettazione, alla necessità e alla richiesta unanimemente formulate di una maggior sicurezza all'interno dell'auto.

SPORT E PUBBLICITÀ



Milano — Nuovo ingaggio in vista per Gianni Rivera? Rocco sembra perplesso. Ma il personaggio a sinistra non ha a che fare col mondo dello sport: è una personalità del mondo pubblicitario internazionale, John Treasure, che dirige l'ufficio londinese della J. Walter Thompson (900 persone, 78.800.000 dollari di fatturato). L'incontro — non professionistico — è avvenuto negli uffici della JWT italiana, in occasione di un ricevimento per l'inizio del 20.o anno di attività dell'agenzia

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	10.65	11.67
Robeco	fior. ol	229.—	—
Rolinco	»	185.—	—
Fidelity c.f.	doll	10.33	11.29
Fidelity f.	»	14.06	15.37
Fidelity t.f.	»	20.55	22.46
Italamerica	fr. bel.	510.—	—
International	» »	384.—	—
Fonditalia	doll	12.44	—
Interitalia	lire	9741	10.331
Interfond	doll.	10.80	11.49
Capitalia	fr. bel.	516.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	264.50	266.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.60	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in accentuato assestamento

La fase di assestamento, attesa già la settimana scorsa ma presentatasi solo fugacemente per essere subito sostituita da una nuova impennata, si è ripresentata più durevole e marcata nell'ottava in esame. In quattro sedute di costante erosione (solo martedì si è chiuso sul livelli della seduta precedente) la quota ha infatti perduto attorno al 2 per cento ed il volume degli scambi sull'arco dell'ottava è diminuito.

Il movimento riflessivo si è sviluppato per gradi; fino a giovedì la perdita media è stata di circa lo 0,75% il che significa che i regressi quotidiani erano rappresentati da frazioni modeste. Venerdì, invece, lo appesantimento del mercato è stato più marcato. Dopo un'apertura già calma, le successive contrattazioni sono state caratterizzate in netta prevalenza da un'accentuata corrente di vendite, per cui la quota ha perduto in una sola tornata oltre l'1 per cento. I regressi hanno coinvolto un po' l'intero listino, compresi gli assicurativi ed altri patrimoniali, rivelando che il mercato si è andato appesantendo piuttosto rapidamente e necessita perciò di una pausa di decantazione relativamente più severa.

Questa evoluzione era nell'aria fin dalle prime battute dell'ottava, ma la costante presenza di denaro su taluni titoli di spicco, fatti sapientemente ruotare dalla richiesta, ha notevolmente mimetizzato nei primi giorni la dimensione di questa necessità di decantazione, e solo venerdì se ne è avuta una percezione chiara. D'altra parte, non si può non rilevare che la nostra Borsa stava muovendosi contro corrente, nel senso che presentava un quadro di attività quasi euforica, mentre le borse consorelle risultavano per lo più orientate alla calma e alla riflessività. New York era addirittura nettamente debole. I dubbi circa la possibilità che la carica che animava la Borsa fosse realmente sufficiente a mantenere a lungo questo andamento autonomo diventavano vieppiù legittimi. Una battuta riflessiva si rendeva intuibile già per questo fatto, anche a prescindere dalle esigenze di sistemazione. Che il mercato avesse toccato un certo «pieno» lo si intuiva infine dal diminuito volume di scambi e dal fatto che taluni titoli «reggevano» non di rado in virtù di voci ottimistiche su questo o quel provvedimento di favore che, almeno per il momento, non trovavano conferme ufficiali.

Stupisce, in po', la circostanza che la battuta riflessiva più marcata la si sia avuta proprio venerdì, quando il provvedimento sui fondi comuni d'investimento era definitivamente «passato» al Senato. Ma evidentemente la cosa era stata già abbondantemente scontata e, d'altra parte, certi emendamenti non sono rimasti senza ripercussioni negative. Infine, il numero delle giornate di Borsa precedenti i riporti non è poi tanto alto e parecchi hanno preferito alleggerirsi con una certa fretta. Ciò non esclude che, prima di arrivare ai riporti, non ci possa essere ancora una battuta reattiva e non ci si possa riportare nuovamente nei pressi dei massimi toccati la settimana scorsa. Con le posizioni alleggerite, è più facile riportarsi all'acquisto. Resta solo da vedere quanto del necessario alleggerimento è stato già portato a termine e quanto rimane da fare.

Nel comparto del reddito fisso, situazione stazionaria, orientata alla calma e con qualche irregolarità.

TITOLI	Chius. 17/4	Chius. 24/4	Percent.
Generali	96.120	93.050	— 3,2
RAS	86.490	83.410	— 3,5
Assicuratrice	132.700	129.110	— 2,6
Mediobanca	89.480	90.000	+ 0,6
ANIC	1.230	1.190	— 3,2
Montedison	1.131	1.095	— 3,2
Bastogi	2.299	2.225	— 3,2
Finsider	671	660,5	— 1,5
Centrale	6.660	6.601	— 0,9
Sviluppo	3.180	3.040	— 4,4
Beni Stabili	647	5.140	— 3,0
Immobiliare R.	5.300	619	— 4,3
Fiat	3.638	3.655	+ 0,5
Olivetti	3.159	3.171	+ 0,4
Amiata	13.780	14.500	+ 5,2
Viscosa	4.110	4.020	— 2,2
Italcementi	30.880	29.500	— 4,5
Rinascente	373	369	— 1,1
Pirelli S p A.	3.388	3.302	— 2,5

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — Sede in Milano — Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Registro Società N. 40257

Convocazione di Assemblea

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea avrà luogo in **seconda convocazione il giorno 30 aprile 1970** in Milano, presso la Sede sociale — con ingresso da Corso di Porta Nuova 7 — alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ing. Luigi Crosti

BANCA DEL FRIULI

Società per azioni
Capitale sociale L. 600.000.000 - Riserve L. 2.760.000.000
Direzione generale e sede centrale: UDINE
Fondi amministrati L. 167.507.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Sabato 18 Aprile 1970 presso la Sede Sociale in Udine, Via Vittorio Veneto 20, si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli.

Presiedeva il Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. comm. Egidio Zoratti ed inoltre erano presenti gli Amministratori Signori: dott. comm. GioBatta Spezzotti, Vice Presidente, ing. dott. Luigi Danieli, Segretario, l'ing. dott. Rinaldo Bertoli, co. Antonio di Colloredo Mels, co. dott. comm. Giancarlo di Maniago, dott. Giacomo Filaferro, dott. Paolo Malignani, ing. dott. Angelo Morelli de Rossi e ing. dott. Amedeo Tosolini; i Sindaci effettivi avv. comm. Feliciano Nimis, Presidente del Collegio, dott. Manlio Crichiutti e dott. rag. Oviedo Marzona; il Direttore Generale Consigliere rag. cav. uff. Ermanno Deison e il Vice Direttore Generale dott. cav. Lorenzo Scarpis.

Erano presenti n. 267 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 527.455 azioni.

Dichiarata aperta l'Assemblea, il Presidente commemora i Dipendenti dell'Istituto deceduti nell'anno 1969.

Successivamente il Presidente dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione con la quale, dopo una breve premessa sulla situazione economica nazionale, pone in luce l'attività dell'Istituto, operante in sette province. In particolare viene messo in evidenza che esso funziona con ben 61 sportelli dei 70 aperti, nella regione Friuli - Venezia Giulia e, dato molto importante, esso ha raccolto ben 103 miliardi di depositi nell'ambito regionale e ne ha impiegati — sempre nella regione — 72 miliardi; se si aggiunge a questa cifra il 22,50% della raccolta, versato alla Banca d'Italia per la Riserva bancaria obbligatoria, si arriva al 95% di impiego della massa fiduciaria.

Si è sottolineato inoltre che le Filiali della Banca operanti fuori della Regione, sono autosufficienti per il soddisfacimento delle loro attuali necessità di impiego, per cui non vi è alcuna fuoriuscita di fondi dalla Regione per finanziamenti esterni ad essa.

Ne consegue pertanto che la Banca del Friuli, conscia di essere il maggiore Istituto di Credito della Regione, investe nella stessa tutti i mezzi che in essa raccoglie e finanzia con la dovuta consueta prudenza e frazionatamente tutte le sane iniziative; pronta sempre a sostenere quelle imprese all'inizio della loro attività o che in futuro sorgeranno perché, così operando, sarà decisivo il suo apporto all'economia della Regione che, da molto tempo considerata depressa, ora è in fase di notevole sviluppo.

La relazione evidenzia inoltre la produzione agricola nell'anno 1969, che è da considerarsi soddisfacente, l'andamento positivo dei settori fondamentali dell'industria: edilizia, metalmeccanica, metallurgica e siderurgica che hanno infatti mantenuto un ritmo intenso.

La relazione esamina quindi il lavoro svolto dalla Banca e le appostazioni più importanti e significative del Bilancio che mettono in chiara evidenza il progressivo sviluppo di attività dell'Istituto

Alcune rilevazioni statistiche confermano i lusinghieri risultati ottenuti, in particolare l'incremento verificatosi nei depositi fiduciari che hanno raggiunto un totale di L. 126 miliardi 903 milioni, con un aumento di L. 14 miliardi 197 milioni, pari al 12,60% rispetto all'esercizio 1968. Aumento ricco di significato e di legittima soddisfazione per la Banca e la clientela.

Il rapporto rispetto all'anteguerra (1938) risulta per l'Istituto di 1.030 volte contro le 620 su scala nazionale.

I fondi complessivamente amministrati hanno raggiunto un totale di 167 miliardi 507 milioni contro 145 miliardi 231 milioni del dicembre 1968.

Anche per quanto riguarda l'andamento degli impieghi esso può essere ritenuto ben soddisfacente; infatti l'insieme dei finanziamenti utilizzati è passato da 61 miliardi 535 milioni al 31 dicembre 1968 a 74 miliardi 413 milioni al 31 dicembre 1969 con un incremento di L. 12 miliardi 578 milioni, pari al 20,8% corrispondente all'88,6% dell'incremento verificatosi nei depositi fiduciari

Il complesso degli impieghi è suddiviso in L. 28.604.952.610 di portafoglio ordinario con l'importo medio di L. 210 mila per ciascun effetto.

Le aperture di credito (comprese le anticipazioni su titoli) ammontano a L. 38.505.378.928. Da considerarsi inoltre gli altri impieghi di portafoglio per finanziamenti ammassi per L. 1.946.405.000; di portafoglio prestito agevolato all'agricoltura per L. 2 miliardi 395.537.253, in applicazione a leggi nazionali e regionali; di credito artigiano per L. 1.275.113.637, nonché L. 698.570.409 per finanziamento ammassi in conto corrente e L. 987 milioni 350 mila per mutui ipotecari.

La relazione precisa infine che all'ammontare degli impieghi creditizi, precedentemente indicati, vanno aggiunte L. 1.935.000.000 di portafoglio non ancora scaduto e spedito all'incasso è scaricato, per cui il totale effettivo degli impieghi ammonta a L. 76 miliardi e 348 milioni, contro i 64 miliardi e 290 milioni posti a Bilancio 1968.

Non si può non rilevare inoltre — vien detto nella relazione — che al totale dei fidi utilizzati vanno aggiunte le somme non ancora prelevate ma potenzialmente impegnate e che ammontano alla fine del 1969 a 15 miliardi e 891 milioni; ne deriva così che le operazioni di prestito raggiungono un totale di L. 92 miliardi e 239 milioni pari cioè al 72,7% della massa fiduciaria.

La relazione si sofferma poi sulla situazione patrimoniale ricordando che, nel gennaio di quest'anno sono stati versati gli ultimi 3/10 a saldo dell'aumento del capitale sociale che ha raggiunto così i 600 milioni interamente versati. Aggiungendoli alle Riserve pari a L. 2.717.500.000 l'Istituto conta oggi il patrimonio di L. 3.317.500.000 ed a L. 3.360 milioni dopo l'approvazione del bilancio 1969.

Richiamandosi al Centro Elettronico, la relazione si è soffermata sulle nuove strutture EBM 360/25 già in funzione e che hanno già dato chiara dimostrazione della loro validità sia per l'impostazione che per i primi obiettivi raggiunti.

Gli utili netti dell'esercizio ammontano a L. 280.557.277 dei quali L. 42.500.000 sono stati assegnati al fondo di Riserva ordinario.

Il dividendo agli azionisti è stato fissato in L. 170 (contro L. 160 del 1968) per ognuna delle 600 mila azioni vecchie da L. 500 nominali e in L. 119 per ognuna delle 600 mila azioni nuove da L. 500 nominali versati i 7/10.

Dopo la relazione del Presidente avv. Zoratti, ha preso la parola il Presidente del Collegio Sindacale comm. avv. Feliciano Nimis il quale nel puntualizzare il lavoro svolto dal Collegio, ha confortato con l'apprezzamento dei Sindaci in tutte le sue parti, la relazione dell'Amministrazione.

Aperta la

FORSE IL RECENTE DRAMMA SPAZIALE NON RITARDERA' I PROGETTI DEGLI AMERICANI

IN OTTOBRE L'«APOLLO 14» PARTIREBBE VERSO LA LUNA

Nella relazione dell'amministratore della NASA al Congresso sarebbe emersa l'intenzione di rispettare il programma - A New York von Braun ha illustrato i futuri obiettivi degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

Il massimo esponente dell'ente spaziale americano ha dichiarato, oggi al Congresso, che nonostante il fallimento dello «Apollo 13» il programma spaziale degli Stati Uniti potrebbe non subire arresti o rinvii. Il dott. Thomas Paine, amministratore della NASA, ha lasciato alla commissione spaziale del Senato, cui ha presentato una relazione sul recente dramma dello spazio, l'impressione che l'«Apollo 14» sarà lanciato, per la prossima esplorazione umana della Luna, nel mese di ottobre, secondo il programma originario.

Quando il dott. Paine, accompagnato dagli astronauti dello «Apollo 13», James Lovell e Jack Swigert, è entrato nell'aula della commissione, stipata di parlamentari, c'è stato un prolungato applauso. Il terzo astronauta della fallita missione, Fred Haise, è rimasto a Houston, confinato a letto dai medici per curarsi una leggera infezione riportata durante il volo spaziale. «La missione "Apollo 13" — ha rilevato il dott. Paine — è stata un fallimento poiché non siamo riusciti ad effettuare il previsto atterraggio sulla Luna e quindi è stato impossibile compiere l'esplorazione dei rilievi di Fra Mauro. Questa regione accidentata della Luna è tuttora un obiettivo urgente del nostro programma lunare, anche se non possiamo dire per il momento quale dei rimanenti voli "Apollo" vi sarà destinato».

Sull'esplosione del modulo di servizio dell'«Apollo 13» che fece interrompere la missione lunare, l'amministratore della NASA ha detto che il contenitore ad isolamento termico dell'ossigeno liquido cui si fa ora risalire la causa dell'incidente, «è un componente relativamente semplice e non dovrebbe essere un compito difficile apportarvi i perfezionamenti necessari».

Intanto a New York il creatore del razzo «Saturno» per i voli lunari, Werner Von Braun, ha illustrato i programmi spaziali americani degli altri settori, ad un banchetto annuale dell'associazione degli editori di giornali. Von Braun, che è diventato da poco vice-aiuto amministratore della NASA, ha sottolineato i vantaggi materiali che apporteranno programmi diversi da quelli della ricerca scientifica, come le applicazioni dei satelliti alle telecomunicazioni, alla guida dei naviganti, alla sorveglianza delle superfici coltivate, alla ricerca dei minerali, alle previsioni del tempo e al servizio cartografico.

Il celebre missilista ha esposto in particolare i seguenti progetti:

1) Skylab: una stazione orbitale in cui a turno resteranno equipaggi di tre uomini per periodi fino a 56 giorni, per esperimenti di resistenza al lavoro fuori della forza di gravità. Successivamente vari «moduli» del genere potranno essere collegati in orbita ciascuno per ospitare 12 astronauti e ricercatori.

2) Navette spaziali: Saranno realizzati vettori a due stadi, entrambi capaci di atterrare come aerei per essere riutilizzati più volte, onde risparmiare sulle spese e acquisire flessibili capacità di lancio di uomini e materiali nello spazio.

3) Voli su Marte: due sonde automatiche «Mariner» saranno immesse in orbita marziana per ottenere dati più precisi su quel pianeta. In una successiva fase, sonde Viking faranno atterrare su Marte stazioni radiofotografiche e scientifiche automatiche.

4) Plutone: un raro allineamento dei pianeti Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone, che non si ripeterà prima di altri 177 anni, permetterà a sonde automatiche di raggiungere il lontanissimo Plutone in 9 anni, anziché in 40, sfruttando la spinta gravitazionale di Giove. Un'altra sonda sarà inviata con lo stesso principio da Giove a Urano e a Nettuno.

A. P.

LUNEDI' IL CONFRONTO Tamara - Bormioli

Parma, 24

Per lunedì prossimo è preannunciato un confronto tra Bormioli e la Baroni: da esso dovrebbe scaturire la verità sulle accuse scambiatesi dai due. Il giorno seguente, gli atti della istruttoria saranno depositati e messi a disposizione dei difensori. Intanto questo pomeriggio il giudice istruttore, dott. Alberto Furlotti, ha interrogato, nel suo ufficio al tribunale, l'industriale.

I punti principali sui quali è stato interrogato sarebbero, sia la storia dell'aborto, sia l'episodio degli assegni che Tamara gli avrebbe sottratto da un cassetto del suo ufficio (due dei quali vennero poi riscossi prima che il Bormioli facesse in tempo a bloccarli). La prima, in ogni caso, sembra da considerarsi chiusa, sotto il profilo giudiziario. Anche i racconti di «droga-party» pare non risultino suffragati da elementi sufficienti.

Intanto, il giudice avrebbe appurato un fatto nuovo: si tratterebbe dell'esistenza di un «sosia» di Erik Banti, il fotografo romano che — secondo una testimonianza — si sarebbe trovato a bordo della «BMW» grigio-argento che il 23 gennaio scorso, in via Bassa dei Folli, per poco non fece finire fuori strada l'auto su cui si trovavano la marchesa Maria Stefania Serra in Bormioli e i suoi tre figli.

Il Banti — nei confronti del quale è stato spiccato mandato di cattura — non si sarebbe ancora presentato al magistrato per timore di rappresaglie.

GAS CONTRO GLI STUDENTI DELL'OREGON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Eugene — Agenti di polizia disperdono con gas lacrimogeni gli studenti che hanno occupato il fabbricato dell'università

TRAGICA CONCLUSIONE DI VECCHI RANCORI FAMILIARI NEL SANREMESE

UCCIDE CON DUE FUCILATE L'UOMO CHE LO MINACCIA

Il figlio della vittima, dopo aver ferita una persona, si è rivolto con il padre contro una terza, che, imbracciata l'arma, ha sparato

Sanremo, 24

Un floricultore, Nicola Cotellucci, di 37 anni, ha ucciso con due colpi al petto l'agente immobiliare Giovanbattista Siri, di 54 anni. Il Siri è morto sul colpi. Il delitto è stato commesso in località Villa di Sanremo, sulle alture alle spalle di Sanremo.

L'omicida è stato arrestato dai carabinieri di Sanremo, agli ordini del cap. Munaron. I carabinieri hanno anche arrestato per tentativo di omicidio il figlio della vittima, Fausto Siri, che poco prima aveva inseguito con un forcone di ferro Giovanni Revellati, di 22 anni e poi aveva lievemente ferito ad un polso con un coltello a serramanico la madre di Revellati, Eleonora Modena.

Tre le famiglie coinvolte nella vicenda: i Siri, i Revellati e i Cotellucci, da tempo c'erano motivi di attrito e di «ruggine»: maldicenze, dicerie, sgarbi. Sembra che tra l'altro ci fosse in discussione il dirottamento di un corso d'acqua. Inoltre, mesi fa Giovanbattista Siri, detto «Cin» aveva tentato, mentre Nicola Cotellucci era ricoverato all'ospedale, di insidiargli la giovane moglie, Carina Lanese, di 31 anni.

Motivo occasionale della tragica lite è stato il figlio di Siri, Fausto, di 17 anni. Hanno raccontato alcuni testimoni che il ragazzo, passando davanti alla abitazione di Nicola Revellati, padre di Giovanni, è stato invitato dall'uomo, costretto a casa da due anni per una malattia, a fargli una commissione. Il ragazzo però si è messo a gridare, poi, brandendo il forcone che aveva in mano, ha cominciato ad agitare l'arnese, minacciando Revellati dalla finestra.

E' intervenuto il figlio, Gianni. «Smettila» ha gridato a Fausto Siri. Tanto è bastato per attirare sul giovane l'ira del ragazzo: minacciandolo col forcone, Fausto Siri si è rivolto contro Giovanni Revellati, al quale non è rimasto altro che fuggire, rifugiandosi in un magazzino.

A questo punto — sempre secondo i testimoni — è entrata in scena la madre di Revellati, Eleonora Modena. La donna ha invitato Fausto Siri, a calmarsi: per tutta risposta il ragazzo ha abbandonato il forcone conficcato nella saracinesca e, impugnando un coltello a serramanico, ha colpito la Modena, ferendola leggermente ad un polso. Subito dopo, ha avuto inizio la seconda fase del dramma: attratto dalle grida della lite e dalle urla della donna ferita, Nicola Cotellucci è uscito di casa (la sua abitazione sorge proprio sopra quella di Revellati).

Vedendolo, Fausto Siri si è rivolto contro di lui urlando: «Delinquente, un giorno ti ammazzo». Intanto è giunto anche il padre di Fausto, Giovanni Battista, impugnando un tubo di ferro. Vedendo Cotellucci, ha cominciato a sua volta ad inveire contro di lui e, a detta dei testimoni, gli si è fatto incontro con aria minacciosa. Cotellucci è rientrato in casa e ne è uscito imbracciando un fucile da caccia. Siri però non si è lasciato intimorire: ha continuato a minacciare il rivale, andandogli sempre più vicino. Tra i due c'era ormai meno di un metro quando dal fucile di Cotellucci (un calibro dodici) sono partiti due colpi che hanno ferito Siri al petto. L'uomo è caduto a terra, colpito a morte.

DAL PRETORE DI CAGLIARI

Prosciolto l'insegnante che picchiava gli alunni

Cagliari, 24

Il Pretore di Cagliari, dott. Sandro Lener, ha prosciolto il prof. Renato Carlo Pinna, di 30 anni, insegnante di francese nella scuola media di Villasimius, un paese a 50 chilometri da Cagliari, dall'accusa di «abuso di mezzi di correzione».

Il prof. Pinna era stato denunciato alla magistratura, nel marzo scorso, dai carabinieri di Villasimius i quali avevano accertato che l'insegnante aveva schiaffeggiato alcuni studenti che disturbavano le lezioni. Interrogato dal pretore, il prof. Pinna ha ammesso la circostanza ma ha detto di aver dato qualche schiaffo agli alunni più indisciplinati perché era stato autorizzato dai genitori. Questi, dal canto loro, hanno detto che l'insegnante «aveva fatto bene a picchiare i loro figli perché se lo meritavano».

L'«AUTODENUNCIA» DI ROMA

ERA PARTITA PER MILANO Maria Tedeschi Chantal

Milano, 24

Maria Tedeschi Chantal, la giovane francese che il romano Claudio Fabiani aveva detto di aver ucciso e poi sepolto a Villa Borghese, è stata rintracciata, viva, a Milano dalla polizia. Il Fabiani, contro il quale era stato emesso un ordine di cattura, che viene automaticamente a cadere, rimarrà in carcere con l'imputazione di «autocalunnia».

Le ricerche di Maria Tedeschi Chantal si erano spostate a Milano, in seguito alle dichiarazioni di una sua giovane amica, una straniera, rintracciata dagli agenti del primo distretto e della squadra mobile sulle scalinate di Trinità dei Monti. La donna ha detto agli investigatori che la francese, dopo che la questura romana le aveva intimato di lasciare l'Italia, aveva deciso di trasferirsi a Milano. Prima di partire per il capoluogo lombardo, la Chantal si era incontrata con i suoi amici di Piazza di Spagna e li aveva salutati.

Maria Tedeschi Chantal è stata trovata dai funzionari della Squadra mobile nell'abitazione di una sua amica, Gabriella Faizzola, di 24 anni, in via San Carpoforo 4.

IL 2 MAGGIO PARTENZA DAL MAROCCO DELL'«ARCA DI NOE'» DELLE RAZZE UMANE

Thor Heyerdahl con la «Ra 2» sfiderà nuovamente l'Atlantico

Questa volta la costruzione del battello è affidata a indios boliviani e non ad africani del Ciad - Dell'equipaggio della barca farà ancora parte l'alpinista italiano Cesare Maestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Safi, 24

Thor Heyerdahl, l'esploratore norvegese famoso per la impresa del «Kon-Tiki», e il suo equipaggio internazionale, del quale fa parte l'alpinista italiano Carlo Mauri, si accingono a partire il 2 maggio dal Marocco, per tentare una seconda volta la traversata dell'Atlantico con una barca di papiro. Questa volta si è unito ai protagonisti della prima sfortunata impresa un fotografo giapponese.

L'imbarcazione si chiama «Ra 2», è intitolata cioè come la prima al dio egizio del sole. L'idea di Heyerdahl è sempre quella: cercare di dimostrare che è possibile arrivare in America con una imbarcazione del genere, e che antiche civiltà mediterranee poterono raggiungere il continente americano secoli e secoli prima che Colombo lo scoprisse.

Lo scorso anno il «Ra» era arrivato a poche centinaia di miglia dalla meta quando T. Heyerdahl e i suoi sei uomini furono costretti ad abbandonarlo, perché le ondate lo avevano ridotto a mal partito e gli squali lo attorniavano. «Le ragioni dell'insuccesso furono in verità diverse» dice Heyerdahl «ma abbiamo corretto tutti i punti sbagliati e dobbiamo riuscire».

Il mutamento più importante è dato dal fatto che la barca è stata costruita questa volta non dagli africani del Ciad ma da quattro indios giunti dal lago Titicaca, il grande specchio d'acqua in Bolivia. Come sul Ciad anche sul Titicaca navigano tuttora battelli di papiro: «I quattro indiani — dice Thor — hanno costruito il battello lungo le stesse linee che i loro antenati impararono a seguire secoli fa, da gente del Mediterraneo».

Come il primo «Ra», costruito sulla scorta di disegni trovati nelle tombe egizie, il secondo assomiglia a una grande culla; ma anziché essere fatto di piccole fascine di papiri legate assieme consta di due soli grandi fasci che corrono dalla prua alla poppa. Ultimato il loro lavoro i quattro indios e il loro caposquadra tornano in Bolivia via Tangeri. Adesso si tratta solo d'installare sul «Ra 2» l'albero, il timone e il tetto della cabina. «Contiamo di fare tutto in settimana — dice il norvegese — e di varare la barca il 30 aprile; pensiamo di partire il 2 maggio».

Per la costruzione del primo «Ra» erano occorsi vari mesi, quella del secondo ha richiesto solo sei settimane. Santiago Genovese, il sociologo ispano-messicano che si è incaricato di sovraintendere alla costruzione, ha detto: «Invece di sistemare le cose dopo, abbiamo fatto, questa volta, come debbono aver fatto gli antichi. Ci abbiamo pensato prima». Il timone è grande più del doppio di quello che lo scorso anno si ruppe più volte, la cabina ha un sostegno ligneo, le sartie dell'albero partono questa volta dall'interno dello scafo».

Dell'equipaggio faranno parte anche questa volta, con gli uomini citati, il medico sovietico Yuri Senkevitch di 32 anni, l'egiziano Georges Sourial di 29 anni, specialista di nuoto subacqueo, il tecnico americano Norman Baker, già ufficiale di marina e il carpentiere del Ciad Abdoullay Djibrine, che ha due mogli, una nel suo Paese e una in Egitto e un imprecisato numero di figli. Questa volta si aggiunge al gruppo dei naviganti Kei Ohara, cameraman giapponese di 39 anni. (A bordo sarà anche la scimmietta «Safi», che ha già fatto il primo viaggio).

«Dobbiamo lasciare Safi quanto prima possibile — spiega — perché uno dei nostri problemi dell'anno scorso fu causato proprio dal fatto che salpammo a fine maggio, e avvicinandosi all'America incontrammo gli uragani. Metteremo alla prova la capacità di una barca di papiro ben fatta di resistere alle avversità. Questa volta rimarremo con la barca fino alla fine dell'impresa». E rammenta: «Se fossimo stati antichi navigatori saremmo stati costretti, in circostanze come quelle dell'anno passato, a restare aggrappati ai resti del "Ra". E saremmo scomparsi con esso o avremmo trionfato. E' quello che deve essere successo migliaia di anni fa a centinaia di barche del genere».

Ha finanziato lui la spedizione, dice ancora l'uomo del «Kon-Tiki», come fece con quella di un anno fa: «Ormai devo essere il norvegese più povero della terra». Il «Ra 2» avrà una sola bandiera, quella delle Nazioni Unite; il Segretario generale, U Thant, ha concesso la speciale autorizzazione. «Il nostro esperimento — dice Heyerdahl — è molto importante anche dal punto di vista sociale. Che io sappia è la prima volta che una spedizione non riuscita ritenta la prova con lo stesso equipaggio. E' una lezione per il mondo che uomini di nazionalità e razza diverse possano vivere assieme in uno spazio tanto piccolo in perfetta pace e in completo accordo».

Quando conta di arrivare? «Se l'altra volta abbiamo fatto 5.000 chilometri in 36 giorni questa volta — afferma il norvegese — dovremmo raggiungere senza problemi l'America in 2 mesi, con una barca più forte e di 3 metri più corta». Aicha Amara, la graziosa consorte del pascià di Safi, si è incaricata personalmente delle vettovaglie; l'equipaggi del «Ra 2» porterà con sé cibi disseccati per il lungo viaggio.

U.P.I.

LE INDAGINI SULLA DROGA

MODELLA DANESE in arresto a Roma

Roma, 24

Una giovane fotomodella danese, Soheig Edersen che era stata colpita da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, è stata arrestata da agenti della squadra mobile. La donna secondo la magistratura è implicata nel traffico di stupefacenti ed era solita farne uso.

Il suo nome è emerso — a quanto pare — durante le indagini per la morte di Jannine Helene Cavallaro la giovane attrice francese suicidatasi sabato scorso nel suo appartamento a Roma. La fotomodella danese ha nominato suo difensore l'avvocato Giorgio Angelozzi Garibaldi. Sui motivi del suo arresto la squadra mobile non ha dato alcuna precisazione, mantenendo il massimo riserbo.

IL PROCESSO CONTRO GASPARI E L'«ESPRESSO»

Per la difesa il «Piano Solo» era pronto per l'attuazione

Andò a vuoto, ha aggiunto il legale, per pura fortuna De Lorenzo avrebbe usato un sistema di prepotenza

Roma, 24

Nel trambusto che regna in questi giorni nel nuovo Palazzo di Giustizia, si è svolta, seppur faticosamente, un'altra udienza del processo che il generale Giovanni De Lorenzo ha promosso contro i giornalisti dell'«Espresso», Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, e contro il generale Paolo Gaspari. Stamane ha concluso il suo intervento l'avvocato Giuseppe Bucciante, difensore di Carlo Gregoretti, il quale è accusato, insieme con gli altri due imputati, di diffamazione aggravata.

Già ieri il penalista aveva mosso duri attacchi al generale Giovanni De Lorenzo, alle tesi della parte civile ed a quella della Pubblica Accusa che ha chiesto, come è noto, la condanna dei tre imputati. Oggi ha continuato nelle sue critiche riesaminando i diversi risultati conseguiti durante il dibattimento, risultati che a suo giudizio dimostrano la veridicità delle accuse che sono state mosse in ogni occasione a Giovanni De Lorenzo.

Nel corso della sua esposizione il penalista ha preso in esame l'accusa, rivolta all'ex capo del SIFAR, d'aver attentato alle pubbliche istituzioni e quella riguardante la preparazione del cosiddetto «Piano Solo». «Paolo Gaspari — ha detto il difensore — quando parla di attentato alle pubbliche istituzioni, intende riferirsi a tutto ciò che rappresenta una distorsione degli organi dello Stato dalla loro linea istituzionale, operata da Giovanni De Lorenzo. Per mettere in risalto questi argomenti, il giornalista e Gaspari si sono ispirati alla relazione Beolchini, "fonte veritiera perché frutto dell'attività di un organo amministrativo voluto dallo Stato"».

Passando quindi a parlare del «Piano Solo», il penalista ha sostenuto che la sua esistenza è stata provata. «Era pronto a scattare — ha detto il difensore — e soltanto per un caso fortunato le mire di Giovanni De Lorenzo sono andate a vuoto. Per provare che qualche cosa di illecito stava avvenendo basta rileggere i giornali del luglio 1964. Inoltre l'analisi ostinata dei singoli argomenti, fatta nel corso dell'istruttoria dibattimentale, è una ulteriore conferma di quanto si stava preparando. Le iniziative che furono prese allora ci hanno portato sull'orlo di un precipizio».

Il difensore ha poi sostenuto che Giovanni De Lorenzo, dopo aver instaurato, quand'era comandante generale dell'Arma dei carabinieri, «un sistema di prepotenza», fu accorto nel disporre nei punti chiave gli uomini che l'avrebbero poi agevolato nella sua illecita azione. «E' il "rapporto Manes" — ha detto l'avvocato — che in proposito ricorda che nessun argomento poteva essere opposto agli ordini di De Lorenzo».

Il processo continuerà lunedì prossimo.

FIRMATO A LONDRA il prestito alla STET

Londra, 24

Nella sede dell'ufficio di rappresentanza del Banco di Roma è stato firmato oggi il prestito obbligazionario quindicennale di 50 milioni di dollari emesso dalla «Societé financiere pour les telecommunications et l'electronique S. A.», del Lussemburgo, con la garanzia della STET, che è la società finanziaria telefonica dell'IRI. Il prestito è stato collocato sul mercato europeo da un consorzio di banche italiane e straniere sotto la direzione del Banco di Roma.

Il documento è stato firmato dall'avv. Chiomenti, presidente della «Societé financiere pour les telecommunications et l'electronique» e dal dott. Cerutti, amministratore delegato della STET, e per conto del Banco di Roma dall'amministratore delegato prof. Ventriglia e dal dott. Barbaja, direttore centrale della stessa banca.

INDAGINI A GENOVA su manifesti contestatari

Genova, 24

L'ufficio politico della Questura, al comando del dott. Umberto Catalano, sta indagando per identificare i responsabili della pubblicazione e della diffusione di volantini dedicati agli alunni della scuola media inferiore e contenenti un invito — in alcuni casi brutale e perentorio — alla contestazione contro genitori e insegnanti.

L'indagine trae origine dalla scoperta, fatta nei giorni scorsi, nei pressi di alcune scuole di alcuni manifestini ciclostilati, con fumetti sul tipo di quelli di Walt Disney e lunghe didascalie che invitano i ragazzi delle scuole medie inferiori «alla verità», incitandoli a ribellarsi a insegnanti e genitori.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Mariano Rosi, il cassiere rapinato e Romolo Piccarelli, l'autista che l'accompagnava

VANO TENTATIVO DI DIFESA DI UN IMPIEGATO DI UN ISTITUTO BANCARIO ROMANO

IN TRE ASSALGONO UN CASSIERE E GLI SOTTRAGGONO CINQUE MILIONI

Una somma pressappoco uguale ha fruttato un'altra rapina in un'agenzia di Riva Ligure

Roma, 24

Un cassiere di banca è stato rapinato da banditi armati di mitra e di pistola che lo hanno colpito al capo procurandogli alcune lesioni.

Il fatto è accaduto, dopo le 12, in via Alberto Pollio nella borgata di Casalbertone. Il cassiere, Mariano Rosi, di 40 anni, dipendente dell'agenzia numero sette della Banca Commerciale Italiana, stava salendo su un taxi quando è stato avvicinato da tre uomini, scesi da un'«Alfa Romeo 1750», sulla quale era ad attenderli un complice. Uno di essi aveva una pistola mentre un altro era armato di mitra.

Il cassiere ha cercato di non lasciare la borsa che aveva con sé e nella quale erano banconote per circa cinque milioni di lire; il bandito, che aveva la pistola, l'ha colpito allora alla testa con il calcio dell'arma, facendolo cadere. I rapinatori sono poi fuggiti con la borsa a bordo dell'auto, sulla quale era stata applicata una targa falsa. Poco più tardi il quartetto è stato visto da un testimone scendere da un'altra automobile, targata Napoli, che è stata abbandonata nei pressi della stazione Prenestina.

La «Giulia 1750» abbandonata dai banditi davanti alla stazione Prenestina aveva, sovrapposta a quella autentica (NA 544043) la targa falsa: Roma B02180, che risulta appartenere a una «Fiat 124». La «Giulia» è stata rubata questa mattina a Isabella Caccioppoli, probabilmente a Roma.

Nella parte sinistra del sedile posteriore sono state trovate alcune macchie di sangue che fanno ritenere che uno dei quattro banditi sia rimasto ferito. Questa ipotesi viene peraltro confermata da alcuni passanti che testimoniano di aver visto uscire in gran fretta dalla «Giulia» quattro uomini, uno dei quali era ferito a una mano.

Nell'auto, inoltre, sono stati trovati due «crick» che si pensa possano essere serviti ai malviventi per compiere altre rapine. Una vasta battuta è in corso nel Borghetto Prenestino, nei pressi del quale è stata trovata la «Giulia» abbandonata. All'operazione partecipano agenti della sezione distaccata della squadra mobile della borgata Gordiani, diretti dal dott. Scali, e numerose altre guardie di pubblica sicurezza.

Un'altra grossa rapina è stata compiuta a Riva Ligure in provincia di Imperia. Due giovani, armati di pistola e mitra, hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Banca di Imperia. I malviventi, che sono fuggiti su una «125» bianca, sulla quale li attendeva un complice, si sarebbero impadroniti di circa cinque milioni di lire. Carabinieri e polizia hanno immediatamente istituito posti di blocco per cercare di fermare i rapinatori.

La rapina si è svolta in modo fulmineo: i due giovani, scesi dall'auto, sono entrati nella banca e, armi in pugno, hanno intimato ai presenti, cinque o sei persone, «mani in alto e non muovetevi». Mentre uno dei due teneva sotto la minaccia del mitra impiegati e clienti, l'altro ha aggirato il bancone e, puntando la pistola contro il petto del cassiere gli ha ordinato: «apri la cassaforte e non fare scherzi». Dal forziere il giovane ha preso una cassetta di metallo nella quale c'era una grossa somma in contante ed altro danaro che si trovava su un ripiano. L'altro rapinatore, frattanto, si è fatto consegnare da un cliente i soldi che aveva in mano con i quali avrebbe dovuto compiere operazioni bancarie.

Dopo aver messo tutto il denaro in una borsa i due sono usciti di corsa dalla banca e sono saliti sull'auto che li attendeva davanti all'ingresso: al volante era un terzo complice che è partito a tutta velocità verso Sanremo.

OBIETTIVO GLI «OTTOMILA» DEL NANGA PARBAT

Tedeschi attaccheranno un «sesto grado» himalayano

«Una Nord dell'Eiger moltiplicata per tre», ha detto l'altoatesino Messner, che partecipa alla dura impresa

Bolzano, 24

Parte oggi da Bolzano per Monaco, e da Monaco per l'Himalaya, l'alpinista altoatesino Reinhold Messner, di 24 anni, che parteciperà, con il fratello Guenther, alla quattordicesima spedizione tedesca sul Nanga Parbat. L'obiettivo è la scalata del pilastro Sud-Est della montagna, il cosiddetto «Pilastro Rupal», che, con i suoi 4500 metri di sviluppo, è la più alta parete del mondo. Reinhold e Guenther Messner, che abitano a Funes, in val d'Isarco, e sono gli unici cittadini italiani che partécipano all'impresa, sono stati scelti dal capo della spedizione dott. Karl Maria Herrligkoffer per la loro preparazione alpinistica e per i successi ottenuti, soprattutto da Reinhold Messner, nella spedizione dello scorso anno nelle Ande peruviane, dove fu raggiunta la cima Yerupaja a 6600 metri di altitudine.

Dopodomani tutti i membri della spedizione al Nanga Parbat (gran parte dei quali sono partiti da Monaco con una carovana di automezzi una quindicina di giorni fa) si troveranno a Rawalpindi. Verso il 10 maggio si ritiene che sarà stabilito il primo campo base che è relativamente vicino ai centri abitati. Il dott. Herrligkoffer, che guida la spedizione per la settima volta, raggiunse nel 1968, lungo la parete Rupal, un'altitudine di circa settemila metri, mancando la vetta per 1.125 metri. Reinhold Messner afferma che l'ultima parte, quella ancora non violata, è la più difficile e può senz'altro essere paragonata a un quinto-sesto grado.

La spedizione ha in programma l'installazione di quattro campi, dopo il campo base; il primo sarà a circa mille metri dalla base dopo un nevaio non difficile e già in parte attrezzato; i successivi si susseguiranno a circa mille metri di dislivello l'uno dall'altro. L'equipaggiamento sarà soltanto in parte «himalayano», perché la parete da superare ha caratteristiche più spiccatamente alpine («si può paragonare alla Nord dell'Eiger moltiplicata per tre», dice Messner). Pertanto niente maschere per lo ossigeno, tende molto leggere e portatori quasi eliminati, se non per il trasporto del materiale dall'ultimo viaggio al campo base.

Il Nanga Parbat è chiamata in Germania «la montagna del destino». Con i suoi 8125 metri di altitudine è stata una «riserva di caccia» dell'alpinismo germanico extra-europeo ma è costata la vita a numerosi dei suoi scalatori. La vetta fu raggiunta nel 1953 da Hermann Buhl, che compì una delle più straordinarie imprese himalayane, arrivando da solo in cima a un «ottomila».

I fratelli Messner, per poter raccogliere la somma sufficiente al finanziamento della loro partecipazione, hanno dato vita ad una originale iniziativa di carattere filatelico. Scrivendo al loro indirizzo a Funes (Guenther e Reinhold Messner, 39040 Funes - Bolzano) e accludendo duemila lire, ognuno potrà ricevere dal Nanga Parbat una cartolina per posta aerea con la firma dei componenti della spedizione e l'impronta digitale del corriere indigeno che dal campo base trasporta la posta al più vicino ufficio postale himalayano.

VALE 41 MILIONI LA VOCE DI UNA DONNA

Sydney, 24

Un tribunale di Sydney ha deciso che Selwyn Gartland paghi 58.399 dollari (circa 41 milioni di lire) di danni alla moglie che, per causa sua, ha perso la voce in seguito ad un incidente stradale.

Nel 1965 l'automobile guidata da Gartland — sulla quale vi erano anche la moglie Marjorie e un'altra persona — si scontrò con un altro automezzo e si fermò contro un palo. In questi cinque anni Marjorie Gartland — che in seguito all'incidente aveva perso la voce — si è sottoposta a 24 operazioni, ma tuttora parla con un sussurro quasi incomprensibile grazie all'aiuto di un apparecchio metallico postole attorno alla gola.

Nel concederle i danni, il giudice del tribunale di Sydney ha sottolineato che la donna «ha perso uno dei più meravigliosi doni della natura».

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

STASERA A GRADISCA

Questa sera, alle ore 21, al teatro comunale di Gradisca si svolgerà l'atteso «Ballo di primavera» per tutte le commesse della regione, e soprattutto per le friulane. Le danze saranno però interrotte alle ore 22, quando vi sarà la proclamazione delle reginette di ogni zona, e precisamente di Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Trieste ed Udine. Fra queste cinque vi sarà la vincitrice assoluta, la «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia» dell'anno '70, ma i risultati numerici non verranno svelati fino alla manifestazione del 3 maggio all'Auditorium di Trieste.

La suspense quindi durerà ancora per una settimana, quando ci saranno le proclamazioni ufficiali di entrambe le vincitrici (quella del referendum e quella di abilità) e verranno assegnati i magnifici premi. Il volo e soggiorno a Parigi per una settimana, offerto gentilmente dalla Ras, sarà appannaggio della prima in classifica, che si godrà un viaggio da sogno.

L'anno scorso la signora Luisa Crocne, delle Confezioni Mario di Monfalcone, vincitrice del referendum, era volata invece sino a Madrid, dove i direttori della RAS la avevano accolta con squisita signorilità. Era stata messa a disposizione sua e di suo marito una macchina con autista ed una simpatica ed efficiente segretaria-interprete che aveva svelato loro tutte le attrattive ed i misteri della Spagna, dalla corrida ai locali in cui si balla il flamenco. La Senna, la torre Eiffel, il Louvre, il mercato delle pulci verranno quest'anno visti con gli occhi incantati della prima classificata, sempre godendo della magnifica ospitalità della RAS. Un volo indimenticabile, che farà vivere momenti di sogno alla nostra nuova commessa ideale.

Anche quest'anno, come abbiamo detto, le vincitrici saranno due, la prima del referendum e la prima nelle prove di abilità. Nella scorsa edizione Elisabetta della Mattia si era dimostrata espertissima nel suo settore, rispondendo con tranquillità e competenza alle domande rivoltele da Ugo Amodeo.

Nella prima edizione — invece — era stata eletta solamente la vincitrice del referendum, la commessa di Gorizia, Lucia Buiatti.

Per scegliere le commesse per le prove di abilità le giurie segrete hanno già compiuto una prima cernita. Una cinquantina di ragazze verranno sottoposte a facili quiz prima dell'inizio del ballo di Gradisca. L'appuntamento (le prescelte sono già state avvertite) è per le 19.30 alla Enoteca. Una giuria, composta da insegnanti dell'Enalc, selezionerà fra le candidate le quindici che verranno sul palcoscenico dell'Auditorium assieme alle triestine, a sostenere le divertenti prove di abilità. Fra queste, come abbiamo detto, una giuria presente in sala proclamerà la seconda commessa ideale.

Entrambe andranno a Merano per la finale nazionale, per cercare di vincere il titolo di «Commessa ideale d'Italia».



Questa sera suonerà il complesso «I nobili», che vedete nella fotografia, da sinistra Sergio Goriup, chitarra basso, Gianni Luisa, al sassofono, Massimiliano Di Bon, batterista, UmbertoTartaglione all'organo e Massimiliano Gorianc, alla chitarra



ELISABETTA DELLA MATTIA
Commessa Ideale Friuli - V.G.
(elezione 1969)
Trieste



LUISA CROCNE
Commessa Ideale Friuli - V.G.
(referendum 1969)
Monfalcone

Premi regionali

- Cassetta grande di prodotti dolciari offerta dalla S.p.A. De Licia di Gorizia
- Cassetta grande di prodotti dolciari offerta dalla S.p.A. «La Giulia» di Gorizia
- 3 asciugacapelli offerti dalla ditta Boris Cibej elettrodomestici — Gorizia
- 1 borsetta offerta dalla Valigeria Tomani - Gorizia
- 1 foulard da signora offerto dal negozio abbigliamento Primas — Gorizia
- 1 foulard da signora offerto dal negozio di abbigliamento «Elite» — Gorizia
- 1 disco long-play da 33 giri offerto dal negozio «Fototecnica» — Gorizia
- 20 confezioni di vini regionali offerti dall'Azienda di Soggiorno e dall'Enoteca di Gradisca
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- 2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'Alitalia.
- Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.
- Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.
- Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.
- Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.
- Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.
- Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).

LE TAPPE DELLA GARA

A GRADISCA, 25 aprile: «Ballo di primavera» al Teatro Comunale, durante il quale verranno assegnate 5 fasce alle commesse risultate prime in classifica rispettivamente a Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Trieste e Udine. Non verranno però resi noti i risultati numerici del referendum. Inoltre verrà fatta una prima selezione delle ragazze in lizza per il titolo di «commessa ideale di abilità».

A TRIESTE, 3 maggio: nel teatro Auditorium, serata conclusiva. Attraverso quiz e prove di capacità verrà scelta da una giuria la «Commessa ideale di abilità», e quindi verrà finalmente svelato il nome della vincitrice del referendum la «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia» per l'anno 1970. Alle concorrenti prime classificate verranno assegnati i premi di cui diamo giornalmente l'elenco.

A MERANO 19 e 20 maggio: finale nazionale. Le due «Commsse ideali» del Friuli-Venezia Giulia dovranno gareggiare con le colleghe di tutte le regioni per il titolo di «Commessa ideale di Italia».

- Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.
- Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.
- 6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.
- Confezione grandi di profumo-lavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.
- Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.
- Candela Mangiafumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/I.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Catturuzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, via Battisti n. 13.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.



LUCIA BUIATTI
Commessa Ideale Friuli - V.G.
(referendum 1968)
Gorizia

- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copriseddili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivoiante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.

Premi nazionali

- Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal - Marina Romea (Ravenna).
- Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.
- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

Giornalfoto Trieste; foto Domini Udine; foto Raspar Monfalcone; foto Altran Gorizia

A PRAMAGGIORE, ALLA MOSTRA NAZIONALE DEI VINI

OSCAR DEL VINO E BOCCALE DI BACCO

(E TRE MEDAGLIE D'ORO)

ALL'AZIENDA AGRICOLA F.LLI PIGHIN

Un'altra significativa affermazione dell'azienda agricola F.lli Pighini alla mostra campionaria nazionale dei vini di Pramaggiore, la più importante e qualificata manifestazione del settore enologico non soltanto triveneto ma anche nazionale: per la seconda volta l'Oscar del vino per il Friuli-Venezia Giulia e il Boccale di Bacco (nonché tre medaglie d'oro) sono stati assegnati all'azienda agricola Pighin, che rinnova in tal modo il successo ottenuto nell'edizione del 1968 della mostra di Pramaggiore, allorché vinse gli stessi concorsi enologici. Si tratta dunque di una conferma che non ha bisogno di soverchi commenti a proposito della qualità dei vini che escono dalle cantine di Risano e di Capriva.

Non era mai successo che un produttore vinicolo ottenesse simili risultati, ed in un lasso di tempo relativamente breve; quando si pensi poi che l'azienda Pighin è da pochi anni sul mercato, è evidente che la qualità dei vini prodotti sia un imperativo categorico, al quale non sono concesse deroghe.

Naturalmente, dietro a questa volontà sta un'organizzazione altrettanto qualificata. Dapprima nella tenuta di Risano e quindi a Capriva i fratelli Pighin hanno messo in atto una ristrutturazione completa del sistema di coltivazione e quindi di produzione, ricorrendo alle più moderne tecniche. A Risano, in particolare, si è completamente risistemato il terreno e si sono piantate oltre centottantamila viti (oltre a centotrentamila alberi da frutto). Accanto a tutto ciò è sorto un efficientissimo centro aziendale, dove trovano posto le cantine ed i locali per la selezione e lo stoccaggio della frutta. Insomma, quanto di meglio si poteva realizzare per assicurare una produzione di vino altamente qualificata e garantita su standart ottimali sempre costanti.

Naturalmente, accanto a questo rinnovamento diciamo tecnologico, si è operato anche nel settore della caratterizzazione qualitativa dei vini, cercando con cura di offrire ai clienti dei vini di pregio, tipici della nostra regione. Ora i tipi di vino offerti, che nascono dalle due aziende di Risano e di Capriva, portano nomi di prestigio quali Tocai, Sauvignon, Pinot grigio, Merlot, Cabernet, Refosco del peduncolo rosso. L'azienda diretta da Ercole Pighin, che si avvale di tecnici preparatissimi nel settore, si muove dunque sul duplice piano della modernizzazione degli impianti e della cura costante della produzione, intendendo rispondere sempre di più e sempre meglio alle esigenze della clientela.

Qualcuno ha definito sperimentale, qualche anno fa, questa impostazione data all'azienda agricola Pighin; se cioè poteva essere di qualche modo esatto allora, occorre riconoscere che ora non si tratta più di un esperimento, come dimostrano le nuove affermazioni conseguite al concorso di Pramaggiore, affermazioni che non hanno riscontro alcuno nei 24 anni della prestigiosa mostra veneta.

Cosa abbia comportato la scelta dei F.lli Pighin per quanto riguarda il sostegno del prodotto friulano è presto detto: se, ai più noti vini tipici italiani si sono ora accostati anche quelli regionali, ciò lo si deve in larga parte all'azienda dei F.lli Pighin. I suoi vini sono infatti in grado di competere con quanto prodotto ovunque, sia in Italia che all'estero.

Se produrre molto, per taluno, è sinonimo di produrre non certo bene, non si può fare a meno di sottolineare per contro, la impegnativa e difficile via scelta dall'azienda agricola Pighin, di estendere sì la produzione ma senza che questo debba minimamente significare un abbassamento della qualità dei suoi vini. Che sia riuscita in questo ambizioso programma è cosa che balza subito all'evidenza: sia il favore dei clienti che i premi ripetutamente assegnati stanno appunto a dimostrare che, volendo, quantità e qualità sono due cose che non si escludono affatto a vicenda. Questo, almeno, per i F.lli Pighin e per tutta l'organizzazione che sta dietro a loro.



La consegna al sig. Ercole Pighin: Boccale di Bacco, Oscar e medaglie d'oro



Tenuta di Risano: veduta esterna del modernissimo centro aziendale

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

RADIOCORRIERE

UNA SETTIMANA DI CRONACA
E DI SPETTACOLO
E TANTI



Il RADIOCORRIERE-TV, il grande settimanale illustrato della RAI (EDIZIONI RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA) vi dà anticipazioni, commenti, curiosità, e le foto più suggestive di tutti i programmi Radiotelevisivi.

Comperando il RADIOCORRIERE-TV avete quindi spiegata davanti a voi una settimana di cronaca e di spettacolo, è perciò la guida più informata e sicura.

Il RADIOCORRIERE-TV si è anche rinnovato. Ha una carta più bella, è più ricco, più vivace nei testi e nelle illustrazioni. Ma resta fedele al suo Pubblico. È migliorato, non cambiato.

E per l'occasione offre tanti chili d'oro (nella forma dei pesi per bilancia) ai vincitori di un originale concorso e ancora mille occasioni di vincere altri premi importanti.

CRONACHE SPORTIVE

VIGILIA EMOZIONANTE DELLA «1000 CHILOMETRI» DI MONZA (CAMPIONATO MONDIALE MARCHE)

Esce di pista in prova la Ferrari 512-S di Merzario

Incolume il pilota lievi danni alla vettura - A Siffert su Gulf Porsche il miglior tempo

Monza, 24

La «Gulf Porsche» di Siffert (Svizzera) - Redman (Gran Bretagna) ha abbassato oggi di 30 centesimi in 1'25"48 alla media oraria di chilometri 242,159, il tempo segnato nella prima giornata delle prove di qualificazione da Merzario su «Ferrari 512/S» e successivamente la stessa «Gulf Porsche» ha migliorato ancora il tempo di prova, girando in 1'25"21 alla media oraria di chilometri 242,928.

Il pilota Arturo Merzario è incorso oggi in un incidente. Dopo alcuni «testa-coda» alla curva di Lesmo, Merzario è riuscito a controllare la sua vettura ma non ha potuto evitare di percorrere un centinaio di metri a cavallo del «guardrail». La Ferrari è finita sul prato, dove si è arrestata a pochi metri da un albero. Nell'incidente Merzario è rimasto incolume, mentre la sua vettura ha riportato lo afflosciamento di un pneumatico e danni alle sospensioni. La vettura è stata portata in autorimessa dove tecnici e meccanici della «Ferrari» si sono messi subito al lavoro, fiduciosi di poterla riparare durante la notte. Poco prima dell'incidente Merzario aveva ottenuto in 1'28"13 il miglior tempo della giornata.

Salvo imprevisti, le principali protagoniste di domani dovrebbero essere due «Porsche» e due «Ferrari». Rimane aperto quindi il duello fra le due Case che sarà il motivo predominante di domani.

La seconda e ultima giornata di prove ufficiali era cominciata sotto i migliori auspici per la «Ferrari», che a tre quarti d'ora dall'inizio delle prove aveva ottenuto con la macchina di Giunti-Vaccarella il miglior tempo della giornata in 1'27"7; in testa alla graduatoria dei tempi figurava però sempre Merzario con il suo 1'25"78 di ieri. Poi è avvenuto l'incidente a Merzario, mentre balzava alla ribalta lo svizzero Jo Siffert che, con la sua Gulf Porsche, da cinque litri, ha girato in 1'25"48. Questo risultato non è giunto del tutto imprevisto, appunto perché oggi la Gulf Porsche ha fatto scendere in pista la cinque litri, analogamente a quanto era avvenuto per la Porsche affidata all'inglese Vic Elford. Non contento della bella impresa realizzata poco prima, Siffert ha voluto superare se stesso, girando poi in 1'25"21 e guadagnando quindi altri 27/100 sul suo tempo precedente.

I tempi migliori sono stati realizzati nella parte finale delle prove. Fra i miglioramenti ottenuti rispetto ai tempi di ieri possono essere segnalati quello dell'Alfa Romeo di «Nicor»-Dini che ha abbassato di 22"15/100 il suo tempo di ieri, quello della Lola MK dei belgi Pilette-Gosselin, che ha migliorato di 12"28/100 e quello della Porsche degli svizzeri Mirage-Haldi che ha assottigliato di 10"33/100 il tempo di ieri.

Classifica dopo tre prove

Porsche	p. 24	(9 + 6 + 9)
Ferrari	p. 15	(4 + 9 + 2)
Alfa Romeo	p. 4	(— + 4 + —)
Matra	p. 2	(— + 2 + —)
Chevrolet	p. 1	(1 + — + —)

I punteggi fra parentesi si riferiscono alla «24 Ore» di Daytona, alla «12 Ore» di Sebring e alla «1000 km» di Brands Hatch.

I migliori quindici

Monza, 24

Secondo gli ultimi dati di classifica dei tempi distribuiti nelle singole classi e categorie e affissi a chiusura delle prove, sempre in forma ufficiosa, la progressione dei migliori tempi è la seguente:

Jo Siffert (Svizzera) su «Gulf Porsche» 1'25"21 alla media oraria di kmh 242,928;

Arturo Merzario (Italia) su «Ferrari 512 S» in 1'25"78;

Vic Elford (Gran Bretagna) su «Porsche 917» in 1'25"82;

Ignazio Giunti (Italia) su «Ferrari 512 S» in 1'26"19;

Pedro Rodriguez (Messico) su «Gulf Porsche 917» 1'26"36;

Peter Schetty (Svizzera) su «Ferrari 512 S» 1'26"69;

Jurgens Neuhaus (Germania) su «Porsche 917» 1'27"2;

Richard Attwood (Gran Bretagna) su «Porsche 917» 1'27"15;

Hans Laine (Svezia) su «Porsche 917» 1'27"52;

Piers Courage (Gran Bretagna) su «Alfa Romeo 3000» 1'27"88;

Rolf Stommelen (Germania) su «Alfa Romeo 3000» 1'28"36;

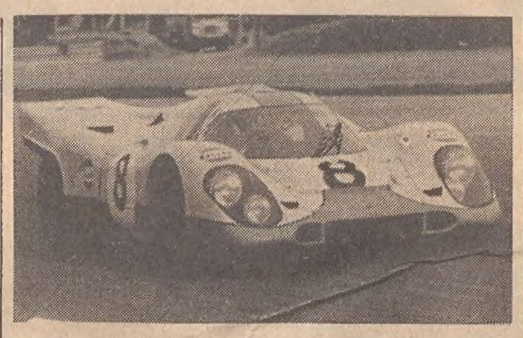
Henry Pescarolo (Francia) su «Matra Simca MS 65» 1'28"34;

Jack Brabham (Australia) su «Matra Simca MS 650» 1'28"60;

Mike Parkes (Gran Bretagna) su «Ferrari 512 S» 1'28"61;

Moretti - Manfredini (Italia) su «Ferrari 512 S» 1'29"8.

Durante la notte verranno compiuti i controlli ufficiali per selezionare i 40 concorrenti da ammettere alla 1000 chilometri nelle varie categorie.





Monza — La Gulf Porsche 917, dello svizzero Jo Siffert, ha segnato il miglior tempo nelle due giornate di prova; sotto, la Ferrari 512/S (qui pilotata da Amon) uscita un po' malconcia ieri quando era guidata da Merzario (secondo miglior tempo)

TRIESTINA RINNOVATA NEL FINALE DI CAMPIONATO

Naldi (esordio) D'Eri e Pestrin le novità alabardate per Biella

Il tredicesimo posto in ballottaggio fra Paina e Scala - Kuk a riposo

La Triestina si presenterà domani a Biella, nella seconda trasferta consecutiva dopo quella di Valdagno, con tre novità rispetto allo schieramento che 8 giorni fa è stato battuto dal Marzotto. Memo Trevisan ha deciso di concedere un turno di riposo al terzino Kuk e al centravanti Paina. Al loro posto giocheranno rispettivamente Gianni D'Eri e Franco Naldi.

Per il bravo terzino, che nelle ultime due stagioni è stato impiegato solo saltuariamente, è giunto il momento di rientrare in prima squadra. L'anno scorso il difensore era rimasto quasi inattivo per l'intervento al menisco e per il servizio militare; quest'anno si è trovato quasi sempre la strada sbarrata da Kuk e Martinelli e ha giocato solo un paio di partite quando il primo era infortunato o quando il secondo doveva scontare le due giornate di squalifica. Trevisan ora ha deciso di rimetterlo in squadra e il giocatore è intenzionato a ripagare la fiducia con una grossa prestazione per garantirsi la permanenza nella Triestina anche nella prossima stagione.

Per Franco Naldi, un ragazzo del 1952, è giunto il momento atteso da tutti i giovani della sua età, quello dell'esordio in prima squadra. Trevisan, sfumata ogni residua speranza di rimanere in lotta per la promozione, gioca ora la carta dei giovani, dai quali dipende il futuro della Triestina. Il tecnico alabardato, a proposito di Naldi, ha ribadito anche ieri che non si attende nulla di più di quanto il ragazzo non possa dare. «Non lo giustificherò — ha precisato — se non si impegnerà. Poiché è un giovane che può riuscire, è importante che si dia da fare, che ascolti i suggerimenti dei compagni più esperti».

La terza novità sarà costituita dal rientro di Pestrin nel ruolo di laterale. Trevisan ha effettuato la sua scelta ieri mattina, a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto dagli alabardati al «Grezar», dopo aver appreso che Moretti non è ancora completamente guarito dalla contrazione agli adduttori della gamba destra. Il recupero di Pestrin consentirà a Trevisan di riportare Giacomini al suo ruolo abituale di interno, con conseguente esclusione di Scala. Lo schieramento alabardato a Biella sarà quindi il seguente: Colovatti; D'Eri, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Narzi, Sigarini, Ridolfi. Chendi sarà il secondo portiere mentre il tredicesimo verrà scelto fra Scala e Paina.

C. N.

Totocalcio n. 35

BARI - JUVENTUS	X 2
BRESCIA - LAZIO	X 1 2
MILAN - L. VICENZA	1
PALERMO - FIORENTINA	X 2
ROMA - BOLOGNA	1 X
SAMPDORIA - INTER	X
TORINO - CAGLIARI	X
VERONA - NAPOLI	X
AREZZO - GENOA	1 X
FOGGIA - CATANIA	X
PIACENZA - COMO	1 X 2
ROVERETO - ALESSAND.	1
SALERNITANA - AVELL.	X

Dilettanti in campo

Cremcaffè - Gradese

Il «week-end» dei dilettanti si apre con due partite valide per il campionato di promozione. Mentre la Fortitudo va a Gorizia soprattutto per non perdere, l'altro anticipo della quart'ultima giornata vede di fronte questo pomeriggio allo Stadio Grezar (ore 16) Cremcaffè e Gradese. I giallorossi di Turcino mirano con quest'impegno casalingo a mettersi definitivamente al riparo da ogni preoccupazione di classifica. I lagunari cercano però a loro volta un punto di tranquillità, e la loro difesa è una delle più solide del campionato.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: Cremcaffè-Gradese, stadio «Grezar», ore 16.

«Trofeo Trieste» femminile: Snia Ambrosiana Milano-Giovani Viola Firenze, stadio «Grezar», ore 17.45.

Juniores regionale: Fortitudo-Esperia Udine, campo Muggia, ore 16.

PALLAVOLO

Serie A: Triestina-Renana, palestra di via Monte Cengio, ore 21.15.

NUOTO

Campionati regionali. Piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula, ore 9.30.

BASEBALL

Doppio incontro amichevole giovanile fra il Cus Trieste e l'USAF Aviano. Campo di Villa Opicina, ore 14

ATLETICA LEGGERA

«Coppa Italia» allievi. Fase provinciale. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 9.30.

TENNIS

«Coppa Facchinetti»: T.C. Triestino «A»-T.C. «de Braida» Udine «B», campi di Padriciano, ore 9; C.M.M. «A»-Campoformido «A», campi di viale Miramare, ore 9; C.R.D.A. Trieste-Udine «A», campi di Villa Opicina, ore 9.

«Coppa Tolusso»: T.C. Triestino-T.C. «de Braida» Udine, campi di Padriciano, ore 9.

HOCKEY PRATO

Juniores: Itala-Polisportiva Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Cus Trieste-Triestina, campo San Luigi, ore 10.55.

Allievi: Triestina-Itala, campo San Luigi, ore 8.15.

TIRO A VOLO

Qualificazioni regionali per il campionato italiano di tiro al piattello - fossa per tiratori di seconda e terza categoria e campionato regionale di tutte le categorie. Organizza la S.T V.V. Stand di Muggia, ore 9.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CANOTTAGGIO

Regata zonale d'apertura sullo specchio d'acqua di Barcola. Inizio ore 8.30.

DOPO L'ESCLUSIONE DALLA COPPA DAVIS

Nobile telegramma di Pietrangeli alla FIT

Non è mancata l'interrogazione di turno

Roma, 24

In occasione della formazione della squadra italiana di Coppa Davis, Nicola Pietrangeli ha inviato al presidente della F. I. T. ing. Orsini, il seguente telegramma:

«Nel momento in cui si forma la prima squadra nazionale di Coppa Davis senza il mio nome, non posso tacere di sentire una profonda commozione pensando di avervi ininterrottamente figurato per 16 anni. Auguro ai giovani che mi sostituiscono la migliore fortuna e di avere dal tennis tutte quelle gioie e quelle soddisfazioni che ho avuto e nel cui ricordo continuerò la mia attività. Auguro buona fortuna al mio caro amico Orlando Sirola, indimenticabile compagno di tante vittorie e al di sopra di ogni polemica esprimo la mia gratitudine agli appassionati tennisti che mi hanno sostenuto per tanti anni e alla F.I.T. ed ai suoi dirigenti per lo sforzo di propulsione cui si dedicano con tanta validità».

Dal canto suo l'on. Greggi (D. C.) sempre pronto intempestivamente a valicare i confini fra politica e sport in cerca di pubblicità personale, ha rivolto una interrogazione al Ministro del turismo e dello spettacolo, «per avere notizie e chiedere quali amichevoli interventi il Governo intenda attuare o promuovere attraverso il CONI, e presso la competente Federazione Italiana del Tennis, in merito alla notizia, piuttosto strana e sorprendente, secondo la quale il più grande giocatore di tennis del nostro Paese e attualmente anche il più forte dei nostri giocatori del settore, Nicola Pietrangeli, corre il rischio di essere escluso dalla partecipazione alla Coppa Davis, per sostenere i colori italiani nella prima decade di maggio a Torino nell'incontro fra l'Italia e la Cecoslovacchia.

PRIMA TAPPA DEL TRITTICO DELLA REGIONE PER DILETTANTI

Alla coppia Bonan-Piccin la corsa a cronometro di Manzano

Oggi si disputa la frazione Monfalcone-Ravascletto per passisti e scalatori

Manzano, 24

La prima prova del «trittico» della regione Friuli-Venezia Giulia, il G.P. Zona della sedia, disputato con la formula a cronometro a coppie, è stata vinta dal tandem Bonan-Piccin, del G.S. Casagrande di Cordignano, che si è imposto sui più qualificati concorrenti, costituiti da Mantovani-Boarini di Parma e Bellini-Giroli di Biella. Le coppie più quotate, che risultano ai primi posti nell'ordine di arrivo, si sono date battaglia sul filo dei decimi di secondo fino alla fase conclusiva, quando il duo Bonan-Piccin (mancavano poco meno di cinque chilometri alla conclusione) è riuscito a neutralizzare lo svantaggio di 13" di cui godeva l'équipe del G.S. Belloni di Parma.

La corsa è stata avvincente; il percorso del tutto scorrevole, a curve ampie, ha facilitato l'alta media superiore ai 46 km orari, degna del più prestigioso dei Trofei Baracchi. Da sottolineare anche la prestazione di Morutto e Bernardis, del G.S. Filcas di Valvasone, che si sono qualificati al quarto posto a circa 13" dalla coppia vincente. Va ricordato che Morutto aveva vinto nel settembre dello scorso anno il G.P. della Sedia proprio qui a Manzano.

In piena forma anche Mazzer-Gasparotto del G.S. Piccinato di Brugnera, due corridori più idonei alle corse in linea, che tuttavia hanno fornito una eccellente prestazione. Il trofeo «Zona della sedia» è stato assegnato al G.S. Casagrande per merito dei vincitori.

Domani si disputerà la Monfalcone-Ravascletto, di km 160, che partirà alle 11.30, all'altezza dello stabilimento Solvay e dirotterà lungo la costiera verso Sistiana, Barcola, salita del Faro, Prosecco (dove i corridori transiteranno verso le 12) per poi ritornare a Sistiana, Monfalcone, Tolmezzo per giungere quindi a Ravascletto verso le 16. Una corsa che dovrebbe essere favorevole ai passisti-scalatori.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Bonan-Piccin (G.S. Casagrande) che compie i km 20,700 alla media di km 46,558, in 26'40"6; 2) Mantovani-Boarini (G.S. Belloni di Parma) 26'48"; 3) Bellini-Giroli (G. S. Tribuno Ponzone Biellese) 26'48"; 4) Morutto-Bernardis (G.S. Filcas di Valvasone) 26'53"3; 5) Landini-Zamagni (Rinascita di Ravenna) 26'54"8; 6) Mazzer-Gasparotto (G.S. Piccinato di Brugnera) 27'06"6; 7) Gatta-Scorza (G.S. Sammontana di Empoli) 27'15"4; 8) Dassie-Flaiban (U.C. Vittorio Veneto) 27'17"8; 9) Guarnieri-Boarini (G.S. Belloni di Parma) 27'25"; 10) Gimondi-Rota (U.S. Sedrinese) 27'33"8.

Veterani ed esordienti due gare a Trieste

Si inizia domani anche a Trieste l'attività agonistica del ciclismo dilettantistico. Si disputeranno il G.P Veterani - Supermercato Lima e il G.P. Venticinquesimo della Resistenza riservato alla categoria esordienti

Il G.P. Venticinquesimo della Resistenza S.C. Veterani Cottur e si svolgerà a cronometro individuale, sul tradizionale percorso Rotonda del Boschetto - Cacciatore per km 3,900. La corsa, riservata agli affiliati della Cottur, della Coppi-Hausbrandt di Trieste, della Bottecchia di Pordenone, della Ciclistica Amatori di Trieste e del G.S. Doni di Udine, vedrà le operazioni preliminari presso la trattoria «Al Cacciatore»; partenza del primo concorrente alle 9.30.

Il G.P. Venticinquesimo della Resistenza è invece organizzato dal G.S. Internazionale 1904 e si svilupperà sul circuito cittadino di Muggia, da ripetersi 23 volte, per complessivi km 39,100. Operazioni di partenza dalle 8,30 alle 9,30 presso la scuola media statale di Muggia. Partenza alle 10. In precedenza a questa competizione si cimenteranno su un breve percorso i giovanissimi per i «Giochi della gioventù».

Merckx ha deciso di partecipare al Giro

Milano, 24

Eddy Merckx ha reso noto ai signori Valente e ai responsabili del G. S. «Faemino» la propria decisione di disputare il Giro d'Italia. La decisione di Merckx — è detto in un comunicato della Faema — è maturata in quello spirito di collaborazione di reciproca stima e intesa che anima i rapporti di Merckx con la Faema e che ha consentito attraverso un dialogo concorde, una soluzione soddisfacente anche nei riguardi del 53.o Giro d'Italia.

Tennis «open»

Roma, 24

La quinta giornata dei campionati internazionali di tennis «open» d'Italia, riservata ai quarti di finale dei singolari, è stata caratterizzata dall'eliminazione della testa di serie numero uno, Hoad, anche se l'australiano è stato designato all'ultimo minuto al vertice del cartellone in sostituzione dell'assente americano Smith. Hoad è stato sconfitto in quattro partite dal sovietico Metreveli, apparso in forma smagliante e molto concentrato.

UN TENTATIVO DI RECORD MONDIALE STAMANE DAL MOLO PESCHERIA

Neumann «vola» da Trieste a Cervia sostenuto da un paracadute trainato

Wolfgang Rudy Neumann, 32 anni, da Monaco, un tedesco di bell'aspetto, che ha già avuto la sua parte di gloria sportiva, avendo compiuto per primo, il 24 maggio 1968, la traversata da Pola a Cervia sugli sci nautici, stabilendo un record che il triestino Antonio Marussi doveva abbassare nel luglio successivo, sarà protagonista stamane di un'altra impresa pionieristica. Dalla testata del molo pescheria Neumann inizierà la traversata dell'Adriatico Trieste - Cervia, su paracadute volante al traino di un motoscafo.

Paracadutismo volante: uno sport nuovo in Italia, molto in voga invece in California. C'è già un record mondiale: lo detiene l'italiano Amoretti, il quale nel Nord Africa, al traino di un'auto «land-rover», ha superato la distanza di 183 chilometri. Rudy Neumann vuole battere quel record. Per questo è arrivato a Trieste ieri, per questo partirà da Trieste anziché da Pola. Gli occorreva una distanza di almeno 220 chilometri, e l'ha trovata proprio da Trieste a Cervia. Se riuscirà a percorrerla appeso al paracadute, sarà lui il nuovo campione mondiale della specialità.

«Non ritengo l'impresa difficile — mi ha detto ieri il simpatico tedesco — purché non ci sia vento di poppa e il mare si mantenga buono. Certo è più lieve la fatica con il paracadute che con gli sci. C'è solo il pericolo del mal di mare, perché si oscilla molto, appesi al paracadute, ad una altezza media di una cinquantina di metri dal pelo dell'acqua, con punte che andranno dai 40 agli 80 metri. La partenza avrà luogo alle 6 del mattino. Essa avverrà da terra, con il paracadute aperto. Il difficile dell'impresa risiede tutto nella partenza, appunto. A quell'ora bisognerà che le condizioni del vento siano ideali, con un po' di spinta contro o di traverso cioè. La traversata durerà almeno 4 ore. Sono abbastanza allenato, perché mi sono preparato in California, nei mesi scorsi».

Il traino sarà effettuato con un motoscafo «Riva» Supertritone, con due motori Daytona da 340 cavalli complessivi. Un mostro di potenza, che bisognerà però rifornire in mare aperto, senza interrompere la traversata. Un miracolo di bravura anche questa operazione. Sul motoscafo, che sarà pilotato da Kaeffer Zoffoli, prenderà posto la giuria; su un secondo motoscafo, un D C 6, viaggerà la moglie di Rudy Neumann assieme ai componenti di due «équipe» della televisione germanica, incaricati di filmare l'intera impresa per ricavarne un documentario che sarà diffuso dalla TV tedesca e offerto a cinquantadue canali della TV europea.

In Germania la preparazione dell'impresa è stata molto seguita. In Italia Rudy Neumann ha trovato lo appoggio delle Aziende di soggiorno di Cervia - Milano Marittima e di Trieste, ma il maggior impegno sarà sostenuto a titolo personale. Neumann, albergatore a Cervia, affronta l'impresa con spirito sportivo. Il suo pensiero principale è rivolto comunque alla Pola - Cervia, per la cui traversata si è già «prenotato» presso gli organizzatori. Egli ritenterà l'impresa il 23 luglio prossimo. Ne ha parlato ieri con Antonio Marussi, suo grande amico, con il quale ha concordato le modalità per la impresa «volante» odierna.

I due motoscafi che compiranno stamane la traversata erano ormeggiati ieri all'Adriaco. Oggi avranno il compito impegnativo di portare Rudy Neumann fino a Cervia, in un volo singolare. «Spaventa la solitudine — ha detto il pilota Zoffoli — perché dinanzi a noi c'è solo il mare. Speriamo che le condizioni atmosferiche siano favorevoli. E' il battesimo italiano di questa specialità; per questo si tratta di una impresa eccezionale».

A Rudy Neumann e ai suoi accompagnatori il più cordiale «In bocca al lupo». Trieste si unisce a Cervia con quell'ombrellone di otto metri di diametro che sosterrà Neumann per 220 chilometri. Una fatica rilevante, che forse aprirà la strada ad altri tentativi.

D. d. R.



(«Giornalfoto»)

Rudy Neumann (a destra) sulla banchina dell'Adriaco, presso il potente motoscafo che lo trainerà fino a Cervia; sono con lui lo scinauta triestino Antonio Marussi e il pilota Käffer Zoffoli

TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO CON INIZIO ALLE 15

IL MILIONARIO PREMIO DI APRILE CONTESO FRA CACITO PERMA E MOUSTACHE

Già battuti in un confronto analogo da Cacito, quest'oggi Moustache e Perma chiedono la rivincita al forte figlio di Malcolm, che avrà occasionalmente in sulky Giorgio Zeugna. Fra questi tre validi trottatori dovrebbe passare il milionario Premio di Aprile, che avrà inoltre al via Valiant e Dimija con possibilità marginali. Appunto sulla falsariga della precedente corsa, che vide Cacito affermarsi nonostante un errore sulla prima curva, daremo i nostri favori al portacolori della Scuderia York, ricordando comunque che lo spunto di Perma potrebbe risultare determinante ai fini del risultato. Come allora, Moustache sarà il terzo incomodo e cercherà di approfittare di eventuali manchevolezze dei due cavalli più in vista.

Alle ore 15, con il Premio dei Lillà, verrà dato il via al convegno che vedrà subito in lizza i puledri di 3 anni. Per l'avvantaggiato Bangkok sussiste la possibilità di sfuggire a Manioca, Stenti e Gemone. Nel Premio dei Giacinti sui 2060 metri, Trivento dovrebbe riprendere confidenza con la linea di traguardo, anche se Ingegno, Gibmaria e Menzolo potranno metterlo alle strette. Invito enigmatico, visto che sul miglio, fra Varedo, Cabochard, Mastro Anto e Genzio la scelta non si presenta facile, comunque proveremo a indicare Varedo.

In buona vena, Parsifal non dovrebbe farsi raggiungere da Krimilde e Rivolta sul doppio chilometro del Premio delle Magnolie, mentre in campo «gentlemen» Icari, dopo le prove in crescendo degli ultimi tempi, potrebbe centrare un traguardo pieno. Indovino, Dubbio e Tiller permettendo. Con un percorso «ragionato» (non buttata allo sbaraglio come domenica scorsa), Zeffira non ci dispiace in handicap, dove anche Alceo d'Ausa, Fiappone e Campodoro possono interferire, mentre nel conclusivo Premio delle Verbene, sarà interessante osservare l'inseguimento di Forese, penalizzato di ben 40 metri sul miglio rispetto a Megerda che potrebbe sfuggirgli.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Lillà: Bangkok, Gemone. **Premio dei Giacinti:** Trivento, Ingegno. **Premio dei Girasoli (invito):** Varedo, Cabochard, Mastro Anto. **Premio delle Magnolie:** Parsifal Krimilde, Rivolta. **Premio delle Ginestre I div.:** Icari, Indovino, Dubbio. **Premio di Aprile:** Cacito, Perma, Moustache. **Premio delle Ginestre II div.:** Zeffira, Alceo d'Ausa, Campodoro. **Premio delle Verbene:** Megerda, Forese, Bloody Mary.

Scheda Totip

(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	T R I E S T E)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	B O L O G N A)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto	T O R I N O)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Galoppo	M I L A N O)	
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
(Galoppo	R O M A)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

RUGBY - AMICHEVOLE

CUS - «Cleopatra» 27-6

CUS: Zannier, Aiccardi, Bassa, Arcopinto, Chessa, Sbrizzai, Dovigo, Sereni, Franzil, Celli, Giovannini, Detoni, Crapesi, Zappalà, Metz. CLEOPATRA: Sizeland, Canham, Gibbs, Trevithick, Boughwod, Hilton, Mc Mannion, Hiscock, Cooper, Evans, Benson, Covrt, Davey, Clover, Ribey. ARBITRO: Pertot di Trieste.

Sul campo di San Luigi il Cus Trieste ha battuto una formazione di marinai dell'unità inglese «Cleopatra». Per i triestini le mete sono state realizzate da Chessa, Dovigo, Arcopinto Detoni, Celli, Zappalà. Per gli inglesi Covrt ha messo e segno una meta e un calcio piazzato.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Le due squadre juniores di baseball della regione impegnate nel campionato «De Martino», l'Alpina e il Cumini, proseguono nella loro marcia vittoriosa. Domani i biancoverdi di Pizzin ospiteranno a Opicina, alle ore 10, il Bernazzoli Parma che come l'Alpina è imbattuto. Il Cumini giocherà a Bologna sul campo dell'Unipol.

PALLAVOLO - ULTIMA GIORNATA DELLA SERIE A

LA TRIESTINA SI CONGEDA CONTRO LA FORTE RENANA

Questa sera, dopo sei mesi di cammino, il campionato di pallavolo di serie «A» disputerà il suo ultimo turno. Sei gli incontri in programma che non dovrebbero riservare sorprese. A Reggio Emilia, contro il Pastore, il Panini Modena dovrebbe cogliere il suo ventunesimo successo e consacrarsi così campione per il 1969-70 e condannare p ione peril 7969-70 e condannare di riflesso i padroni di casa alla retrocessione. Vittorioso dovrebbe uscire il Casadio a Napoli, il Baby Brummel sulla Pallavolo Milano, il Ruini sul Bovoli Bologna e ben s'intende la Bumor Parma sui condannati Portuali di Ravenna.

A Trieste, di fronte alla squadra di casa si cimenterà la Renana di Bologna, complesso brioso e battagliero, presentatosi al via animato dalle più serie intenzioni, poi non mantenute. Attualmente, i felsinei si trovano al quarto posto con 28 punti all'attivo: nel corso del torneo i bolognesi non hanno riportato grandi successi, tuttavia hanno saputo far valere le loro doti ogniqualvolta si è presentata l'occasione tanto da trovarsi ora a ridosso delle tre grandi del campionato, Panini, Ruini e Bumor Parma, con quattro punti di vantaggio sulla quinta che è il Baby Brummel.

A Trieste, nell'incontro di congedo ci si attende una grande prova dai bolognesi ma anche dai triestini. Guidetti, Mescoli, Zuppiroli, Rinaldi, Guerra e Barbieri sono nomi ben noti nel settore azzurro cui si deve aggiungere il forte cecoslovacco Viche, arrivato a Bologna all'inizio di campionato per sostituire Peter Kop, rientrato in patria. In effetti, il sestetto felsineo è forte, senz'altro in grado di arrecare un grosso dispiacere ai tifosi triestini che vorrebbero applaudire l'ultimo successo stagionale della propria compagine.

Per l'occasione la Triestina si presenterà al gran completo: ci saranno Walter Veljak, Sgomba, Pavlica, Kovarik, Cipolla, Pellarini, Grilanc e forse anche Giorgio Dragan, prontamente rimessosi dall'infortunio patito a Ravenna contro il Casadio. Per la partita di chiusura, i triestini aspirano a una grossa prestazione che se si concluderà vittoriosamente permetterà loro di chiudere il torneo al sesto posto, in assoluta solitudine.

L'incontro fra Triestina e Renana che sarà preceduto da uno fra squadre giovanili, s'inizierà alle ore 21.15.

V. F.

IN POCHE RIGHE

STAMPA SPORTIVA

■ Il congresso mondiale della stampa sportiva, che si è svolto in questi giorni nella città dalmata di Ragusa, ed al quale ha partecipato anche una delegazione dell'USSI (Unione sportiva italiana), ha deciso a grande maggioranza che il prossimo congresso mondiale dell'associazione si svolga nel 1972 a Firenze. La candidatura del capoluogo toscano aveva come concorrenti le città di Tel Aviv e di Atene.

NOVARA - VERBANIA

■ La gara di Serie «C» girone «A» Novara-Verbania verrà disputata oggi, con inizio alle 16.

AUTOREGOLARITA'

■ Domani si svolgerà la XIII Coppa Provincia di Lucca, gara automobilistica di regolarità valida per il campionato interregionale, su di un percorso di 197 km e sei prove speciali. Per la scuderia Trieste parteciperanno «Lui» su A.R. 1750 GTV, Luciano Viaro su Lancia Rally S e Fabrizio Fei su Cooper S 1300.

Gara podistica ENAL

Organizzata dall'ENAL Provinciale, domenica avrà luogo con inizio alle 9.30 allo stadio «Grezar» la seconda delle tre prove valide per l'assegnazione della «Targa ENAL 5x3», sulla distanza di m 5.000 su strada.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso lo stadio alle ore 9.

Le iscrizioni sono gratuite sul campo di gara fino a 30 minuti prima della partenza.

LA TRIS: 10-4-11

■ Risultato a sorpresa nel Premio Exar, corsa Tris della settimana, in programma a S. Siro. Ha prevalso per un soffio Randolph, autore di un rush eccezionale negli ultimi cento metri, su Frosinone e Celebration II. Premio Exar (L. 3.500.000, m. 1600, corsa Tris): 1) Randolph (S. Tamagnini) E. Righetto; 2) Frosinone; 3) Celebration II; 4) Antiloco. Tot.: 118, 25, 20, 21 (308). Combinazione vincente Tris: 10 - 4 - 11. Movimento generale: 85.757.200. Quota: 154.315 per 389 vincitori.

CALCIO: DILETTANTI

■ La rappresentativa regionale dilettanti di calcio proseguirà mercoledì prossimo la preparazione in vista della partecipazione al torneo internazionale che si svolgerà dal 15 al 20 maggio nella Germania Federale. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 15.30 sul campo di Trivignano sedici giocatori.

S. ANNA - S. GIOVANNI

■ Il derby fra Sant'Anna e San Giovanni, in programma domani per il campionato dilettanti di prima categoria, si giocherà in mattinata, con inizio alle 10.30, sul campo di via Flavia.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi odierni: ore 15.30, S. Sergio: Ospedaliero - Ente Porto; 16.30, S. Luigi: Cumin - Vigili Fuoco; 15, Marcelliana: Provincia - Modiano; 15, S. Croce: Cartimavo - Redi; 16.45, S. Croce: Postelegrafonici-Unedi; 16.45, Marcelliana: Acegat - Dreher; 14.30, S. Luigi: C.M.M. «N. Sauro»-Edile Adriatica.

SNIA AMBROSIANA E GIOVANI VIOLA DI FRONTE ALLE 17.45

Calcio femminile: passerella al «Grezar»

Il palcoscenico dello stadio «Grezar» si apre due volte questo pomeriggio, dapprima per i maschi del Cremcaffè e della Gradese e poi per le femmine. Alla partita del campionato regionale di promozione farà seguito infatti alle 17.45 l'incontro di calcio femminile fra Snia Ambrosiana e Fiorentina Elettroplaid per il Trofeo Trieste 1970. Si tratta di due squadre di rango, che sono all'avanguardia del movimento calcistico muliebre nel nostro paese e che dal mese di maggio saranno impegnate nel massimo campionato nazionale.

Nelle file della Snia Ambrosiana militano tre azzurre: la centrocampista Colombo e le attaccanti Ciceri, Giubertoni e Peraino. Tra le Giovani Viola fiorentine è annunciata la presenza di altre due nazionali, quali la Francini e la Chelloni, oltre alle già famose cecoslovacche Tarkowa e Kreskova e all'italo-boema Maria Abruzzese. Le ragazze, che saranno protagoniste di questo «show» del football in gonnella nella nostra città, confidano in una calda accoglienza da parte del pubblico triestino, per favorire la cui affluenza gli organizzatori hanno praticato prezzi popolari.

Queste le formazioni annunciate:

SNIA AMBROSIANA: Altoneri (Zanzani); Paolino, Galluzzi; Micheletti, Futino, Colombo; Seghezzi, Ghiotto, Giubertoni, Ciceri. Peraino.

FIORENTINA: Ebiti; Baccone, Tarkova; Manni, Fannini, Chelloni; Nincheri, Marchesini, Abruzzese, Francini, Assirelli; n. 12 Carniglieri, n .13 Kreskova, n. 14 Du Bois.

Spedizione nell'Antartide

Su invito dell'Associazione XXX Ottobre, lunedì prossimo il noto alpinista Ignazio Piussi terrà una conferenza dal titolo «Spedizione nell'Antartide». Egli rievocherà, corredandola con una serie di diapositive, l'impresa italiana in quel lontano continente, rappresentando gli scopi scientifici ed alpinistici che la spedizione ha voluto perseguire. Si tratta di una esperienza interessante che il Gruppo alpinistico italiano ha fatto e che il conferenziere avrà il potere di trasmettere all'uditorio.

La conferenza avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5.



Renault 12 "nuova frontiera" 1300



Il lancio della Renault 12 apre una scelta nuova per gli automobilisti europei.

Guardate il suo frontale bassissimo, il cofano aggressivo, il parabrezza inclinato all'estremo, l'impostazione generale «a freccia», armoniosamente raccordata al profilo filante di coda.

Questa linea assolutamente nuova, che distingue la Renault 12 a colpo d'occhio, unisce alle grandi prestazioni aerodinamiche uno spazio interno ed un comfort senza precedenti nella cilindrata.

Naturalmente anche lo «stile di guida» Renault 12 è in carattere con l'aggressività della linea: cambio a cloche, cruscotto di stile sportivo, perfetta posizione al volante..... per cominciare bene. Trazione anteriore, velocità di 145 Km/ora, ripresa brillante..... per darvi il piacere di guidare.

E per darvi sicurezza completa, oltre ai freni a disco anteriori con ripartitore di frenata, e all'eccezionale tenuta di strada..... un nuovo motore da 1300 cc, progettato sulla misura delle autostrade d'oggi.

Decisamente, la nuova Renault 12 è una vettura per uomini d'azione, ma se avete anche un debole per il comfort..... non c'è dubbio, dovete provarla!
Prezzo da L. 1.098.000 ige compresa.
Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

CALZA BLOCH ZONA INDUSTRIALE

CERCA

OPERAI E OPERAIE 18-30 ANNI

PER PROPRIO STABILIMENTO

Presentarsi lunedì 27 o martedì 28

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare stabile. Telefonare 762742, ore 9-12. 24249 B

CERCASI donna per coniugi. Tel. 62595 ore 13-16. 24339 B

CERCASI domestica compreso dormire buona paga telefonare 29876. 24421 B

CERCASI pensionata assistenza lavori signora cambio vitto alloggio compenso. Telefonare 725949. 23458 B

DOMESTICA giovane cercasi per famiglia nobile di Brescia con altro personale in casa. Per referenze informazioni rivolgersi Professore Antonio Faleschini, Osoppo (Udine). 5778 B

DOMESTICA pratica cercasi, dalle ore 8 alle 17, tel. 410893. 24443 B

PRESTASERVIZI giovane capace referenziata cercasi orario stabilirsi. Telefonare 35889. 47007 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DONNA pratica lavori cucina offresi alberghi trattorie ovunque. Scrivere cassetta 46883 C SPI.

GEOMETRA militesente volonteroso offresi anche come impiegato miti pretese, telefono 748750 oppure lunedì 767898. 72414 C

GEOMETRA cerca lavoro anche ad ore. Telefono 744731. 46891 C

IMPIEGATO pratico tutte operazioni doganali, conoscenza porto, offresi a casa di spedizioni. Cassetta 24279 C.

RAGIONIERA 20enne perfetta conoscenza sloveno discreta tedesco inglese offresi. Tel 211329. 24341 C

RAGIONIERA 23enne perfetta conoscenza italiano sloveno ottima esperienza commerciale offresi per impiego adeguato presso importante Società Cassetta 44672 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE veramente capace Duroma Terranova Lavabile cornici tempera olio. Tel. 94100. 24365 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa moquette e pavimenti plastica. Garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 24305 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Tel. 55182. 23489 CC

ARTIGIANATO fiorentino lavorazione copri caloriferi. Via dell'Eremo 32. 23186 CC

IDRAULICO espresso esegue riparazioni a domicilio a tutte le ore Trieste, telef. 411481.

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate pitturazioni appartamenti e rivestimento carta da parati si eseguono lavori di affreschi. Tel. 64950. 47069 CC

PITTORE tappezziere per cucine appartamenti camere offresi; prezzi modici. Telefono 69344. 47021 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. INDUSTRIA lavorazione assume operai Casetta n. 72436 D, SPI. 72436 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina» Battisti 13. Festa la domenica e feste. 46915 D

AIUTO giardinieri ortolani cercansi. Telefonare 20115.

AIUTO banconiere-a giovane o apprendista cerca bar S. Francesco 54. Tel. 764036. 23504 D

ALBERGO San Giacomo Rigolato cerca per stagione estiva giugno - settembre cuoco capace, cameriere ai piani e sala ottimo trattamento e retribuzione. Inviare referenze e pretese. 24209 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80-100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

APPRENDISTA corniciaio 15-16 anni cercasi. Tel. 723206. 72382 D

APPRENDISTA cerca bar Grazia via Flavia 7 tel. 810376. 72398 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza croato cercasi. Tecnoradio, via Muratti 4. 23498 D

APPRENDISTA installatore cerca Officina Ideale, via Settefontane 3-C. 23494 D

APPRENDISTA cercasi massimo 17 anni. Presenza, preferibile conoscenza sloveno. Paradiso della Seta. Telefonare o presentarsi ore 17-18. 44656 D

APPRENDISTA e commessa giovane cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 23438 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefono 820196. 46441 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cercansi. Fiori Marchi, via Torrebianca 34. 24357 D

APPRENDISTI elettricisti. Ditta Moliterni, via Milano 31. 24359 D

ASSUMONSI operai e apprendisti impianti di riscaldamento; telef 69211, 61741. 72212 D

AUTISTA giovane militesente patente C cercasi Cassetta n. 72394 D, SPI. 72394 D

AUTISTI, falegnami, braccianti cercansi, telefonare al 37838, lunedì ore 16-18. 2226 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telef. 211016 o 211450. 24187 D

CAMERIERE pensionato cerca Bar Portorico, Largo Barriera Vecchia. Tel. 93036. 44744 D

CAPO-OPERAIO e geometra pratici lavori edili e stradali cercansi. Offerte Cassetta 24309 D

CERCANSI apprendisti per industria meccanica. Tel. 820314. 44702 D

CERCANSI stiratrici Lavanderia Rico, Imbriani 9. 23460 D

CERCANSI generiche Lavanderia Banne 70. 23460 D

CERCANSI esperto magazziniere e apprendisti autoricambi. Ottima retribuzione. Telefonare 40153 Monfalcone. 703 D

CERCANSI garzone e lavorante. Ottima retribuzione, urgente. Tel. 722248. 24377 D

CERCASI internista cucina stipendio elevato, festività fra settimana. Baita Grignano, 224189. 72362 D

CERCASI tuttofare 8-18, telefonare 38703. 72440 D

CERCASI mezzalavorante manicure pratica Salone «Le Petite». Tel. 744773. 72332 D

CERCASI lavorante sarta finita esterna. Tel. 71742. 72312 D

CERCASI parrucchiera mezzalavorante, tel. 724267. 72392 D

CERCASI apprendista per negozio calzature rivolgersi Querini piazza Ponterosso 4. 72372 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica manicure. Tel. 816226. Salone Iti. 47023 D

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20

CERCASI aiuto commessa o apprendista pratica. Panificio Godnig, Raffineria 9. 36951 D

CERCO cuoca o pratica per trattoria. Tel. 37059 (lunedì). 24311 D

CERCO banconiera. Telefonare 23954 lunedì. 46995 D

COMMESSA pratica conoscenza sloveno croato cerca abbigliamento. Tel. 52880. 23454 D

DONNA o uomo per pulizia uffici cercasi. Scrivere specificando richieste. Cassetta 44714 D SPI.

Siamo un'AZIENDA TESSILE leader nel proprio settore che cerca, per uno dei propri stabilimenti:

UN INGEGNERE

DA DESTINARSI A MANSIONI DI ALTA RESPONSABILITA' NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE.

Offriamo: lavoro dinamico che consente la valorizzazione delle qualità professionali — possibilità di esperienza nel campo della programmazione della produzione, guida del personale, relazioni ai livelli direzionali — retribuzione commisurata alle responsabilità e reali capacità individuali.

Richiediamo: età 30/35 anni — reale interesse per i problemi organizzativi ed iniziativa personale — disponibilità al contatto umano e doti di comando — sede di lavoro: VARESE.

Scrivere a **PUBBLIMAN Casella 175 Varese 21100**

FABBROMECCANICA cerca carpentiere pratico lavori officina, telefonare 411111. 72378 D

FUOCHISTA 2.o grado per lavanderia Banne 70, cercasi.

GEOMETRA o perito militesente conoscenza cantieri edili e carpenteria cerca impresa per attività Trieste e Venezia. Riservatezza offerte manoscritte Cassetta 72400 D, SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa cercasi pronta assunzione. Manoscrivere a Cassetta 24315 D SPI.

IMPORTANTE Società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operai aggiustatori meccanici e motoristi. Cass. 23432 D SPI.

IMPIEGATA corrispondente tedesco inglese cercasi, telefonare 23936 orario ufficio.

IMPORTANTE organizzazione ricerca cuochi qualificati per mense italiane all'estero. Richiedonsi referenze e possesso passaporto. Trattamento economico soddisfacente, contratto lavoro un anno con licenze periodiche in Italia. Scrivere SPI Cassetta 37 A - 16121 Genova. 5824 D

INFERMIERA caposala con funzioni di capo personale cercasi per casa di cura medico-chirurgica locale. Inviare offerte Cassetta 72012 D, SPI.

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 16-18 anni pratica dattilografia. Cassetta 44728 D SPI.

LAVANDAIO-A robusto cercasi. Lavanderia Candor, Torrebianca 35. 24387 D

MAGAZZINIERE negozio età massima 35 anni cercasi per pronta assunzione. Presentarsi negozio calzature Bata, piazza Borsa 2. 23434 D

OPERATORE Carterpillar cercasi urgentemente per Trieste. Altri escavatori zona Cervignano. Telefonare 96235 dopo ore 21. 44742 D

PARRUCCHIERE Giorgio cerca apprendista mezzalavorante manicure. Tel. 55745, privato 51121. 44696 D

PER giugno luglio agosto cercasi personale femminile di fatica per cucina ristorante zona di Grado stipendio 80 mila mensili vitto alloggio. Cassetta 2204 D SPI - 34100 Trieste.

PERSONALE con cognizioni meccanica falegnameria muratura cercasi. Telefonare n. 20115. 72352 D

PETTINATRICE per venerdì pomeriggio e sabati interi. Salamon, Piazza Sansovino 5. 44644 D

PRIMARIA azienda sede Monfalcone cerca ragioniere-a pluriennale esperienza contabilità generale. Scrivere offerte referenziate et curriculum a Cassetta 44706 D SPI.

PRIVATA cerca brava sarta solo pomeriggio, tel. mattinata 78762. 72404 D

PROVVEDITORIA navale assumerebbe giovane autista militesente, patente C. Telefonare al 24654. 24269 D

RAGAZZA volonterosa 15-16enne per ambulatorio dentistico cercasi. Cass. 46819 D, SPI.

RAGAZZE conoscenza croato cerca Idealtex, Machiavelli 20. 44648 D

SALONE parrucchiera, via Emo 22, cerca apprendista o mezzalavorante buona retribuzione. 23486 D

SOCIETA' commerciale cerca stenodattilografa buona conoscenza tedesco. Cassetta 24003 D, SPI.

STIRATRICE praticissima posto stabile anche mezza giornata cerca Pulitura, Donadoni 35. 24353 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA mobiliata ingresso libero cerca distinto. Offerte Cassetta 24065 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata con bagno. Telefonare 32255. 23442 F

STANZA grande mobiliata uso ufficio affittasi piazza Sansovino. Telefonare 762463. 23440 F

STANZA affittasi ingresso libero una due persone. Telefonare 52992. 47015 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PROFESSORE inglese impartisce lezioni. Telefonare 33898. 24423 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO canarino paraggi Manna - Gozzi - viale Miramare - piazza Belvedere. Telefonare feriali 31850. 72338 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI Grado città Giardino, vasto negozio mq 140 circa, adatto anche per ufficio rappresentanze deposito. Informazioni Udine, tel. 22927. 5822 I

AFFITTASI piccolo magazzino via Rigutti. Telefonare 59418, mattinata. 46999 I

AFFITTASI appartamento Ponziana 2 camere cucina. Telefonare 744388, feriali 16-19.

APPARTAMENTINO rinnovato affittasi causa trasloco, centraltermo, ascensore. Commerciale 29, telef. 36233, Carnelli. 24310 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza, cucina, gabinetto, 13.000 affittasi, prelievo mobili. Telefonare 34194. 23484 I

IACP Campielisi 2 stanze soggiorno cucinino bagno scambiasi con più piccolo. Cassetta 24293 I SPI.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 33.000 mensili visita direttamente sul posto sabato ore 14-16, via Lazzaretto Vecchio 9. II piano, Cino-Favretto. 47045 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale 90 mq 26.000 mensili, visite direttamente sul posto sabato e domenica dalle 15-17 via Ginnastica 41. 47045 I

LOCALE per negozio tre fori 70 mq affittasi via Ginnastica. Tel. 723206. 72384 I

LOCALE commerciale centralissimo 130 mq. affittasi. Tel. 61866. 46945 I

LOCALI d'affari nuovi affittansi in zona turistica. Telefono 78360. 24385 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto fine giugno appartamento ultimo piano o in villa due-tre stanze purché tranquillo per due persone adulte referenziate pregasi telefonare 50824. 72412 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ANELLO e spilla brillanti vendo occasione Hollesch piazza S. Giovanni 1. 24411 M

ANTICHISSIMO specchio con cornice legno intarsiato dorato cm 100x80 vendo telefonare 811203. 72402 M

A prezzi di stralcio: vestiti, mantelli, maglierie, vetrina occasioni. Abbigliamento Zerial, Paduina 6. 24405 M

LA MACCHINA R 12 E' IN VISIONE

E DISPONIBILE PER PROVE ALLA

COMMISSIONARIA FRISORI RENAULT

MACCHINE cucire Necchi occasione. Negozio Necchi: Battisti 12; Monfalcone: Corso. 23348 M

MATRIMONIALE massiccia tre porte con specchi e suste vendesi. Tel. 79266 ore 9-11. 24381 M

PRESSA automatica per legno trapano elettrico levigatrice orbitale levigatrice nastro pantografo occasionissima vendonsi condizioni Tesa. 72428 M

TENDE campeggio accessori Messager nuove usate prezzi convenientissimi Opicina Carsia 51, tel. 211610 esposizione Sistiana Caravella. 72410 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COMPERO oro argento brillanti scambio orologeria Hollesch piazza S. Giovanni 1. 24411 N

Continua in 14.a pagina

vedere - vedere meglio

ZEISS Lenti per occhiali

Per l'ITALIA CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo, 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Furiosi combattimenti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saang — Furiosi combattimenti sono in corso nella zona di Saang, la cittadina cambogiana a circa trenta chilometri dalla capitale, tra le forze dell'esercito e i guerriglieri vietcong. Nella foto, un carro armato cambogiano protegge l'azione di una piccola pattuglia di militari

SEMPRE PIU' PRECARIA LA SORTE DEL GOVERNO DI LON NOL

Parzialmente isolata la capitale cambogiana

Interrotta dai «viet» una delle strade che collegano Phnom Penh alla costa - Forti contingenti di truppe sudvietnamite ai confini

Phnom Penh, 24

Improvvisa apparizione dei vietcong a Kep, celebre località balneare sul golfo del Siam, favorita dai dirigenti cambogiani, dai diplomatici stranieri e dalle loro famiglie. Oggi, in questa stupenda spiaggia, risparmiata finora dagli orrori della guerra, sono sbarcati alcuni reparti vietcong, impegnando la debole guarnigione locale. I vietcong sono scesi a terra da due barconi e hanno immediatamente attaccato i soldati cambogiani uccidendone due e ferendone diversi altri. Poi, prima di ritirarsi, hanno appiccato il fuoco ad un edificio sede di un ufficio comunale. Kep si trova a circa 160 chilometri a sud di Phnom Penh.

Intanto un portavoce del comando cambogiano ha riferito che si continua a combattere nella zona di Agrassom, una località ad una sessantina di chilometri a sud della capitale e che pertanto la rotabile numero tre che collega Phnom Penh alla costa resta interrotta. Si ha l'impressione che questo attacco sferrato dalle forze comuniste contro Agrassom abbia lo scopo di indurre il comando cambogiano a spostare una parte delle truppe che difendono Takeo, il capoluogo di provincia a 12 chilometri ad est di Angrassom.

Aerei dell'aviazione cambogiana hanno ripetutamente sorvolato a bassa quota le posizioni comuniste in entrambe le città per mitragliarle. Un fotografo dell'«Associated Press» Mark Godfrey e chi scrive sono stati questa mattina presi di mira dal fuoco dei soldati cambogiani in servizio presso un blocco stradale mentre cercavano di raggiungere su una jeep Agrasson, senza per fortuna rimanere colpiti. La rotabile numero tre è una importante arteria sia dal punto di vista militare che da quello commerciale, tanto che i francesi sostennero grosse battaglie per mantenerla aperta.

Intanto il comando sudvietnamita sta ammassando nuove imponenti forze alla frontiera con la Cambogia in vista della ripresa delle operazioni in territorio cambogiano che in cinque giorni hanno provocato la morte di 245 soldati nordvietnamiti e vietcong e la cattura di oltre 60 tonnellate di armi e munizioni.

Nel darne notizia fonti bene informate hanno precisato che questo ammassamento di forze governative avviene in un territorio di oltre 25 mila chilometri quadrati a ridosso della frontiera con la Cambogia: «Siamo entrati in Cambogia molte volte, ha riferito una fonte, e pensiamo di continuare a farlo». La fonte ha aggiunto che le truppe cambogiane si sono ritirate dagli avamposti lungo la frontiera «per paura dei vietcong e dei nordvietnamiti».

La fonte ha anche smentito che sia intervenuto un accordo fra le autorità cambogiane locali e il comando sudvietnamita per lo sconfinamento delle forze governative in Cambogia. Ma ha comunque giustificato questo inseguimento con il «diritto di inseguimento» del nemico. «I cambogiani non hanno dato la loro approvazione a queste incursioni nel loro territorio. Semplicemente non se ne preoccupano e restano passivi. Per parte nostra ci limitiamo a informarle e entriamo». Il risultato di queste incursioni, come ha riconosciuto la stessa fonte, è stato quello di spingere le forze comuniste straniere sempre più addentro al territorio cambogiano.

«Ma non credo che oseranno farlo, ha aggiunto la fonte, nel timore di provocare con l'occupazione di Phnom Penh una reazione troppo aspra del mondo libero». Certo è che la situazione militare in Cambogia è estremamente grave e se non vi si porrà rimedio in qualche modo tra non molto tutto il paese potrebbe finire sotto il controllo comunista. Tra gli americani a Saigon e anche a Washington si va diffondendo la convinzione che, senza sostanziali aiuti militari la caduta del Governo del generale Lon Nol ad opera dei comunisti è solo questione di tempo.

RIVOLTA DOMATA A TRINIDAD

Port of Spain, 24

Secondo le autorità di Trinidad la situazione è ormai «completamente sotto controllo» dopo quattro giorni di disordini e di tensione. Secondo le dichiarazioni del capo della polizia Tony May nei quattro giorni di scontri fra le truppe fedeli al governo e quelle ammutinatesi vi sarebbero stati quattro morti. I danni ammontano a circa settantamila dollari, oltre 400 milioni di lire.

Settantanove dei soldati ribelli si sono consegnati spontaneamente nelle mani della polizia. Gli altri si trovano ancora asserragliati presso il quartier generale dell'esercito peraltro circondato da un fitto cordone di soldati ed agenti di polizia. Nelle loro mani si trovano ancora trenta ostaggi. Tra i quattro morti figurano un soldato, un ragazzo di sedici anni e un vigile del fuoco.

Settanta persone si trovano tuttora in stato di fermo, tra di queste diciassette sono esponenti del «potere negro» il movimento che ha dato il via allo stato di tensione determinatosi in questi giorni nell'ex colonia britannica.

Il capo della polizia ha altresì aggiunto che i quantitativi di armi leggere inviate dal Venezuela e dagli Stati Uniti sono già state consegnate alle unità dell'esercito rimaste fedeli al Governo del primo ministro Eric Williams.

IL GOVERNO SVENTA due «putsch» in Colombia

Bogotà, 24

Il Governo colombiano ha ieri stroncato due tentativi di ribellione da parte di ufficiali dello esercito. Si ha ragione di credere che i tentativi mirassero a rovesciare il Governo per dare il potere all'ex dittatore generale Rojas Pinilla.

Uno dei tentativi, da parte dei quattro ufficiali, è stato effettuato nella base militare di Tolemeida, 120 chilometri a Sud-Est della capitale e l'altro, da un gruppo di ufficiali e sottufficiali nella base aerea di Palanquero, 140 chilometri a Sud di Bogotà.

Fonti vicine al Governo hanno rivelato che gli ufficiali ribelli di Tolemeida avevano progettato di catturare il comandante della decima brigata di stanza nella base e marciare quindi su Bogotà.

Rojas, il quale ha 70 anni, venne rovesciato con il suo regime dittatoriale nel 1957 e ha partecipato nelle ultime elezioni presidenziali in opposizione al candidato del Governo. Ora, afferma di essere stato ingannato e truffato dai servizi elettorali statali e pretende la vittoria e il seggio presidenziale.

Gli ultimi risultati ufficiali delle elezioni danno il candidato governativo Pastrana Borrero vincitore con un margine di 66 mila voti su Rojas Pinilla. In merito ai tentativi di ribellione, è stato riferito che a Tolemeida si è anche sparato e nel corso della sparatoria sei soldati sono rimasti feriti.

Il presidente Lleras ha inviato un messaggio a tutti i comandanti militari chiedendo loro di confermare la lealtà alle istituzioni.

FUGGE DALLA POLONIA «affittando» un marito

Londra, 24

Una signora inglese di 50 anni, Lydia Szechter che aveva «affittato» il marito per consentire a una ragazza polacca di sposarsi e uscire così dalla prigione dove era stata rinchiusa in Polonia, ha risposato oggi a Londra l'ex marito.

Lo stesso anello che la signora Szecheter si era infilato 25 anni fa le è stato rimesso allo anulare dal marito durante la cerimonia civile. Poi si sono recati a casa per brindare con una coppa di champagne con la 29.enne Nina Karsow, la ragazza che ha ottenuto la libertà grazie ai due coniugi.

La giovane polacca, si trovava in prigione da tre anni per documenti che recavano scritte anti-comuniste.

FIAT AL PRIMO POSTO per vendite in Svizzera

Ginevra, 24

Dai risultati ufficiosi e provvisori delle vendite di autovetture risulterebbe che a fine marzo 1970 la «Fiat» è in testa alla graduatoria delle marche rappresentate in Svizzera. La casa torinese avrebbe infatti strappato il primo posto alla tedesca «Volkswagen», che lo conservava da anni.

I dati per il mese di marzo, per quanto concerne le principali vendite registrate in Svizzera, sarebbero i seguenti: «Fiat» 5.500, «Volkswagen» 5 mila, Opel 4.500.

POTRANNO VOTARE le donne di Andorra

Andorra, 24

Le donne del Principato di Andorra, il piccolo stato dei Pirenei tra Francia e Spagna, hanno ottenuto ieri il diritto di voto in base a un decreto approvato dal Presidente francese Pompidou e dal vescovo spagnolo di Urgel.

Il Capo dello Stato francese e il vescovo spagnolo di Urgel condividono la sovranità su Andorra in base a un accordo concluso nel 13.o secolo tra la nobiltà spagnola e quella francese.

Si calcola che ad Andorra siano 1.300 le donne che abbiano diritto al voto; esse non avranno però il diritto di presentarsi alle elezioni per i consigli locali.

DRAMMATICO EPISODIO DAVANTI A UN HOTEL DI NEW YORK

SFUGGE A UN ATTENTATO IL FIGLIO DI CIANG KAI-SCEK

E' stato sfiorato da un proiettile sparatogli da un cinese La pallottola deviata da una porta a vetri - Catturato l'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il figlio di Ciang Kai-scek deve la vita a una porta girevole dell'albergo Plaza: Ciang Cing-kuo stava entrando nel famoso hotel di New York quando un cinese, confuso in un gruppo di dimostranti definitisi «la maggioranza imbavagliata di Formosa», ha sparato un colpo di rivoltella contro l'erede politico del dittatore di Formosa. La pallottola è finita contro una faccia della porta girevole, quella che copriva Ciang Cing-kuo nel cammino verso l'interno dell'albergo.

Se l'attentatore avesse anticipato il tiro di una frazione di secondo, l'attentato sarebbe stato mortale per colui che è considerato il futuro successore del padre nella direzione della cosiddetta Cina nazionalista. Il fatto è accaduto verso le due del pomeriggio: Ciang Cing-kuo che è vice primo ministro di Formosa e ha sessanta anni era appena arrivato a New York da Washington per tenere un discorso sulla condizione di Formosa a un gruppo di industriali e commercianti interessati agli scambi con il suo paese.

Una cinquantina di persone, tutti cinesi e pare, tutti formosiani, sfilava in continuazione davanti al Plaza per esprimere al figlio di Ciang Kai-scek la loro disapprovazione per la politica condotta in Formosa nei confronti della popolazione la cui volontà — essi sostengono — non è seguita, e alla quale è negata l'autodecisione, (cioè la scelta se stare con Ciang Kai-scek ed essere un'«altra Cina» oppure optare per il ricongiungimento con la terra madre).

I dimostranti sono tutti cinesi emigrati e residenti in America, alcuni di essi sono venuti a New York dalla Chinatown di San Francisco in California dopo aver fatto tappa a Washington dove Ciang Cing-kuo è rimasto fino a stamani impegnato in una serie di colloqui ad alto livello politico con Nixon, Agnew (vice presidente degli Stati Uniti e sostenitore della corrente filo Ciang Kai-scek), Laird (capo del Pentagono) e Rogers (segretario di Stato e cauto sostenitore di una politica distensiva verso Pechino: e proprio su questa tendenza diplomatica del Dipartimento di Stato che i colloqui del vice primo ministro di Formosa sono stati centrati). Il figlio di Ciang Kai-scek voleva sapere quale sorte sarebbe toccata al padre, e di riflesso a lui, se Nixon avesse deciso di spingere a fondo la tendenza al riconoscimento della Cina di Mao.

I cinesi avevano già cominciato a fare i picchetti, a Washington e tuttavia l'«FBI» e il controspionaggio non attribuivano al fatto alcun senso drammatico, tanto è vero che pochi erano gli agenti in servizio di controllo ai dimostranti sia di Washington sia di New York. La sorpresa è stata perciò enorme e l'impressione negli ambienti politici americani e delle Nazioni Unite ha avuto echi prolungati.

Evidentemente molti di essi la pensano in modo diverso nonostante siano fra i «grassi» emigrati dall'Estremo Oriente. Essi rappresentano quel tipo di cinesi determinati a dimostrare il loro scontento verso Ciang Kai-scek fino ad arrivare agli atti estremi. Due fra la cinquantina di persone che sfilavano davanti al «Plaza», quando Ciang Cing-kuo scese di macchina e si avviò sulla passatoia di velluto rosso posta sul marciapiede in suo onore verso la porta dell'albergo, si staccarono dal cerchio che assediava l'entrata principale dell'hotel e si gettarono verso la passatoia con un grido indistinto di protesta.

Quando uno dei due sparò il colpo di rivoltella, il vice primo ministro di Formosa era già oltre il primo spichio di porta girevole e il successivo spicchio contro cui il proiettile si è schiacciato ha fatto da scudo per il sessantenne erede al potere personale di Formosa. Immediatamente gli agenti hanno agguantato i due cinesi (alcuni uomini della polizia sostengono che il colpo è partito in ritardo grazie all'intervento di essi sui due attentatori impedendo a chi sparava di farlo al momento esatto in cui avrebbe certamente colpito il figlio di Ciang) e li hanno chiusi in una autoblinda.

Stelio Tomei

CONTRO BERSAGLI IN EGITTO, SIRIA E GIORDANIA

«Raids» su tre fronti dell'aviazione israeliana

L'uccisione di sei civili denunciata da Amman Grossa retata di guerriglieri palestinesi a Gaza

Tel Aviv, 24

Giornata intensa, oggi, per la aviazione israeliana: in cinque incursioni, sono stati colpiti obiettivi lungo tutti e tre i fronti d'armistizio: con la Giordania, con l'Egitto e la Siria. Due azioni sono state effettuate, alle 9 e alle 15.30, nel settore meridionale del canale di Suez, dove gli aviogetti con la stella di David hanno colpito postazioni d'artiglieria e altri obiettivi militari; un raid è stato compiuto sulle alture di Golan, contro una postazione siriana, nella zona di Tel Abu Kis, vicino al punto in cui ieri truppe di Damasco avevano attaccato due automezzi civili israeliani, uccidendo due persone e ferendone cinque (quest'ultima incursione aerea, secondo fonti siriane, avrebbe causato il ferimento di cinque soldati arabi).

Tuttavia, gli attacchi più violenti condotti oggi dal cielo sono stati quelli contro la Giordania: secondo Israele, ne sono stati obiettivi quattro basi di guerriglieri palestinesi, una delle quali situata a soli 29 chilometri da Amman; un portavoce israeliano ha precisato che le quattro località erano servite come campi-base per attacchi terroristici contro villaggi civili e installazioni militari israeliane lungo la linea di tregua. Un portavoce giordano, al contrario, ha sostenuto che tra i bersagli degli aerei israeliani figuravano anche obiettivi non militari, tant'è vero che sei civili hanno trovato la morte, due sono rimasti feriti e gravi danni sono stati provocati alle colture. Quattro delle vittime erano membri di una stessa famiglia: si tratta di un padre e di tre bambini, travolti dalle macerie della loro casa colpita dalle bombe.

Il portavoce, smentendo implicitamente i comunicati israeliani secondo cui gli obiettivi sarebbero stati costituiti da basi di guerriglieri, ha precisato che una coppia di aerei israeliani, superando il fuoco della contraerea giordana, ha attaccato una zona agricola presso As-Salt, a 29 chilometri da Amman; un'altra coppia di aerei ha colpito un vivaio di piante, a Deir Ala. Testimoni oculari nella zona hanno riferito di aver visto case e coltivazioni danneggiate, e automezzi in fiamme.

Oggi, intanto, si è appreso che forze israeliane hanno catturato il comandante militare del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» nella fascia di Gaza, identificato in Jallah Hafez Aviza, alias Abu Hafez. Nel corso dell'operazione sono stati inoltre uccisi 12 guerriglieri e 50 sono stati arrestati, fra cui tre esponenti locali del «Fronte», arrestati mentre tentavano di lasciare la zona diretti in Giordania. Tra gli arrestati vi sono anche 15 guerriglieri, sospettati di essere i responsabili di una lunga serie di atti di guerriglia nella fascia di Gaza.

ANCORA UN'ORRENDA STRAGE NELLA GERMANIA FEDERALE

Rinvenuti in una baracca i cadaveri di sei profughi

Sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco tre polacchi e tre russi

Schongau, 24

Ad appena due giorni dalla scoperta della spaventosa strage di Fahrdorf, dove un uomo si è suicidato dopo aver ucciso la moglie e i sette figli, un altro allucinante fatto di sangue figura oggi al centro della cronaca nera nella Germania Ovest. Alla periferia di questa cittadina a Sud di Monaco, sono stati rinvenuti i cadaveri di sei persone di nazionalità russa e polacca, uccise a colpi di arma da fuoco.

A fare l'orribile scoperta è stato un uomo che si trovava a passare nei paraggi di una vecchia caserma abbandonata, nella quale alloggiavano quattro delle sei vittime. L'uomo ha raccontato che, dopo essersi addentrato in una delle baracche spinto dalla curiosità si è trovato di colpo davanti al tragico spettacolo dei corpi giacenti intorno a un rozzo tavolo sul quale stavano alcune bottiglie.

La polizia, prontamente accorsa sul posto, ha rinvenuto accanto ai cadaveri un mitra e una pistola; si tratta evidentemente delle armi usate nella cruenta sparatoria. Le bottiglie, trovate sul tavolo, hanno immediatamente indotto i responsabili dell'inchiesta a formulare l'ipotesi che la strage sia avvenuta a conclusione di una abbondante libagione.

Uno dei sei, secondo l'ipotesi iniziale delle autorità inquirenti, in preda all'alcool, e probabilmente a seguito di un diverbio originato da motivi che probabilmente sono destinati a rimanere oscuri, avrebbe dato di mano alle due armi, aprendo il fuoco sugli altri protagonisti, dello squallido convivio. Dopo aver ucciso, l'uomo ha posto fine ai suoi giorni sparandosi l'ultimo colpo disponibile.

Per il momento, secondo un comunicato del ministero degli interni bavarese, non è stato raccolto alcun indizio che possa far pensare a un qualche retroscena politico nel quale sia coinvolta una delle molte organizzazioni di emigrati ed esuli operanti nella zona di Monaco.

Un primato sostanzioso



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milwaukee — Quest'uomo del New Jersey, James Chasse di 29 anni, può vantare forse il poco invidiabile primato di essere la persona più grassa del mondo. Pesa poco meno di 350 chili

QUASI UN INCIDENTE POLITICO TRA LONDRA E MOSCA

Il Governo inglese rifiuta l'estradizione di un russo

Accusato dai sovietici di «crimini di guerra», l'uomo vive da 22 anni in Inghilterra - Risentimento al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il Governo inglese ha respinto una perentoria nota di Mosca per «l'arresto e l'estradizione» di un oriundo georgiano per crimini di guerra. Non esiste trattato per estradizioni fra i due paesi. Se anche esistesse, la legge inglese prevede una procedura di accertamento delle accuse, che renderebbe legalmente ineseguibile sul momento la richiesta sovietica. Nella nota di Mosca si avanzano altri argomenti giuridici, fra cui un paio di accordi internazionali avvenuti durante la guerra per la punizione dei crimini e due risoluzioni votate nel dopoguerra dalle Nazioni Unite. Le opposte tesi giuridiche sembrano inconciliabili. Siamo dunque, o quasi, all'incidente politico.

Il soggetto della controversia è un uomo di 57 anni, il cui nome russo originario era Yuri Epifanovich Chapodze e che ora è cittadino inglese con il nome di George Chapell. Gestisce, con la seconda moglie, Susan, una inglese che sposò sei anni fa, una pensione a Westbourne, vicino a Bournemouth. Nega tutto: respinge, cioè, le accuse che gli muove il Governo di Mosca, ma ammette di essersi trovato in Ucraina come membro dell'esercito sovietico al tempo in cui si fanno risalire i suoi pretesi delitti, che sarebbero stragi di ebrei compiute per ordine dei tedeschi di cui era caduto prigioniero e nella cui «compagnia caucasica» si sarebbe arruolato.

Nell'estate del '43, dice la nota russa, Chapodze prese parte con quella compagnia allo sterminio di 2000 abitanti di due ghetti ebrei nella zona di Ternopol, sparò personalmente a donne, vecchi e bambini, e di nuovo nell'ottobre di quell'anno partecipò alla distruzione di tremila ebrei detenuti nel campo di concentramento di Yanovsky, e anche in questa occasione fu tra gli esecutori materiali.

Ai cronisti che lo hanno subito assediato nella sua casa di Westbourne, Chapodze, alias Chapell, ha mostrato di cadere dalle nuvole, e ad ogni modo non ha voluto entrare in particolari, desiderando anzitutto essere interrogato ufficialmente da chi ne ha in Inghilterra la autorità. Non nasconderà nulla, dice. D'altra parte, aggiunge tutta la sua storia è già scritta negli archivi del ministero degli interni. Acquistò la cittadinanza britannica nel 1955. Non fu mai aggregato all'esercito tedesco o a qualsiasi gruppo nazista. Non ha nulla sulla coscienza: «Conosco il mio passato, il mio presente, e sono certo del mio futuro». Vive in Inghilterra da 22 anni, da quando lasciò la sua casa in Georgia. «Sono un rifugiato politico, non ho fatto nulla di vergognoso».

Chapell non ha bambini, ma oltre la moglie che vive con lui in Inghilterra (oggi era assente da Westbourne, ospite per una settimana della sua famiglia a Pembroke) ha parenti in Russia. Sui motivi che possono avere spinto il Governo sovietico a richiederlo come criminale di guerra è stato ermetico, ma ha ammesso che Mosca ha le sue buone ragioni per cercare di metterlo nei pasticci, confermando tuttavia: «Sono orgoglioso di quanto ho fatto e non ho nulla da nascondere». In un altro passaggio delle sue dichiarazioni ha osservato: «E' il fatto che io sono di origine russa la prima delle molte ragioni per cui essi, i sovietici, vanno dicendo queste cose di me».

Sembra potersi dedurre che Chapell abbia commesso qualche grave atto contro gli interessi politici o contro la suscettibilità politica del Cremlino, anche se non si tratta proprio di crimini di guerra. Comunque il caso è ancora enigmatico, e occorreranno altri chiarimenti. Racconta di essere stato prigioniero in Italia e di essere poi venuto in Inghilterra con un gruppo di ex prigionieri ucraini.

Al «Foreign Office», oltre la comunicazione del «no» inglese alla richiesta sovietica, un commento molto parco: che non esiste fra i due paesi un trattato per le estradizioni. A Mosca, all'ambasciata inglese, stupore per il fatto che la nota sovietica, contrariamente alle consuetudini diplomatiche, sia stata resa pubblica dall'agenzia Tass senza nemmeno darne avviso all'ambasciata. «Siamo stati colti di sorpresa. Non avevamo ragione di ritenere che sarebbero pubblicate. Normalmente le note tra i Governi rimangono confidenziali».

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 21 aprile si è spenta improvvisamente a Treviso

Biancamaria Padoa Sanguinetti

A tumulazione avvenuta con profondo dolore lo annunciano il marito CARLO, i figli GIORGIO, MIRELLA con il marito MUZIO TOTI e i figli MARINA, MASSIMO e MONICA, la sorella LUISA con il marito e i figli, la suocera GIUSEPPINA PADOA, la cognata MARCELLA con il marito TEO de FERRA con il figlio GIANPAOLO e la moglie BEATRICE, e i parenti tutti.

A Silvana Dragolovich e a Irina Dollar che Le furono tanto vicine i familiari rivolgono un grato pensiero.

Per desiderio dell'Estinta si prega che eventuali elargizioni siano devolute alla DOMUS LUCIS «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Trieste, 25 aprile 1970

Partecipano al dolore di Mirella e Giorgio:
— LISETTA e MARIANO FARAGUNA
— MASSIMILIANO e ALICE BELSASSO
— ENZO e VERA ZUCCONI

Prendono parte al lutto:
— LUIGI e GIOVANNA ZANNINI

† Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Giovanni Lasic

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli IGOR e BOJANA, la nuora ONDINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 aprile alle ore 11.20 partendo dall'abitazione di via Cerreto 13 per il Cimitero di Prosecco.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia STEFFE'.

†

Si è spento serenamente

Giovanni Sanson
di anni 85

Ne danno il mesto annuncio i figli LUCIANO, ANGELO, GIUSEPPE, MASSIMILIANO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 18.30 partendo dall'abitazione dello Estinto in Pieris, via Brunner 39.

Pieris - Grado, 25.4.1970

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito Collega

DOTT. ING.
Giorgio Ricordi

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la dipartita di

Oscar de Incontrera

la moglie BIANCA e i figli ringraziano la Direzione del Lloyd Adriatico e delle Assicurazioni Generali, la Direzione e gli amici della Società di Minerva e della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte, lo Istituto di Storia del Risorgimento, i medici curanti dott. Enrico Storici e dott. Giovanni Baldassarre, tutti gli amici e quanti hanno manifestato in vario modo il loro cordoglio.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Carciotti

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Ricorre oggi l'XI anniversario della morte di

Carlo de Dolcetti (Amulio)

La famiglia e i parenti tutti lo ricordano con amore e profonda nostalgia agli amici e conoscenti e a quanti apprezzarono la sua figura di patriota, di poeta, di uomo esemplare.

Nel quarto anniversario della tragica morte della

DOTT.SSA
Marussa Zagari

la mamma la ricorda con dolore e rimpianto a quanti le vollero bene.

Oggi 25 aprile alle ore 7 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

†

Lontana dalla sua amata Fiume, è improvvisamente spirata il 22 aprile

Edmea Panciera

Straziato ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio NINO, cercando conforto nell'affezionata consorte THEA MORIN e nei cari amici d'infanzia.

Prendono parte al lutto le famiglie MORIN e RINALDI.

† Il giorno 24 aprile si è spento improvvisamente

Pietro Micheluzzi
Capitano di Macchina a r.
Medaglia d'oro per lunga navigazione

Ne danno il doloroso annuncio i figli OSCAR con la moglie JOLE, SILVIO con la moglie ANDREINA, i cari nipoti EMANUELA e SILVIO, il fratello ARTURO e i parenti tutti a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney

† Il 23 aprile è mancato al nostro affetto

Carmelo Vittorio Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e famiglia (assenti) e LAURA con il marito, le sorelle IRMA, GIOVANNINA ed ENEA, i fratelli ARMANDO e GIACOMO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 aprile è mancato ai suoi cari

Antonio Minca

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, le figlie LICIA e NADIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontano dalla sua Trieste si è spento oggi a Milano

Santo Montagna

Lo piangono addolorate le sorelle MARY, ERMES e le famiglie SCARPA e FORNASARO.

Trieste, 24 aprile 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Pertot

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
PERTOT - MORATTO
- ROSSI - SANTON

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

Marino Lorenzi

ringrazio quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

La moglie MARIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio Pelizzon

la moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Sempre con noi nel cuore e nel pensiero con un rimpianto che non avrà mai fine per l'adorato marito e papà

Girolamo Grandich

nel II tristissimo anniversario, l'amatissima moglie OLGA, i figli INES, LEONARDO, il genero e nuora. Lo ricordano con immenso bene.

LA FAMIGLIA

Trieste, 25 aprile 1970

Nel decimo triste anniversario della scomparsa del

CAV.
Angelo Antelmi

a quanti Lo amarono e stimarono Lo ricorda con immutato dolore

LA FIGLIA

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Gordon, Audace, ecc., pago centomila lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO tre ante sopralzo perfetto vendo causa trasloco. Tel. 741426 o 768057. 44752 NN

ATTENZIONE al magazzino Bosco 12 vendo armadio 5000, matrimoniale completa 35.000, cucina formica mobili singoli suste materassi. 24419 NN

CAMERE usate da letto e soggiorni compransi. Tel. 725757. 47071 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

VENDO stanza matrimoniale completa suste copriletto lampadari lire 45.000. Telefonare 726875. 46949 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi condizioni perfette. Telefonare 741806. 23444 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia, cerca agenti introdotti rivenditori e applicatori province: Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone. Scrivere Pubbliman Casella 152/B, 20121 Milano. 5834 P

IMPORTANTE azienda prodotti per fonderia-acciaieria ricerca agente vendite per Trieste, zone limitrofe e Jugoslavia. Indispensabile cognizioni tecniche di fonderia. Inviare curriculum vitae manoscritto a Casella Postale 415 Fer - Torino. 5752 P

PER Trieste e Gorizia società con forte organizzazione esamina domande di collaborazione per vendita propri prodotti. Forti provvigioni, assistenza malattie anche familiari a carico. Scrivere Cassetta 47031 P, SPI.

VERNICI qualificata azienda satellite Gruppo Internazionale cerca agenti, esclusivisti, concessionari Venezia Giulia et Veneto introdotti nautica navale, edilizia, industriale legno et ferro, grossisti. Scrivere Casella 189/D SPI 20100 Milano. 5756 P

STATO CIVILE

22 aprile

MORTI: Benigni Pietro a. 81; Rocco in Blasi Marta a. 45; Chermaz Valentino a. 61; German in Bruchi Maria a. 66; Bratina Vladimiro a. 57; Sancin Maria a. 58; Novak ved. Crevatin Maria a. 70; Garrinella Angelo a. 88; Zaveri Maria a, 80; Bommarco Gaetano a. 43; Sanakidis Panajotis a. 69; Vicigni Mario a. 82; Ricordi Giorgio a. 74; Marchionibus Mario a. 80; Santomarco Giacomo a. 64; Godina Alberto a. 62.
NATI: 10.

23 aprile

MORTI: Rudez Bruno a. 64; Sion Enrico a. 67; Cernigoi ved. Pertot Emilia a. 79; Albertini Giuseppe a. 63; Marin Ugo a. 70; Parovel ved. Fontanot Anna a. 73; Giugovaz Pietro a. 66; Carciotti Mario a. 57; Trani Pietro a. 68; Tagliapietra Francesco a. 82; Valencich Giuseppe a. 60; Mendletat-Mirabelli Giacomo a. 64; Lorenzi Marino a. 30; Dean in Vrabiz Ida a. 48; Avient Carlo a. 63.
NATI: 6.

24 aprile

MORTI: Benet Orsola a. 90; Romanzin Carlo a. 64; Benedetti Carmelo a. 65; Minca Antonio a. 66; Bencina ved. Lando Caterina a. 85; Martinelli ved. Kunad Olga a. 48; Ragusa Luciano a. 43; Minutti Attilio a. 64; Panciera Edmea a. 69; Baldassare Arcangelo a. 62; Lasic Giovanni a. 68.
NATI: 16.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Schipizza Luciano, giardiniere con De Bortoli Giuseppina, infermiera; Battaglini Augusto, sottuff. G.F. con Rostirolla Anna Lisa, impiegata; Godinich Aurelio, radiotecnico con Ravalico Marina, commessa; Pavatich Mario Lino, imballatore con Alessio Anna, casalinga; Kirchmayer Giorgio, litografo con Bonazza Irma, commessa; Locci Francesco, brigadiere CC. con Lepri Maria Maddalena, maestra di disegno; Passelli Giorgio, fabbro con Coren Rosina, infermiera; Mazza Ermanno, verniciatore con Zidari Franca, commessa; Gioppo Claudio, elettricista con Engiaro Anna Maria, commessa; Magaina Giovanni, studente univers. con Trampus Elena, impiegata; Perossa Claudio, commesso con Cendach Nadia, commessa; Milani Mario, impiegato con Furian Marina, ass. d'infanzia; Bevilacqua Mario, macchinista navale con Agosta Maria, casalinga; Arbore Renato, operaio ferroviario con Conka Verica, casalinga; Gulli Giorgio, impiegato tecnico con Pacor Marina, impiegata; Fraumene Raimondo, carabiniere con Boggia Maria, casalinga; Vassilich Gianfranco, uff. macchinista con Marchiò Elsa, impiegata; Knez Eddi, elettricista con Coslovich Fulvia, operaia; Godina Giampaolo, perito industriale con Vecchiet Rita, commessa; Sgaramella Donato, impiegato postale con Ricci Gaetana, bracc. agricola; Giuffrida Giuseppe, ferroviere con Lansdell Elisabetta, operaia; Sibelja Marino, cuoco con Zorzenoni Marina, barista; Fierro Andrea, cameriere con Rinzo Giuliana, infermiera; Nacson Elio, autista con Tence Rosamila, impiegata; Chimenti Maurizio con Pollini Tecla; Lamiani Sergio, operaio con Sancin Dorotea, operaia; Delak Risto, avvocato con Giuliani Vita, esercente; Cappelletto Giorgio, guardia di Finanza con Vedovato Lina, operaia; Mauro Fabio, operaio chimico con Franzolini Silvana, impiegata; Rivoldini Adriano, sorvegliante con Consenti Alida, commessa.

GIOVENEX
pittura lavabile
veneziani vernici

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy



quasi tutti lo chiamano
STOCK
Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama ROYALSTOCK
Chi lo preferisce classico e secco lo chiama STOCK 84
sono i brandy firmati Stock



BOX autorimessa privata zona piazza Sansovino vendesi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72326 S

CERCASI Basovizza luglio matrimoniale uso bagno, telefonare 94766 ore pasti. 44670 S

GRADO: appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, centralissimo, nuova costruzione vendesi. Telefonare 73437 Monfalcone. 702 S

LOCALE d'affari affittato uso panetteria, zona Stadio vendesi cassetta 23358 S, SPI.

LOCALE centrale vendesi superficie utile netta superiore ai 100 mq. Cassetta 46927 S, SPI.

LOCALE in edificio nuovo zona Molino a Vento mq. 60 vendesi per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin salita Promontorio 17. 72322 S

MARINA Julia terreno progetto approvato palazzina due piani adiacente spiaggia 600 mq, 1100 metri vendo, telef. 37915. 46929 S

NEGOZIO Pietà 10, nuovo vendesi, ing. Battara S. Nicolò 33. 24361 S

QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL QUINTO LOTTO. MUTUI 80% SIGNORILI DA 1-2-3-4 STANZE VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI VISITATELI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19. TELEFONO 811225 SOCIETA' EGENA. 72374 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80 per cento. Appartamenti signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. Festivi: 10-12. Tel. 811225. Società Egena. 44676 S

SIGNORILE due stanze servizi Rossetti vicino Fiera vendo. Telefonare 982651. 24411 S

SISTIANA appartamenti in condominio pronti primavera 71. Tristanze soggiorno doppi servizi vista mare vendonsi convenientemente 734257. 24383 S

TERRENO costruibile Ristorante Bora 600 lire al mq, vendo. Telef. 37915. 46929 S

VENDESI appartamento camera soggiorno cucinino bagno servizi poggiolo centralnafta, tel. 821419. 24343 S

VENDESI complesso immobiliare costituito da ampio fabbricato e terreno annesso di mq 2.300 suscettibile di trasformazione in ristorante-birreria, ottima posizione panoramica su riva destra Isonzo in località Piuma di Gorizia, via Ponte del Torrione n. 1. Rivolgersi a Ente Nazionale per le Tre Venezie, S. Croce 957, Venezia, tel. 700233. 5817 S

VENDO laboratorio grande anche per altri usi, telef. 732367. 23496 S

VENDO appartamento nuovo centralissimo 3 stanze con tutti comfort, telefonare 732367. 23496 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

VILLA panoramica Scorcola con giardino 3 stanze cucina bagno riscaldamento vende Immobiliare Oriani 2. 47035 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. A BARCOLA E VIA GIULIA, TEL. 413333. 72416 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

MILANO Marittima, Hotel Geranio Principe, tel. 71325, vicino mare, tutte camere servizi, Autoparco. Bassa 2800-3200. Alta 4500 complessive.

MONTESILVANO Spiaggia, Hotel Excelsior, tel. (085) 83658. Bassa 2800, 1-15/7 3.500, 16/7-25/8 4.500. 5789 T

PENSIONE Lidia, Rimini, viale Pascoli, tel. 24415, vicina mare, tranquilla, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci. 5787 T

RIMINI Rivazzurra, Pensione Bers, tel. 33072, vicinissima mare. Bassa 1500-1600, luglio e 20-31/8 2200-2400 complessive. 5786 T

RIMINI Marebello, Hotel Nova Delhi, tel. 33066, al mare, cucina familiare, bassa 1600-2000, luglio 2300-2700. Agosto interpellateci. 5788 T

RIMINI Rivabella, Hotel Nordic, via Cervignano, tel. 29475 (55121) sul mare, camere servizi. Bassa 2200, luglio 3000, agosto 3400. 5791 T

RIMINI Miramare, Hotel Kent, tel. 33073, tranquillo, parcheggio, cucina romagnola. Bassa 2000, alta 3000 complessive. Nuova gestione. 5794 T

RIMINI Rivabella, Pensione Villa Galbani, tel. 53862, vicino mare, ottimo trattamento. Bassa 1700, alta 2700 complessive. 5796 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ALTO anni 49 serio relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio. Cassetta n. 47057 U, SPI.

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

europa
SUPERSMALTI
veneziani vernici

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

AFFARE Giulia 1600 - motore cambio nuovi vendo anche rateal mente. Telef. 722111. 23470 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 122, TEL. 767450. NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, SENZA ANTICIPO A 30 MESI VENDONSI: 1750 BERLINA '68-'68; JUNIOR '68-'67; SUPER '69-'68-'67-'66; 1300 '69-'68; 1300 NORMALE TI; GIULIETTE REVISIONATE; FIAT 2300 COUPE' '66; 125 SPECIAL '69-2; 125 A '68; 124 COUPE' '67; 124 '68-'67-'66; 1500 C; 1100; 850 COUPE' '67-'66; BERLINA '66-'65; 600 '64; 500 F '69-'67; FULVIA COUPE'; FULVIA 2 C '68; FULVIA '66-'65. - OCCASIONI ESTERE: AUSTIN, J 4, J 3; CITROEN; FORD TUTTI TIPI; SIMCA 1000; SKODA 1000; OPEL REKORD COUPE', KADETT. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO MASSIME VALUTAZIONI - VISITATECI - INTERPELLATECI. APERTO SABATO E DOMENICA DALLE ORE 9 - 13. 135 Q

ALFA Romeo S.A.V.R.A. S.p.A., F. Severo 122, telef. 767450 - Mini Cooper '68. Visibile martedì. Occasione. 135 Q

APPIA III serie, perfetta; causa trasferimento vendesi miglior offerente; telef. 59424. 321 Q

BARCA in plastica metri 3,45 con motore 4 CV vendo. Telefonare 52003. 23488 Q

BARCA tugata metri 7 vela fuoribordo Seagul 350.000 Zaratin, Villaggio Pescatore. 701 Q

CIAO e vespe modelli 1970. Prenotateli subito presso commissionaria S. Francesco 44. Telefono 764116. 22526 Q

FIAT 1100 Special fine '61 vendesi mattinata. Tel. 52276. 47027 Q

FIAT 750, 500 '64, Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 72386 Q

FIAT 600 '60 occasione. Telefonare sabato domenica mattinata, tel. 816057. 46931 Q

FIAT 850 special cambio automatico bianca febbraio '70 vendesi distributore Shell, via Fabio Severo, telef. 28936. 44710 Q

GIULIA sprint GT '65 ottimo stato unico proprietario vende; tel. 97030, 733398. 23482 Q

GIULIA 1600 GT vende privato. Telefonare 93526. 506 Q

GIULIA TI ottime condizioni vende privato; rivolgersi giorni feriali portineria via Galatti 4. 24303 Q

GIULIA 1300 TI ottime condizioni vendesi; tel. 733359, 9-13. 44750 Q

GIULIA super ottimo stato vendesi; telef. 94567, 11-13. 24355 Q

IMBARCAZIONE Alpa 7 seminuova completa motore vele accessori vendesi. Rivolgersi cantiere Hannibal Monfalcone. 24433 Q

MOTOCARRI Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Provateli presso commissionaria Piaggio. Telefono 764116. 22524 Q

MOTOSCAFO veloce metri 6 (sei), motore Dearborn 150 HP, occasione vendesi; telefonare 68401 giorni feriali. 23450 Q

NSU Prinz 4 condizioni perfette vendesi, Galilei 20. 24435 Q

OCCASIONI: Fiat 125; 1500/C GPL, 500 e giardiniera 600; Taunus 15 M/TS coupé; BMW 1800; R4/L; Simca 1200/S coupé; Giulia 1600 TI, GPL, Concessionaria Citroën, Fratelli Teil, via Pola 54 tel. 23605, Udine. 5830 Q

OPEL Rekord 1500 perfetta occasione vendo 270.000. Telefonare 981661 mattinata. 24413 Q

PRIVATO vende bellissima 124 spider; telef. 34571 ore pasti. 24297 Q

RENAULT R/8 ottobre '67, km 45.000 vendesi; tel. 64498. 46933 Q

ROULOTTES Arca '70; noleggi, manutenzioni, ganci. Strada vecchia Istria 37. 47025 Q

ROULOTTES ELNAGH la caravan dai freni elettrici la caravan preferita e più venduta grande esposizione sempre aperta. 14 bellissimi modelli ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA e serie vasta scelta accessori campeggio applicazione ganci traino vendite rateali occasioni permute inoltre tende campeggio MESSAGER e globe-trotter esposte Sistiana Caravella. 72406 Q

ROULOTTES ROLLER una bellissima gamma dei modelli '70. Visitate la mostra permanente alla Carrozzeria Trieste. Il NUOVO CONCESSIONARIO vi garantisce l'assistenza più completa delle vostre Roller; applicazione e fornitura ganci traino. Rateazioni, permute. Sconti speciali primaverili; graditi omaggi; via Scomparini 10 telef. 92411, 741273. 44700 Q

ROULOTTES Caravelair; esposizione permanente Autocaravan, via dell'Istria 155. Oggi aperto. 44718 Q

ROULOTTES LAIKA costano di più ma le ragioni non mancano. Esposizione camping Europa Fernetti; pagamento 30 mesi; Caravans d'occasione, consegna immediata; telefonare 211918. 23472 Q

TENDE campeggio MESSAGER globe trotter accessori SCONTI PRIMAVERA agenzia vendita Opicina, Carsia 51, telefono 211610. Esposizione Sistiana Caravella. 72408 Q

VENDESI Innocenti A40/S ottimo stato. Telefonare 29915. Orario lavoro. 47043 Q

VENDESI Fiat 1100 D nuova 47.000 km. Telefonare 65730. 24431 Q

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20

VENDESI 500 '66; tel. 743385, dalle 8-12, 21-23. 23476 Q

VESPA 125 vendesi buonissime condizioni causa servizio militare; telef. 36293. 24307 Q

«1100» I giardinetta promiscuo perfetto q.li 6,5 vendesi Galilei 20, eventuale ritiro 500 giardinetta. 24435 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCEREBBE pratica ristorante albergo proprietario fabbricato pronto ottima posizione. Cassetta 24429 R, SPI.

CAFFE' latteria gelateria vendesi paraggi piazza Unità; occasione; telef. 66105 mattino. 72360 R

CERCASI famiglia istriana per gestione piccola trattoria; telefonare 733982 ore 11-13.

CEDESI in gerenza o vendesi latteria con licenza. Telefonare 411111. 72380 R

FINANZIATORE 15-20 milioni per nuova costruzione con progetto approvato cerca avviata impresa edile. Indirizzare a Cassetta 24383 R, SPI.

LAVANDERIA automatica centralissima con tutti macchinari, forte lavoro vendo; telefonare 37915. 46929 R

TRATTORIA Barcola molto avviata vendesi anche con facilitazioni, oppure affittasi causa malattia. Tel. 411014. 24441 R

VENDESI bar analcoolico posizione ottima. Telefonare lunedì pomeriggio 817467. 72396 R

SALONE parrucchiera avviato vendesi, tel. 814229. 44682 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO terreno 12.000 mq vicino città anche zona verde. Cassetta 24427 S, SPI.

ACQUISTO casetta modesta periferia; intermediari telefonare 56225. 47011 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vendonsi direttamente Settefontane Manzoni, Matteotti. Visite: sabato, domenica mattinata. 23414 S

APPARTAMENTI centralissimi signorili pronti eventualmente box, vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 24361 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzine zona Barcola, 3 camere salone doppi servizi ascensore riscaldamento vendonsi. Per informazioni telefonare 35186, pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72324 S

APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento, 1, 2 camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento vendonsi. Per informazioni tel. 35186, pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72328 S

APPARTAMENTINO soleggiato tranquillo vendesi occasione, Timeus 4, Piccoli. 46965 S

APPARTAMENTO zona Sansovino 3 camere cucina bagno-doccia poggiolo III p. vendo. Tel. 37915 46929 S

ATTICO centralissimo vista mare pronto. Salone 2 stanze doppi servizi ampia terrazza, eventualmente box vendesi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 24361 S

OGGI LA MOSTRA DEL MOBILE
di via Settefontane, 62
RIMANE CHIUSA
❖
Domani, domenica 26-IV
apertura dalle 9 alle 13
MOBILI ZERIAL
Via Settefontane 58, 62, 64